

**SETTEMBRE 2024**

PROPOSTORE: **ALPHACQUA ORIGINE SRL**

## **PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO FLOTTANTE**

**“ACQUANUOVA BARICELLA” DI CIRCA 5,99 MWP IN COMUNE DI BARICELLA (BO) E  
RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE**



## **STUDIO DI INCIDENZA**

A cura di:

Dott. Agr. Mauro Perracino

Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali - Milano n. 1232

Dott.ssa Dalila Delfini

Ordine dei Biologi della Lombardia AA\_081644



**phytosfera**

## SOMMARIO

<b>1</b>	<b><u>PREMessa</u></b>	<b>2</b>
<b>2</b>	<b><u>QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO</u></b>	<b>3</b>
2.1	LA RETE NATURA 2000.....	3
2.2	LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VINCA) .....	4
2.3	RIFERIMENTI NORMATIVI .....	5
<b>3</b>	<b><u>QUADRO METODOLOGICO</u></b>	<b>9</b>
<b>4</b>	<b><u>INQUADRAMENTO DEL PROGETTO</u></b>	<b>14</b>
4.1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE .....	14
4.2	DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....	15
4.2.1	Fasi realizzative .....	17
4.2.2	Allacciamento alla rete .....	17
4.2.3	Dismissione.....	18
4.2.4	Valorizzazione ambientale dell'area di progetto .....	18
4.3	INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO .....	21
4.4	PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE (PTPR).....	21
4.4.1	Piano Territoriale Metropolitano di Bologna .....	23
4.4.2	Piani Strutturali Comunali (PSC).....	30
<b>5</b>	<b><u>I SITI NATURA 2000</u></b>	<b>39</b>
5.1	LA ZSC-ZPS IT4050024 .....	40
5.1.1	Uso del suolo.....	41
5.1.2	Habitat.....	42
5.1.3	Specie di interesse .....	50
5.1.4	Obiettivi e misure sito-specifiche.....	51
5.1.5	Fattori di pressione e minacce .....	54
5.2	I SITI ESTERNI ALL'AREA DI PROGETTO .....	56
5.2.1	La ZSC-ZPS IT4050023.....	56
5.2.2	La ZSC-ZPS IT4060017.....	56
<b>6</b>	<b><u>FASE I: SCREENING</u></b>	<b>59</b>
6.1	FORMAT SCREENING PER PROPONENTE.....	59
6.2	CONCLUSIONI.....	64
<b>7</b>	<b><u>APPENDICE</u></b>	<b>66</b>
7.1	FORMULARI STANDARD.....	66

# 1 PREMESSA

---

La Valutazione d'Incidenza è un procedimento al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano, programma o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

La Valutazione di incidenza (Vinca) come indicato nella direttiva regionale D.G.R. 1174/2023, è lo specifico procedimento amministrativo, di carattere preventivo, finalizzato alla valutazione degli effetti delle trasformazioni antropiche del territorio sulla conservazione della biodiversità nei siti Natura 2000 (SIC, ZSC o ZPS).

A tale procedimento vanno sottoposti i Piani generali o di settore, i Programmi (compresi regolamenti, calendari venatori e simili), i Progetti, gli Interventi e le Attività (P/P/P/I/A) i cui effetti ricadano sui siti di Rete Natura 2000, al fine di verificare l'eventualità che gli interventi previsti, presi singolarmente o congiuntamente ad altri, possano determinare significative incidenze negative su habitat e specie, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei siti.

La Regione svolge la funzione di autorità competente in materia di valutazione di incidenza ambientale (Autorità Vinca) di Piani, Programmi, Progetti, Interventi e Attività che possono incidere sui siti regionali interamente esterni alle Aree protette (Parchi nazionali, interregionali e regionali, Riserve statali e regionali, e Paesaggi naturali e seminaturali protetti).

Il progetto in esame, relativo all'installazione di un impianto fotovoltaico flottante in Comune di Baricella (BO) e relative opere di connessione, viene sottoposto a Valutazione di Incidenza per la sua localizzazione in stretta adiacenza rispetto a Siti della Rete Natura 2000, come meglio illustrato in seguito.

## 2 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

---

### 2.1 LA RETE NATURA 2000

Al fine di conservare gli elementi della biodiversità più significativi l'Unione Europea sin dal 1992, con la Conferenza Mondiale sulla Biodiversità di Rio de Janeiro, si è posta l'obiettivo di creare una rete di aree naturali ricadenti sul suo territorio, denominata Rete Natura 2000. Per realizzare tale obiettivo strategico il Parlamento Europeo, il 21 maggio 1992, ha approvato la Direttiva "Habitat" n.92/43/CEE, relativa alla "*Conservazione degli habitat naturali e semi naturali e della flora e della fauna selvatiche*", attraverso la quale è stato definito l'iter per l'individuazione, su tutto il territorio europeo, delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), già previste dalla Direttiva "Uccelli" n.79/409/CEE concernente la "*Conservazione degli uccelli selvatici*".

Le aree classificate come SIC (Siti di Interesse Comunitario), ora Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e ZPS (Zone a Protezione Speciale) compongono la Rete Ecologica Europea denominata NATURA 2000: un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie sia animali sia vegetali, d'interesse comunitario (indicati negli allegati I e II della Direttiva 92/43/CEE) la cui funzione è di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità presente sul continente europeo. L'insieme di tutti i siti definisce un sistema strettamente relazionato da un punto di vista funzionale: la rete non è costituita solamente dalle aree a elevata naturalità identificate dai diversi paesi membri, ma anche da quei territori contigui ad esse ed indispensabili per mettere in relazione ambiti naturali distanti spazialmente ma vicini per funzionalità ecologica.

Di seguito sono brevemente descritte le ZPS, i SIC e le ZSC:

- **Zone di Protezione Speciale (ZPS)** - istituite ai sensi della Direttiva Uccelli (79/409/CEE oggi sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE) al fine di tutelare in modo rigoroso i siti in cui vivono le specie ornitiche contenute nell'allegato 1 della medesima Direttiva. Le ZPS vengono istituite anche per la protezione delle specie migratorie non riportate in allegato, con particolare riferimento alle zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar. Gli stati membri richiedono la designazione dei siti, precedentemente individuati dalle regioni, che predispongono i Formulari Standard e la cartografia di ogni sito proposto. Il Ministero dell'Ambiente trasmette poi i Formulari e le cartografie alla Commissione Europea e da quel momento le Zone di Protezione Speciale entrano automaticamente a far parte di Rete Natura 2000.
- **Siti di Importanza Comunitaria (SIC)** - istituiti ai sensi della Direttiva Habitat al fine di contribuire in modo significativo a mantenere o a ripristinare uno o più habitat naturali (allegato 1 della direttiva 92/43/CEE) o una o più specie (allegato 2 della direttiva 92/43/CEE) in uno stato di conservazione soddisfacente. Gli stati membri definiscono la propria lista di Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC) sulla base dei criteri individuati nell'articolo III della Direttiva 92/43/CEE. Per l'approvazione dei pSIC la lista viene trasmessa formalmente alla Commissione Europea, Direzione Generale (DG) Ambiente, unitamente, per ogni sito individuato, ad una scheda standard informativa completa di cartografia. Spetta poi al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, designare, con decreto adottato d'intesa con ciascuna regione interessata, i SIC elencati nella lista ufficiale come "Zone speciali di conservazione" (ZSC).
- **Zone Speciali di Conservazione (ZSC)** – corrispondono ai Siti di Importanza Comunitaria per i quali gli stati membri hanno definito le misure di conservazione necessarie ad assicurare il mantenimento o il

ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat e delle specie di interesse comunitario per i quali il sito è stato istituito.

Occorre tenere presente che i siti che costituiscono la rete Natura 2000 non sono aree protette intese nel senso tradizionale e differiscono dai Parchi e dalle Riserve; le aree protette sono regolamentate in Italia dalla Legge 394/91, sono dotate di un ente gestore autonomo, di un piano territoriale proprio e hanno un insieme di obiettivi quali la tutela della natura, del paesaggio, dei beni geologici e culturali e la promozione dell'educazione e della ricerca. I siti Natura 2000 sono regolamentati da direttive comunitarie e rispondono all'esigenza di conservare la biodiversità e in particolare le specie e gli habitat di interesse comunitario.

In tal senso gli Stati Membri dell'Unione Europea devono provvedere ad evitare il degrado all'interno dei siti, nonché la perturbazione degli habitat naturali e delle specie animali e vegetali riportate negli allegati della Direttiva, per cui le zone sono designate, attraverso attività di salvaguardia. Questa responsabilità, in Italia, è affidata alle Regioni e alle Province autonome (art. 4 D.P.R. 357/97).

## 2.2 LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VINCA)

Un aspetto chiave nella conservazione dei siti, previsto dalla Direttiva Habitat (art. 6 Direttiva 92/43/CEE e il D.P.R. 12.03.2003 n. 120), è la procedura di Valutazione di Incidenza avente il compito di tutelare la Rete Natura 2000 dal degrado o da perturbazioni esterne che potrebbero avere ripercussioni negative sui siti che la costituiscono.

La Valutazione d'Incidenza è un procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano, programma o progetto non direttamente connessi e necessari alla gestione dei siti di Rete Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative su di essi (art. 6 comma 3 della Dir. 92/43/CEE).

La valutazione di incidenza, se correttamente realizzata ed interpretata, costituisce lo strumento per garantire, dal punto di vista procedurale e sostanziale, il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio. È importante sottolineare che sono sottoposti alla stessa procedura anche i programmi, i progetti o i piani esterni ai siti ma la cui realizzazione può interferire su di essi.

Il riferimento principale nella stesura della Valutazione di Incidenza è l'articolo 6 della Direttiva Habitat (92/43/CEE), che individua gli strumenti di tutela dei siti della Rete Natura 2000. In particolare, l'articolo precisa che:

“Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Alla luce delle conclusioni della valutazione dell'incidenza sul sito e fatto salvo il paragrafo 4, le autorità nazionali competenti danno il loro accordo su tale piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito in causa e, se del caso, previo parere dell'opinione pubblica.”

Tale norma è recepita a livello nazionale dal D.P.R. n. 357/1997 e succ. mod. e a livello regionale dalla D.G.R. n. 7/14106 del 08/08/2003 e succ. modifiche. Nel 2019 con l'*Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VINCA) - Direttiva 92/43/CEE ‘HABITAT’ articolo 6, paragrafi 3 e 4 (Rep. atti n. 195/CSR)* sono state adottate, a livello nazionale, le *Linee Guida per la Valutazione di Incidenza*.

Il documento che descrive la valutazione di incidenza è lo Studio di incidenza. Il presente elaborato ha lo scopo di valutare e verificare la compatibilità del progetto in analisi rispetto agli obiettivi di tutela dei siti Rete Natura 2000 in esame.

L'obiettivo che si prefigge quindi il presente Studio di Incidenza è di analizzare le possibili interferenze e ripercussioni che il progetto potrebbe comportare sullo stato di conservazione delle diverse componenti ambientali, nonché sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario, che caratterizzano i siti Natura 2000 interessati, identificando eventuali misure di mitigazione e compensazione.

La norma regionale che disciplina le procedure inerenti alle Valutazioni di incidenza di piani, programmi, progetti, interventi e attività in attuazione della direttiva "Habitat". La procedura di Valutazione di incidenza di un Piano, di un Programma, di un Progetto, di un Intervento o di un'Attività, compresa la forma semplificata, detta Screening, è sempre effettuata dall'Autorità Vinca che dal 4 giugno 2021 (entrata in vigore delle Legge Regionale n.4/2021 - L. europea) coincide con l'Ente gestore del sito Natura 2000 interessato.

Ne consegue che le Valutazioni di incidenza, compresi gli Screening, da tale data non vengono più effettuate dai Comuni, dalle loro Unioni o dalle Province, ma solo dalla Regione o dagli Enti gestori delle Aree protette, per i territori di rispettiva competenza. Quindi, a far data dal 4 giugno 2021 tutte le procedure che necessitano di Valutazione di incidenza, compresi gli Screening, devono essere inoltrate alle Autorità Vinca di competenza. Per quanto concerne tutte le Vinca relative ai siti Natura 2000 di competenza della Regione Emilia-Romagna, queste sono effettuate dal Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna.

## 2.3 RIFERIMENTI NORMATIVI

In fase di valutazione è necessario far riferimento a determinate normative a scala comunitaria, nazionale e regionale.

### LIVELLO COMUNITARIO

A livello comunitario, l'Unione Europea ha recepito i principi internazionali in merito alla conservazione della natura e della biodiversità varando numerose direttive significative, tra cui le principali recepite dall'Italia (quale stato membro) sono di seguito elencate:

- Direttiva 92/43/CEE "Habitat";
- Direttiva 79/409/CEE "Uccelli";
- Decisione di esecuzione della commissione dell'11 luglio 2011 concernente un formulario informativo sui siti da inserire nella rete Natura 2000.

La Direttiva Habitat e la Direttiva Uccelli sono brevemente descritte di seguito:

#### **Direttiva 92/43/CEE "Habitat"**

La Direttiva 92/43/CEE (nota come Direttiva "Habitat"), che rappresenta la normativa di recepimento a livello europeo della Convenzione sulla Biodiversità di Rio de Janeiro e ha l'obiettivo di salvaguardare la biodiversità attraverso la conservazione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatica nel territorio europeo. Essa fornisce elenchi di habitat naturali (allegato I) e di specie animali e vegetali (allegato II) di interesse comunitario e si propone l'obiettivo di costruire, per la loro tutela, una rete di zone speciali di conservazione. In un primo momento gli Stati Membri sono chiamati ad effettuare una ricognizione sul loro territorio circa la presenza e lo stato di conservazione di tali specie ed habitat, indicando quindi una serie di siti. La Commissione Europea designa, quindi, tra i siti proposti e con riferimento alle diverse regioni biogeografiche, i Siti di Importanza Comunitaria (SIC). Gli Stati Membri istituiscono, entro i siti designati, Zone Speciali di Conservazione, in cui

siano applicate misure di gestione atte a mantenere un soddisfacente stato di conservazione della specie e degli habitat presenti.

La Direttiva “Habitat” introduce all’articolo 6, comma 3, la procedura di “Valutazione di Incidenza” con lo scopo di salvaguardare l’integrità dei siti attraverso l’esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l’equilibrio ambientale.

### **Direttiva 79/409/CEE “Uccelli”**

La Direttiva 79/409/CEE (nota come Direttiva “Uccelli”), che sancisce la conservazione di tutte le specie di uccelli selvatici europei, delle loro uova, dei nidi e degli habitat e prevede l’istituzione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) per il raggiungimento di tali obiettivi. Le misure prevedono da una parte l’individuazione di una serie di azioni per la conservazione di numerose specie di uccelli indicate nei relativi allegati e dall’altra l’individuazione, da parte degli Stati membri dell’UE, di aree destinate alla conservazione di tali specie, le Zone di Protezione Speciale (ZPS); Il 30 novembre 2009 viene approvata la nuova versione della Direttiva sulla conservazione degli uccelli selvatici: la Direttiva 2009/147/CE. Nell’allegato VII è fornita una tabella di concordanza che elenca i cambiamenti rispetto la precedente Direttiva del 1979 annunciata nell’articolo 18. Lo scopo principale della direttiva Uccelli è la conservazione a lungo termine, la gestione e la disciplina dello sfruttamento di tutte le specie di uccelli selvatici nel territorio europeo degli Stati membri cui si applica il trattato, compresi i nidi, le uova e gli habitat (articolo 1). Tra le minacce principali per la conservazione dell’avifauna c’è il degrado e la perdita dei loro habitat; gli Stati membri per preservare, mantenere e ripristinare i biotopi e gli habitat devono:

- a. istituire zone di protezione;
- b. provvedere al mantenimento e alla sistemazione conforme alle esigenze ecologiche degli habitat situati all’interno e all’esterno delle zone di protezione;
- c. provvedere al ripristino dei biotopi distrutti;
- d. attivarsi per la creazione di biotopi.

Nell’articolo 4 vengono indicate 194 specie e sottospecie di uccelli vulnerabili (elencate nell’allegato I) particolarmente vulnerabili per la cui conservazione gli Stati membri devono designare come Zone di Protezione Speciale (ZPS) i territori più importanti per queste specie. La stessa salvaguardia deve essere posta per tutte le specie migratorie non elencate nell’allegato I, tenendo in particolare conto le zone umide e specialmente quelle di importanza internazionale (vedi Convenzione di Ramsar).

I siti ZPS fanno parte della rete ecologica europea denominata Natura 2000 che conta più del 10% del territorio europeo. Gli Stati membri (articolo 5) devono proteggere tutte le specie di uccelli selvatici vietando le attività che minacciano direttamente i volatili con particolare riferimento alla loro uccisione o cattura (qualsiasi sia il metodo), alla distruzione o danneggiamento dei nidi e delle uova e alla raccolta di queste ultime, al disturbo deliberato degli uccelli e alla detenzione delle specie di cui è vietata la caccia e la cattura.

La Direttiva Uccelli (articolo 6) vieta la vendita e la detenzione per fini commerciali degli uccelli, vivi o morti, nonché di qualsiasi loro parte o prodotto. Sono però previste alcune eccezioni alla detenzione e al commercio di alcune specie, elencate nell’allegato III, purché gli uccelli siano stati uccisi, catturati o acquisiti in modo lecito.

La legittimità della caccia è riconosciuta dalla Direttiva Uccelli (articolo 7) per le specie elencate nell’allegato II; specie che comunque non possono essere cacciate nelle fasi critiche del ciclo vitale quali la migrazione di ritorno e l’intero periodo della riproduzione. Inoltre (articolo 8) gli Stati membri devono vietare la cattura o l’uccisione in massa o non selettiva degli uccelli ponendo l’accento su alcuni metodi elencati nell’allegato IV.

Deroghe al divieto di caccia della Direttiva sono consentite a tutti gli Stati membri, sempre che non esistano altre soluzioni soddisfacenti, per le finalità esposte nell'articolo 9: come nel caso d'interesse della salute pubblica, per scopi scientifici, educativi e di conservazione.

L'articolo 10 impone agli Stati membri di realizzare lavori di ricerca per la protezione, la gestione e l'utilizzazione delle popolazioni di uccelli, con priorità alle ricerche e ai lavori il cui argomento rientra tra quelli elencati nell'allegato V della direttiva.

#### **LIVELLO NAZIONALE**

A livello nazionale, di seguito si elencano le principali normative emanate in merito alla designazione, definizione, salvaguardia, gestione e tutela dei Siti Natura 2000:

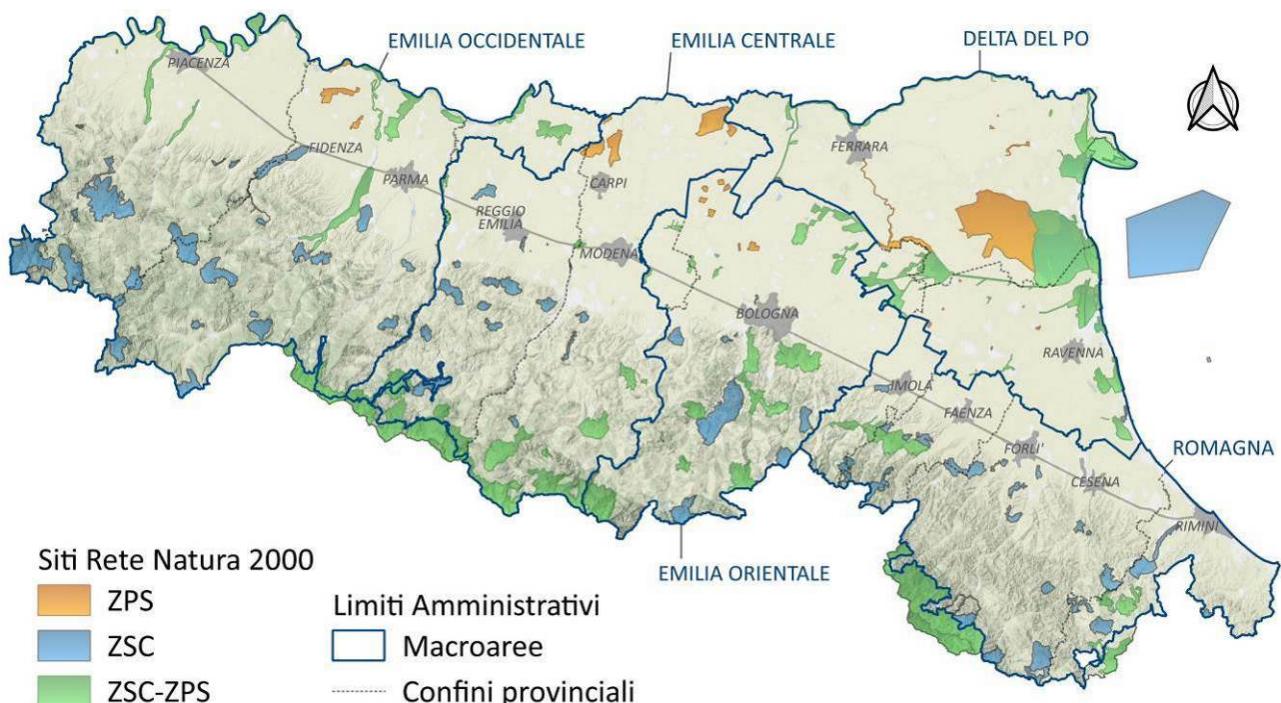
- DPR n. 357 dell'8 settembre 1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche". Con DPR 8 settembre 1997 n. 357 lo Stato Italiano ha emanato il Regolamento di recepimento ed attuazione della Direttiva Habitat, assegnando alle regioni il compito di definire specifici indirizzi, in materia di Rete Natura 2000 e di Valutazione di Incidenza, per il proprio territorio di competenza.
- D.M. 3 settembre 2002 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" (n. 16A03215)
- DPR n. 120 art. 6 del 12 marzo 2003, "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche". In base all'art. 6 del DPR n. 120/2003, comma 1, sono da sottoporre a Valutazione di Incidenza (comma 3), tutti i Piani, Programmi e Progetti non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti in un sito Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi.
- D.M. 17 ottobre 2007, n. 184 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)"
- D.M. 22 gennaio 2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare "Modifica del decreto 17 ottobre 2007, concernente i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" (n. 17A01348)
- D.M. del 30 aprile 2014 "Designazione di talune Zone Speciali di Conservazione della regione biogeografica alpina e della regione biogeografica continentale, insistenti nel territorio della Regione Lombardia (G.U. Serie Generale 19 maggio 2014, n. 114)" (n. 14A03748)
- D.M. del 2 dicembre 2015 "Designazione della ZSC IT2010012 Brughiera del Dosso, insistente nel territorio della Regione Lombardia, ai sensi dell'art.3, comma 2, del DPR 8 settembre 1997, n. 357 (G.U. Serie Generale 23 dicembre 2015, n. 298)" (n. 15A09460)
- D.M. del 15 luglio 2016 "Designazione di 37 zona speciale di conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina e di 101 zona speciale di conservazione (ZSC) della regione biogeografica continentale insistenti nel territorio della Regione Lombardia, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (G.U. Serie Generale 10 agosto 2016, n. 186)" (n. 16A05865)

- Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIIncA) - Direttiva 92/43/CEE HABITAT articolo 6, paragrafi 3 e 4. (n. 195/CSR del 28/11/2019).

### LIVELLO REGIONALE

A livello regionale, di seguito si elencano le normative di interesse:

- Legge regionale 20 maggio 2021, n. 4 - Legge europea per il 2021 (si veda il Capo III, artt. 25-28 con i quali si definiscono gli enti gestori dei siti e le competenze in materia di Valutazioni di incidenza)
- Deliberazione della Giunta regionale 10 luglio 2023, n. 1174 - Allegato A - Approvazione della Direttiva regionale VIIncA, descrive le procedure da seguire per la Valutazione di incidenza ambientale
- Determina dirigenziale 3 luglio 2023, n. 14585 – Allegato A - Elenco delle tipologie dei Piani, dei Programmi, dei Progetti, degli Interventi e delle Attività (P/P/P/I/A) di modesta entità valutati come non incidenti negativamente sulle specie animali e vegetali e sugli habitat di interesse comunitario presenti nei siti della rete Natura 2000 dell'Emilia-Romagna e oggetto di prevalutazione
- Determina dirigenziale 3 luglio 2023, n. 14561 - Allegato 1 - Elenco delle condizioni d'obbligo e delle indicazioni progettuali dei Piani, dei Programmi, dei Progetti, degli Interventi e delle Attività (P/P/P/I/A) soggetti alla procedura di valutazione di incidenza ambientale.



## 3 QUADRO METODOLOGICO

---

La procedura della valutazione di incidenza deve fornire una documentazione utile a individuare e valutare i principali effetti che il progetto può avere sui siti Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.

L'approccio alla valutazione di incidenza è vincolato ad una verifica esaustiva, con riferimento alla tipologia di interventi previsti, che consenta di escludere a priori e con sicurezza l'eventualità di un degrado o di una perturbazione significativa dei siti che possono essere influenzati dal progetto in studio. Nell'elaborare la verifica degli impatti, deve essere sempre e comunque tenuto presente il “principio di precauzione” in base al quale gli obiettivi di conservazione previsti da Natura 2000 debbano prevalere anche nei casi dubbi.

Devono quindi essere considerati:

- lo stato di conservazione degli habitat e delle specie presenti nei siti Natura 2000 in esame;
- la possibilità o meno di impatti, anche cumulativi, su un ecosistema rientrante tra quelli sensibili, ancorché il piano o progetto non sia localizzato in uno di essi;
- il possibile degrado del sistema e i possibili impatti sulle componenti ambientali;
- le possibili perturbazioni con riguardo alle specie animali e vegetali prioritarie;
- le possibili misure mitigative degli impatti nonché di monitoraggio.

Gli aspetti da analizzare nell'iter di valutazione fanno riferimento alle seguenti indicazioni, organizzate nella sequenza logica:

- 1) con riferimento al progetto e alle sue caratteristiche;
- 2) con riferimento all'ubicazione;
- 3) con riferimento alle potenziali fonti di impatto su habitat e specie;
- 4) con riferimento all'habitat e/o alle specie (sulla scorta delle mappe e delle schede descrittive dei siti);
- 5) con riferimento alle modalità di mitigazione e di controllo.

Sulla base delle informazioni disponibili è possibile effettuare una verifica preliminare di massima del progetto, ai fini di scartare quegli aspetti che sicuramente non possono incidere sugli obiettivi di conservazione specifici di SIC/ZSC e ZPS e quindi procedere ad un'analisi più dettagliata del livello di significatività dell'incidenza, sulla scorta di una parametrizzazione dei singoli aspetti quali-quantitativi coinvolti.

La Commissione europea, al fine di fornire suggerimenti interpretativi e indicazioni per un'attuazione omogenea della Valutazione di Incidenza in tutti gli Stati dell'Unione, ha elaborato una bozza della “Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva 92/43/CEE Habitat” (2019), recepita a livello nazionale con l'emanazione delle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza - Intesa 195/CSR del 28/11/2019 a sua volta recepita a livello regionale con la D.G.R. 4488/2021 “Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano”.

La bozza della “Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva 92/43/CEE Habitat” (2019) e i casi più importanti della prassi sviluppata in ambito comunitario hanno condotto a un consenso generalizzato sull'evidenza che le valutazioni richieste dall'art. 6.3 della Direttiva Habitat siano da realizzarsi per i seguenti livelli di valutazione:

- ❖ **Livello I: screening** – È disciplinato dall'articolo 6, paragrafo 3, prima frase. Processo d'individuazione delle implicazioni potenziali di un piano o progetto su un Sito Natura 2000 o più siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze. Pertanto, in questa fase occorre determinare in primo luogo se, il piano o il progetto sono direttamente connessi o necessari alla gestione del sito/siti e, in secondo luogo, se è probabile avere un effetto significativo sul sito/ siti.
- ❖ **Livello II: valutazione appropriata** - Questa parte della procedura è disciplinata dall'articolo 6, paragrafo 3, seconda frase, e riguarda la valutazione appropriata e la decisione delle autorità nazionali competenti. Individuazione del livello di incidenza del piano o progetto sull'integrità del Sito/siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e della funzione del Sito/siti, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si definiscono misure di mitigazione appropriate atte a eliminare o a limitare tale incidenza al di sotto di un livello significativo.
- ❖ **Livello III: possibilità di deroga all'articolo 6, paragrafo 3, in presenza di determinate condizioni** - Questa parte della procedura è disciplinata dall'articolo 6, paragrafo 4, ed entra in gioco se, nonostante una valutazione negativa, si propone di non respingere un piano o un progetto, ma di darne ulteriore considerazione. In questo caso, infatti, l'articolo 6, paragrafo 4 consente deroghe all'articolo 6, paragrafo 3, a determinate condizioni, che comprendono l'assenza di soluzioni alternative, l'esistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico prevalente (IROPI) per realizzazione del progetto, e l'individuazione di idonee misure compensative da adottare.

L'interpretazione appena descritta, relativa all'articolazione della VIIncA nei tre livelli, sostituisce la precedente versione del 2002, la quale prevedeva una valutazione articolata su quattro livelli, uno dei quali, precedente all'attuale Livello III, consistente in una fase a sé stante di valutazione delle soluzioni alternative, ovvero la “valutazione delle alternative della proposta in ordine alla localizzazione, al dimensionamento, alle caratteristiche e alle tipologie progettuali del piano o progetto in grado di prevenire gli effetti passibili di pregiudicare l'integrità del Sito Natura 2000”.

La valutazione delle soluzioni alternative, rappresentando una delle condizioni per poter procedere alla deroga all'articolo 6, paragrafo 3, e quindi proseguire con la procedura prescritta dal paragrafo 4, nella Guida metodologica (2019) è stata inclusa, quale pre-requisito, nelle valutazioni del Livello III.

L'applicabilità della procedura dipende da diversi fattori e, nella sequenza di passaggi, ogni livello è influenzato dal passaggio precedente: l'ordine in cui vengono seguite le fasi è quindi essenziale per la corretta applicazione dell'articolo 6, paragrafo 3.

Per quanto riguarda l'ambito geografico, le disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 3 non si limitano ai piani e ai progetti che si verificano esclusivamente all'interno o coprono un sito protetto; essi hanno come obiettivo anche piani e progetti situati al di fuori del sito ma che potrebbero avere un effetto significativo su di esso, indipendentemente dalla loro distanza dal sito in questione (cause C-98/03, paragrafo 51, C-418/04, paragrafi 232, 233).

Inoltre, la Corte ha dichiarato che l'articolo 6, paragrafo 3, della direttiva Habitat non osta a una misura di protezione nazionale più rigorosa che, ad esempio, potrebbe imporre un divieto assoluto di un determinato tipo di attività, senza alcun obbligo di valutazione dell'impatto ambientale del singolo progetto o piano sul sito Natura 2000 in questione (Causa C-2/10 39-75).

Come mostra lo schema successivamente proposto, lo screening (Livello I) e la valutazione appropriata (Livello II) sono espressione dell'ambito di applicazione dell'Art. 6.3.

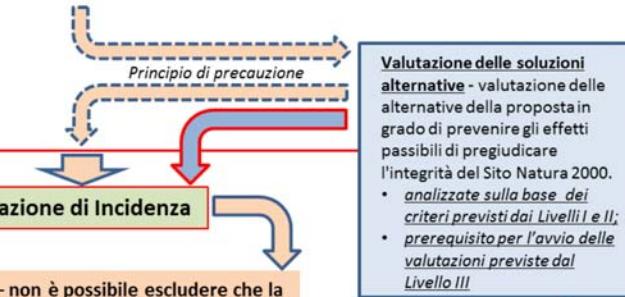
**Articolo 6.3 –**

Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Alla luce delle conclusioni della valutazione dell'incidenza sul sito è fatto salvo il paragrafo 4, le autorità nazionali competenti danno il loro accordo su tale piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito in causa e, se del caso, previo parere dell'opinione pubblica.

**VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

**Livello I: screening** – verifica su un piano/progetto/intervento *possa avere incidenze significative* sul sito/i Natura 2000.

**Livello II: valutazione appropriata** – valutazione del livello di significatività delle incidenze, mediante *opportuna valutazione tenendo conto degli obiettivi di conservazione del sito*.



**Conclusione procedura art. 6.3 – parere di Valutazione di Incidenza**

**Parere Positivo** – la proposta non pregiudicherà l'integrità del sito/i Natura 2000

**Parere Negativo** – non è possibile escludere che la proposta non pregiudicherà l'integrità del sito/i Natura 2000

**Verificata l'assenza di soluzioni alternative**

**Articolo 6.4**

Qualora, nonostante conclusioni negative della valutazione dell'incidenza sul sito e in mancanza di soluzioni alternative, un piano o progetto debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica, lo Stato membro adotta ogni misura compensativa necessaria per garantire che la coerenza globale di Natura 2000 sia tutelata. Lo Stato membro informa la Commissione delle misure compensative adottate.

Qualora il sito in causa sia un sito in cui si trovano un tipo di habitat naturale e/o una specie prioritari, possono essere addotte soltanto considerazioni connesse con la salute dell'uomo e la sicurezza pubblica o relative a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente ovvero, previo parere della Commissione, altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico. MISURE DI COMPENSAZIONE

**Livello III: valutazione in caso di assenza di soluzioni alternative in cui permane l'incidenza significativa** - Valutazione della sussistenza dei motivi imperativi di rilevante interesse pubblico (IROPI) e, nel caso, delle opportune Misure di Compensazione.

**Conclusione procedura di deroga art. 6.4**

**Esito negativo** - Non esistono IROPI e/o non esistono Misure di Compensazione in grado di bilanciare l'incidenza negativa generata sul sito nell'ottica della coerenza della rete Natura 2000 – **il P/P/P/I/A non può essere autorizzato**

**Esito positivo** - Esistono effettivi IROPI e le Misure di Compensazione individuate permettono di garantire la coerenza della rete Natura 2000 – **il P/P/P/I/A può essere autorizzato**

Figura 2 - Schema della procedura Valutazione di Incidenza in relazione all'articolo 6, paragrafo 3 e 4 della Direttiva 92/43/CEE Habitat.

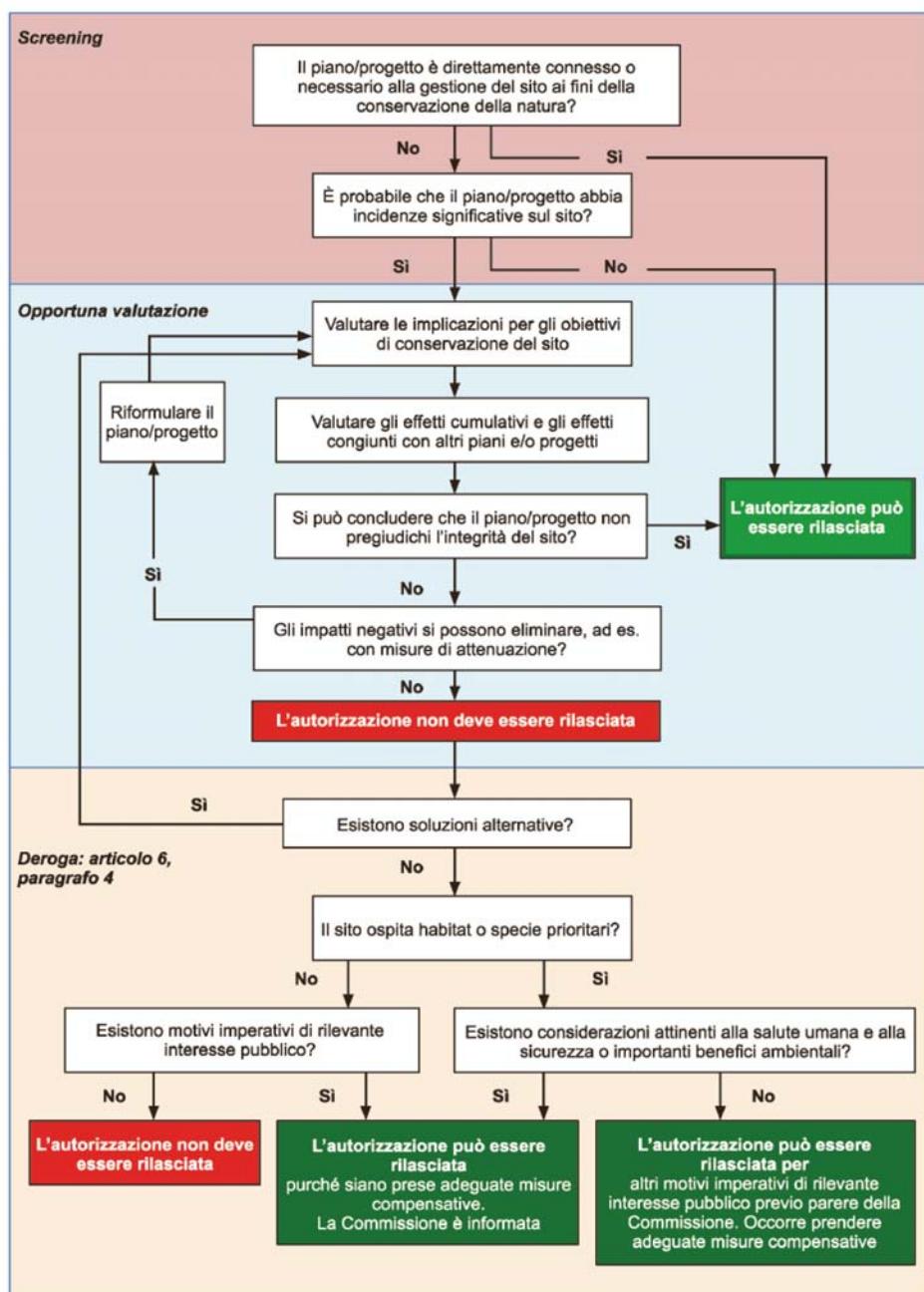


Figura 3 - Livelli della Valutazione di Incidenza nella Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat) (2018) 7621 finale (Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 25.01.2019)

Lo screening (Livello I) non richiede uno Studio di Incidenza e non può prevedere misure di mitigazione che, in questa fase di pre-esame, comprometterebbero gli elementi della VIIncA appropriata (Livello II) che non deve comportare lacune, ma avere rilievi e conclusioni completi, decisi e definitivi.

L'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza dovrà verificare se il proponente nello Studio di Incidenza ha correttamente sviluppato ed analizzato la proposta sulla base della soluzione con minore interferenza sui siti Natura 2000 potenzialmente interessati. Nel caso in cui nello Studio di Incidenza emergano carenze in tal senso, l'Autorità competente per la VIIncA potrà richiedere di rimodulare la proposta con la presentazione di ulteriori soluzioni progettuali e/o localizzative, oppure proponendo direttamente le soluzioni ritenute più idonee affinché si possa escludere una incidenza significativa nelle conclusioni della Valutazione appropriata, rientrando così nell'ambito di applicazione dell'art. 6.4, e quindi configurandosi come fase di approfondimento del Livello III.

L'analisi delle Soluzioni Alternative deve infatti essere considerata come prerequisito per il ricorso all'applicazione dell'art. 6.4, e quindi propedeutica alle valutazioni concernenti l'accordo del regime di deroga di cui al citato paragrafo 4 e peculiari del terzo Livello della VIIncA, che possono condurre, qualora ne sussistano tutti i requisiti, all'approvazione della proposta con incidenze negative sul sito/i Natura 2000, mediante l'attuazione di idonee Misure di Compensazione.

L'applicazione del Livello III si applica solo nel caso in cui, nonostante conclusioni negative della valutazione dell'incidenza sul sito/i e in mancanza di soluzioni alternative, un Piano/Programma debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica, adottando ogni misura compensativa necessaria per garantire che la coerenza globale della rete Natura 2000 sia tutelata.

In conclusione, solo a seguito di dette verifiche l'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza potrà dare il proprio accordo alla realizzazione della proposta avendo valutato con ragionevole certezza scientifica che essa non pregiudicherà l'integrità del sito/i Natura 2000 interessati.

## 4 INQUADRAMENTO DEL PROGETTO

Rimandando alla Relazione Tecnica di progetto per dettagli tecnici e più puntuali, di seguito si riporta una descrizione sintetica dell'intervento in esame.

### 4.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il progetto in esame, costituito da un impianto fotovoltaico, sarà sviluppato in modalità flottante all'interno di 3 specchi d'acqua di origine artificiale localizzati all'interno del Comune di Baricella. Quest'ultimo è situato a nord della Provincia di Bologna, al confine con la Provincia di Ferrara.

Una parte delle opere in progetto (linea di connessione), inoltre, ricade entro i confini del Comune di Molinella (BO).

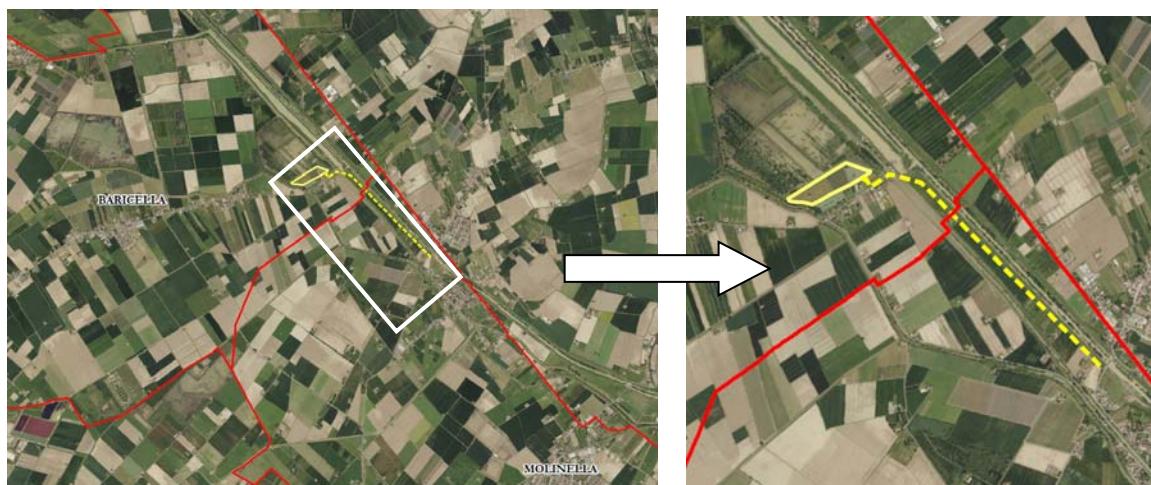


Figura 4 - Inquadramento delle aree di progetto. In rosso, il perimetro dei confini comunali di Baricella e Molinella, in giallo le aree di intervento

I bacini artificiali sui quali saranno installati i moduli fotovoltaici sono stati utilizzati in passato per la pesca sportiva e per attività annesse all'esercizio di un agriturismo posto in area adiacente. Tali attività, ad oggi, non sono più attuate e l'intervento in oggetto è un'occasione per evitare l'abbandono dell'area, prevedendo azioni finalizzate alla sua riqualificazione, implementandone il valore naturalistico attraverso interventi mirati.

Dal punto di vista catastale, l'area di progetto è, più precisamente, quella in cui sono ubicati gli specchi d'acqua, è identificata al foglio 29 mappali 15, 87 e 10.

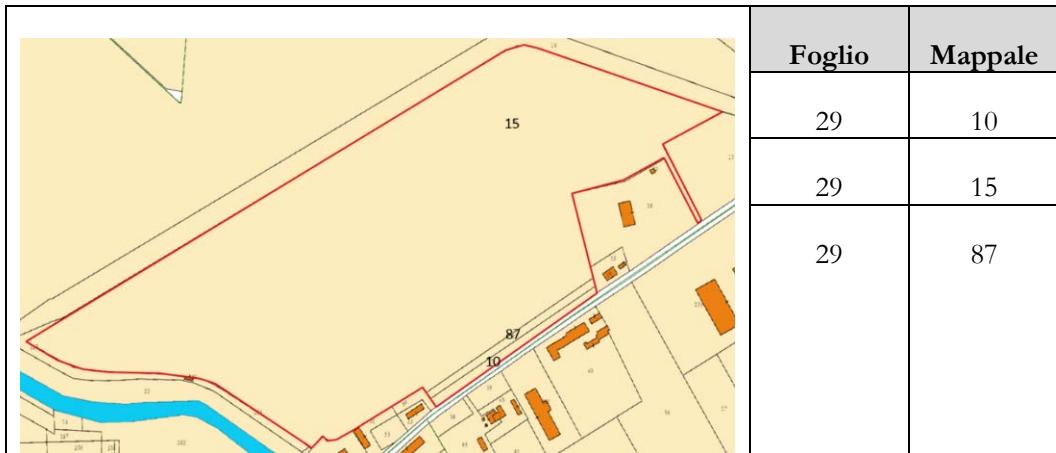


Figura 5 - Estratto mappa catastale dell'area in esame nel Comune di Baricella

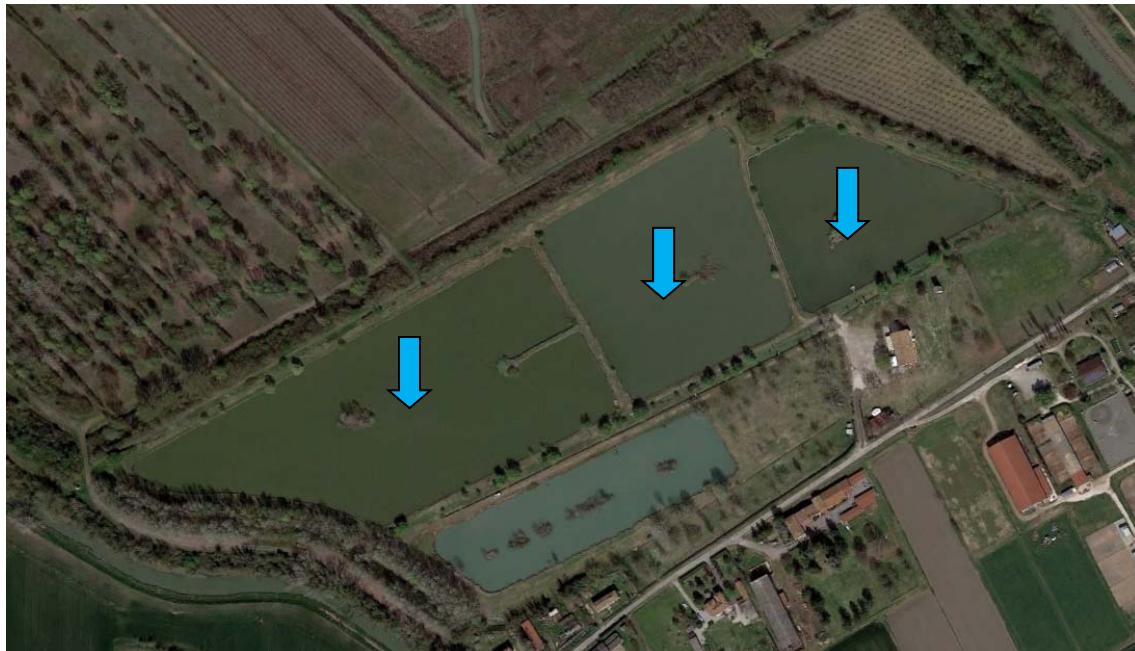
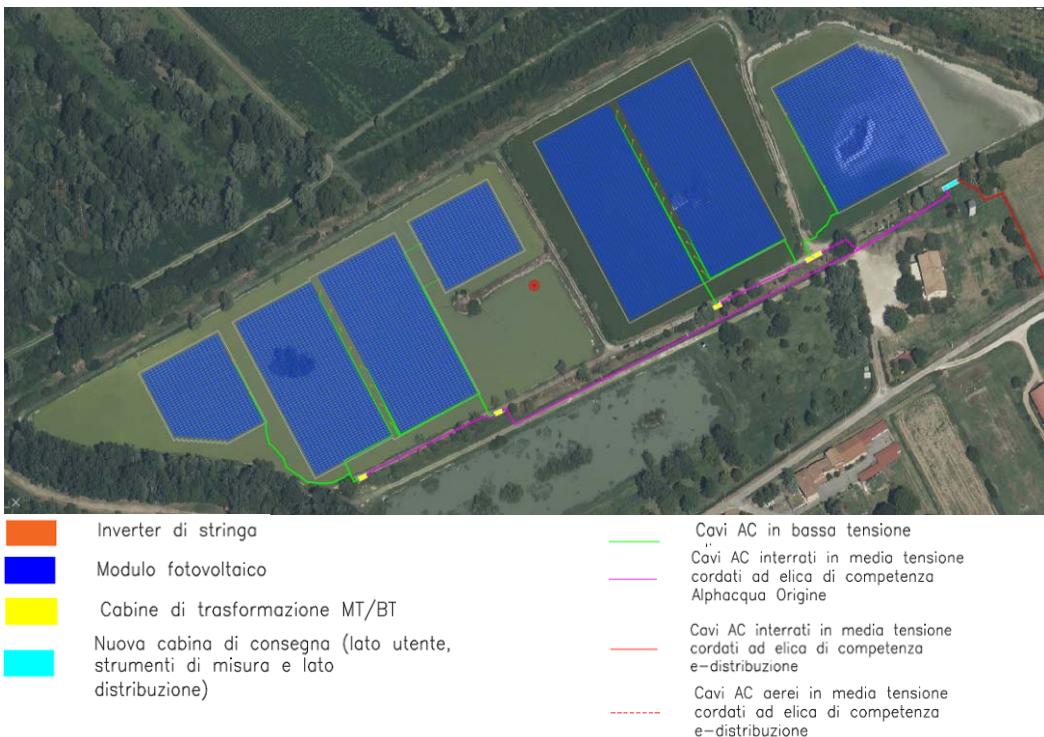


Figura 6 - Localizzazione su ortofoto dell'area di progetto. Le frecce indicano gli specchi d'acqua sui quali sarà realizzato l'impianto fotovoltaico in modalità flottante

## 4.2 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'impianto fotovoltaico in oggetto sarà sviluppato in modalità flottante all'interno dei 3 specchi d'acqua precedentemente indicati, la cui superficie ammonta complessivamente a circa 7 ha.

L'area presenta una buona esposizione ed è facilmente raggiungibile tramite la SP5 a Baricella e successivamente percorrendo via Savena Vecchia. L'impianto sarà composto da più isole solari elettricamente recapitanti ad un'unica cabina di consegna.



**Figura 7 - Layout su ortofoto dell'impianto flottante**

L'impianto sarà connesso alla rete pubblica nazionale. La centrale fotovoltaica sarà costituita da:

- piattaforme galleggianti in HDPE (High-Density Polyethylene idoneo al contatto con acque potabili), ancorate a sostenere le condizioni più gravose di carico previste;
- moduli fotovoltaici e inverter, installati sul sistema galleggiante in HDPE attraverso strutture metalliche leggere di sostegno;
- cabina per la raccolta dell'energia elettrica prodotta dall'impianto e per la trasformazione della tensione (detta cabina “di trasformazione MT/BT”);
- cabina “di consegna” e linee di connessione, così come indicate nella Soluzione Tecnica Minima Garantita (STMG) dal gestore di rete, per la connessione alla rete elettrica nazionale.

A costruzione avvenuta, le opere relative all'impianto di rete per la connessione saranno comprese nella rete di distribuzione del gestore, acquisite al patrimonio di e-distribuzione S.p.A. e verranno utilizzate per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione dell'energia di cui e-distribuzione S.p.A. è concessionaria.

Relativamente al fissaggio dell'impianto sul fondo o sulle sponde, si prevede un ancoraggio specifico in fase di progettazione esecutiva per evitare spostamenti indesiderati e assicurare la tenuta della struttura galleggiante in caso di eventi ambientali avversi (vento, onde, correnti) o variazioni significative del livello d'acqua.

Posizione, numero, dimensione e tipologia finale dei punti di ancoraggio saranno determinati sulla base di specifici studi geotecnici di dettaglio in fase di progettazione esecutiva.

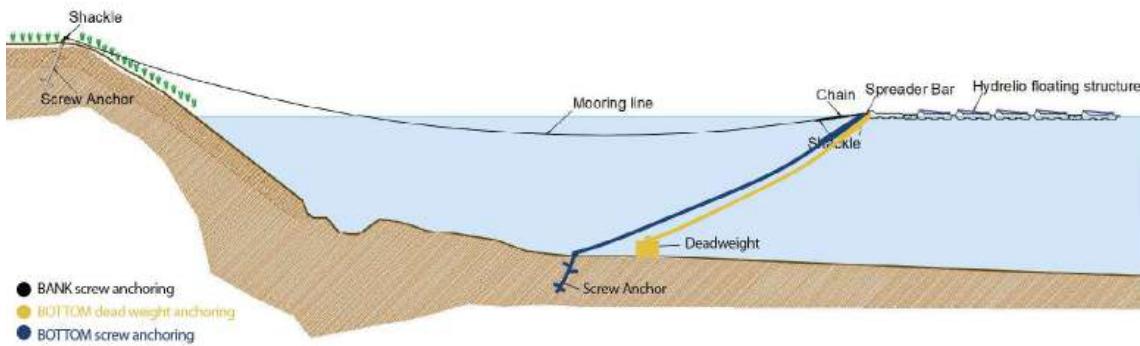


Figura 8 - Tipologie di fissaggio a terra, sul fondo o sulle sponde

L'impianto flottante, adagiato sulla superficie dell'acqua, non emergerà più di 50 cm, grazie alla scelta di un sistema di installazione che consente una limitata inclinazione dei moduli fotovoltaici.

Le cabine di trasformazione MT/BT saranno gli unici elementi fuori terra dell'impianto per il lato utente, ovvero tra le opere a carico della società proponente. Mentre per quanto riguarda l'impianto di connessione, e dunque le opere a carico di e-distribuzione, gli elementi fuori terra saranno la cabina di consegna e i pali per la nuova linea di collegamento alla rete elettrica.

#### 4.2.1 FASI REALIZZATIVE

Il cantiere per la realizzazione dell'impianto di produzione (impianto fotovoltaico galleggiante) si svolge in 6 fasi, meglio descritte nella documentazione di progetto:

- Preparazione dell'area di cantiere
- Preparazione dell'area di assemblaggio e varo
- Realizzazione punti di ancoraggio
- Assemblaggio dei galleggianti e dei pannelli
- Opere elettriche e di connessione dell'impianto di produzione
- Ripristino delle superfici utilizzate in fase di cantiere

#### 4.2.2 ALLACCIAIMENTO ALLA RETE

Il tracciato ha uno sviluppo totale di 2,585 km circa ed attraversa i Comuni di Baricella(BO) e Molinella(BO), prevalentemente in cavo aereo tipo "Elicord", in aerea agricola. Il tracciato nella sua parte aerea ripercorre il tracciato della linea esistente da dismettere.

Le opere funzionali alla connessione alla rete MT dell'impianto in progetto prevedono:

##### LATO UTENTE

- la connessione degli inverter dell'isola fotovoltaica galleggiante alle cabine di trasformazione MT/BT tramite un adeguato sistema di cablaggio, in parte galleggiante e in parte interrato lungo le attuali stradine perimetrali delle vasche;
- cavidotto interrato dalle cabine di trasformazione MT/BT alla cabina di consegna dell'energia La posizione della cabina di consegna è stata concordata con e-distribuzione.

#### **LATO E-DISTRIBUZIONE**

- dalla cabina di consegna partiranno le opere per la connessione alla rete pubblica di competenza del gestore e-distribuzione che prevedono la posa di cavi tripolari a elica a 15 kV in parte interrati e in parte aerei.

Si specifica che la nuova linea aerea in cavo aereo elicordato visibile in progetto, andrà a sostituire la linea area in cavo nudo mantenendo in quasi tutta la totalità del progetto il tracciato esistente.

Il passaggio dall'attuale cavo nudo ad una tipologia di cavo aereo precordato ad elica isolato consentirà di ottenere la riduzione dei campi elettromagnetici. L'impiego del cavo di tipo elicordato consente infatti, ai sensi del Decreto 29/05/2008 *"Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti"* (par.3.2) di non applicare le fasce di rispetto per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici, in quanto quest'ultime hanno un'ampiezza ridotta, inferiore alle distanze previste dalle norme di sicurezza sugli impianti elettrici di distribuzione.

Per maggiori dettagli in merito al progetto di rete per la connessione, si rimanda agli elaborati vidimati da e-distribuzione allegati alla documentazione progettuale.

#### **4.2.3 DISMISSIONE**

Al termine della vita utile dell'impianto sarà possibile rimuovere completamente il sistema flottante e gli ancoraggi ottenendo un ripristino dei luoghi allo stato antecedente senza necessità di particolari interventi di ricomposizione.

Le operazioni previste sono simili a quelle descritte per la fase di realizzazione:

- Preparazione dell'area di cantiere
- Preparazione dell'area di "approdo"
- Disconnessione di tutti i collegamenti elettrici
- Disancoraggio
- Smontaggio di galleggianti e pannelli e conferimento a siti autorizzati per il loro smaltimento (con recupero dei materiali)
- Ripristino delle superfici utilizzate in fase di cantiere

Le uniche opere che rimarranno saranno quelle funzionali all'impianto di rete per la connessione, ovvero la porzione di impianto per la connessione che, compresa tra il punto di inserimento sulla rete esistente (cabina di consegna compresa) e il punto di connessione, rimarranno nel patrimonio di e-distribuzione S.p.A. e utilizzate per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione dell'energia di cui e-distribuzione S.p.A. è concessionaria.

#### **4.2.4 VALORIZZAZIONE AMBIENTALE DELL'AREA DI PROGETTO**

Il progetto di valorizzazione ambientale è stato elaborato al fine di migliorare l'inserimento delle opere all'interno del contesto paesaggistico ed ecologico di riferimento. In particolare, tramite l'utilizzo di essenze autoctone e caratteristiche delle aree in esame, sono stati ipotizzati interventi volti all'incremento della biodiversità su più livelli, partendo dallo strato erbaceo e proseguendo con macchie arbustive e saliceti. Anche nelle zone bagnate sono state ideate delle strategie di rinverdimento, sia sulle rive dei laghetti, sia su apposite isole galleggianti da posizionare nello specchio d'acqua.

In tal senso, gli interventi in progetto sono schematizzabili come di seguito illustrato:

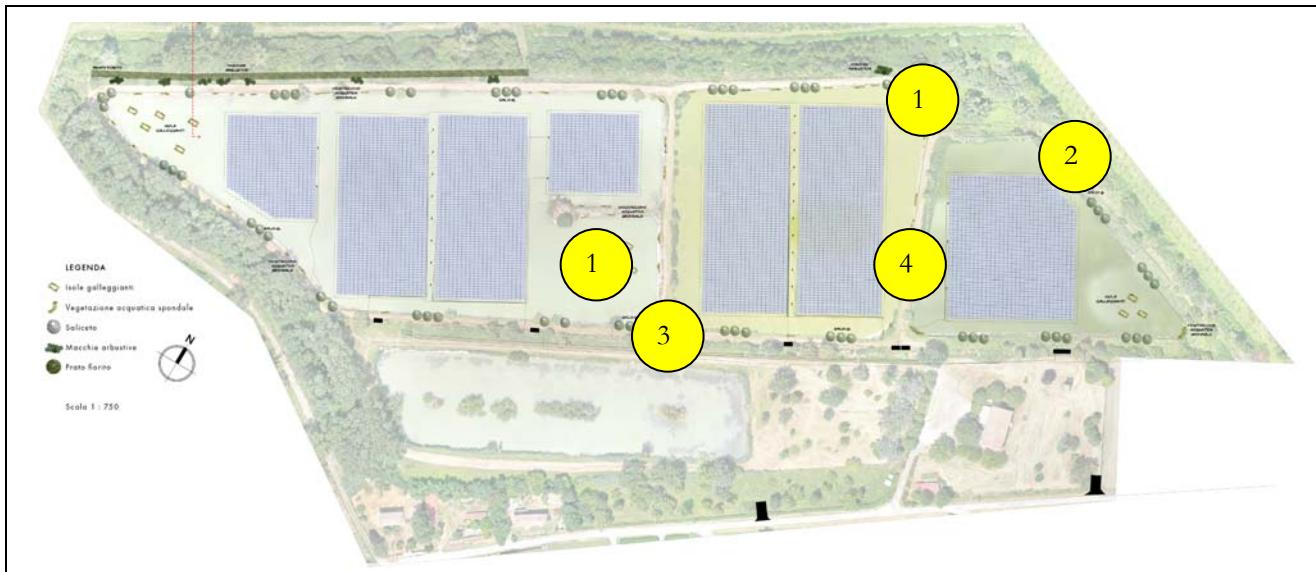


Figura 9 – Planimetria degli interventi di valorizzazione ambientale

❖ Vegetazione acquatica spondale e su isole galleggianti

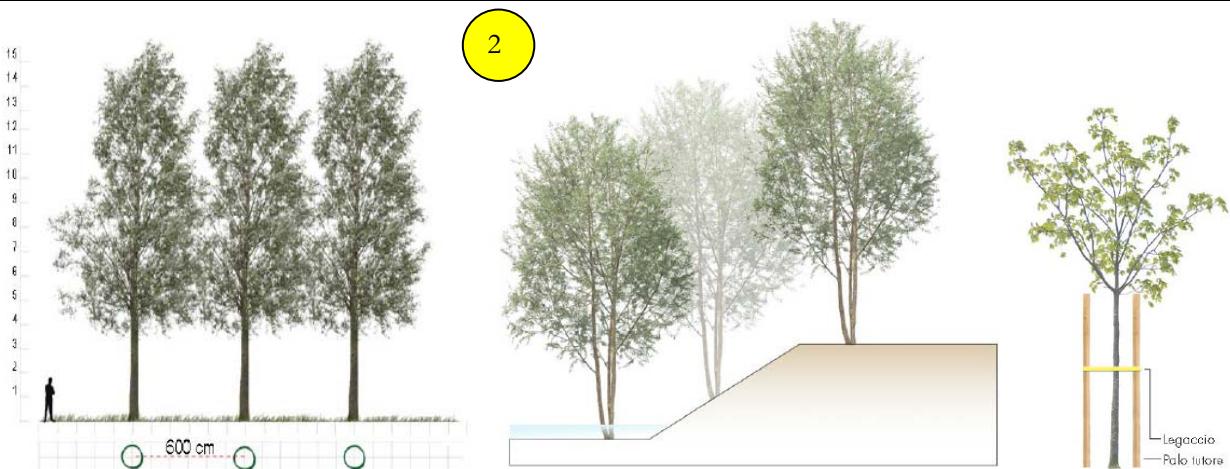
1

100 cm

100 cm

12 isole legate tra loro con boa di sostegno

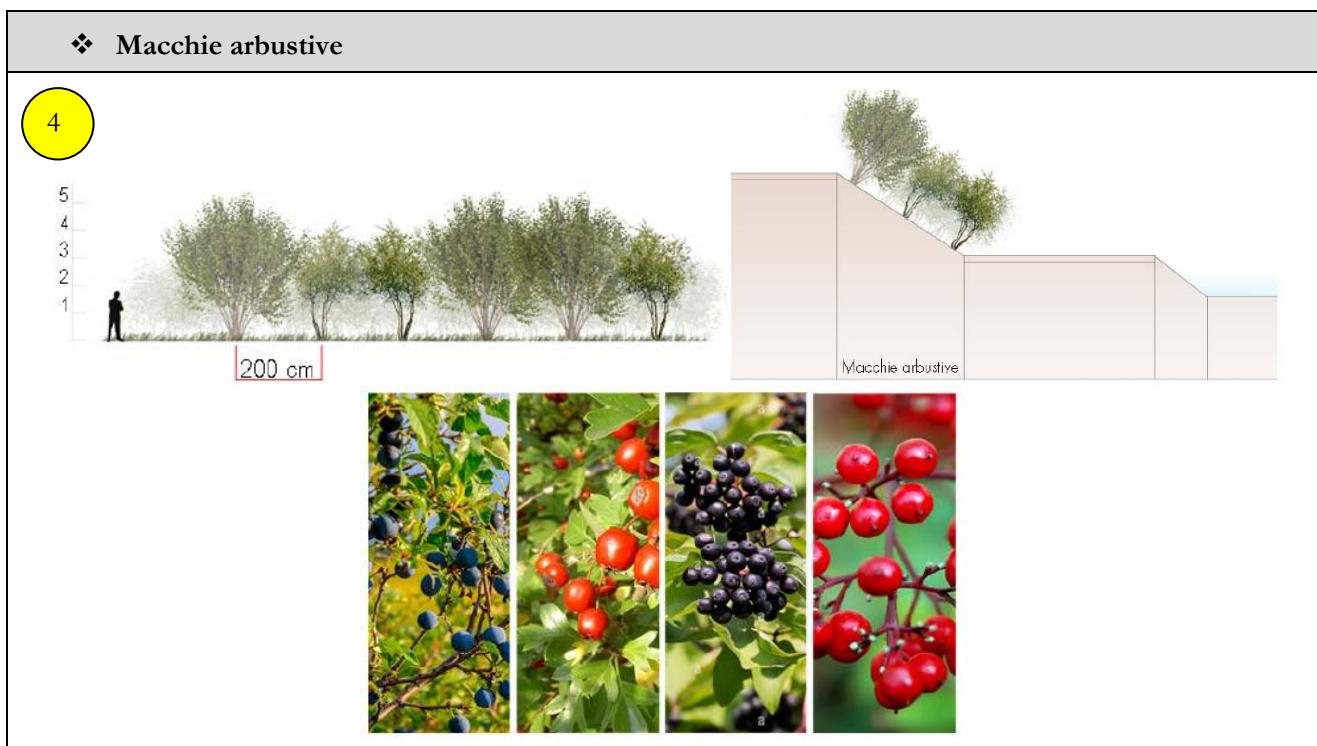
❖ Creazione di saliceto



❖ Prato fiorito



3



### 4.3 INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO

Nel capitolo che segue si propone una breve disanima che consente di verificare la coerenza e la compatibilità tra quanto previsto negli strumenti di pianificazione territoriale e il progetto in esame.

Si ricorda che l'area di intervento si colloca all'interno dei confini comunali di Baricella, in provincia di Bologna, al confine con il Comune di Molinella nel quale ricade il tracciato della connessione alla RTN.

### 4.4 PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE (PTPR)

Il Piano territoriale paesistico regionale (PTPR) è parte tematica del Piano territoriale regionale (PTR) e si pone come riferimento centrale della pianificazione e della programmazione regionale dettando regole e obiettivi per la conservazione dei paesaggi regionali.

L'art. 64 della Legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24, "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", in conformità al Codice dei beni culturali e del paesaggio e in continuità con la normativa regionale in materia, affida al Piano Territoriale Paesistico Regionale, quale parte tematica del PTR, il compito di definire gli obiettivi e le politiche di tutela e valorizzazione del paesaggio, con riferimento all'intero territorio regionale, quale piano urbanistico-territoriale avente specifica considerazione dei valori paesaggistici, storico-testimoniali, culturali, naturali, morfologici ed estetici.

Il piano paesistico regionale influenza le strategie e le azioni di trasformazione del territorio sia attraverso la definizione di un quadro normativo di riferimento per la pianificazione provinciale e comunale, sia mediante singole azioni di tutela e di valorizzazione paesaggistico-ambientale.

Il PTPR vigente è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 1338 del 28/1/1993: questo è costituito da un corpo normativo e da una cartografia che delimita le aree a cui si applicano le relative disposizioni.

Si fa presente che per il PTPR vigente è attualmente in corso un processo di adeguamento al Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs. 42/2004).

Le unità di paesaggio rappresentano unità territoriali con specifiche, distintive e omogenee caratteristiche di formazione e di evoluzione. Tali unità di paesaggio permettono di individuare l'originalità del paesaggio emiliano-romagnolo e di precisarne gli elementi caratterizzanti.

Costituiscono quadro di riferimento essenziale per le metodologie di formazione degli strumenti di pianificazione e di ogni altro strumento regolamentare, al fine di mantenere una gestione coerente con gli obiettivi di tutela.

Come osservabile dalla figura seguente, elaborata a partire dai dati forniti dal portale minERva di Regione Emilia Romagna, l'area di progetto e la relativa linea di connessione ricadono nell'Unità di Paesaggio "Bonifiche bolognesi".

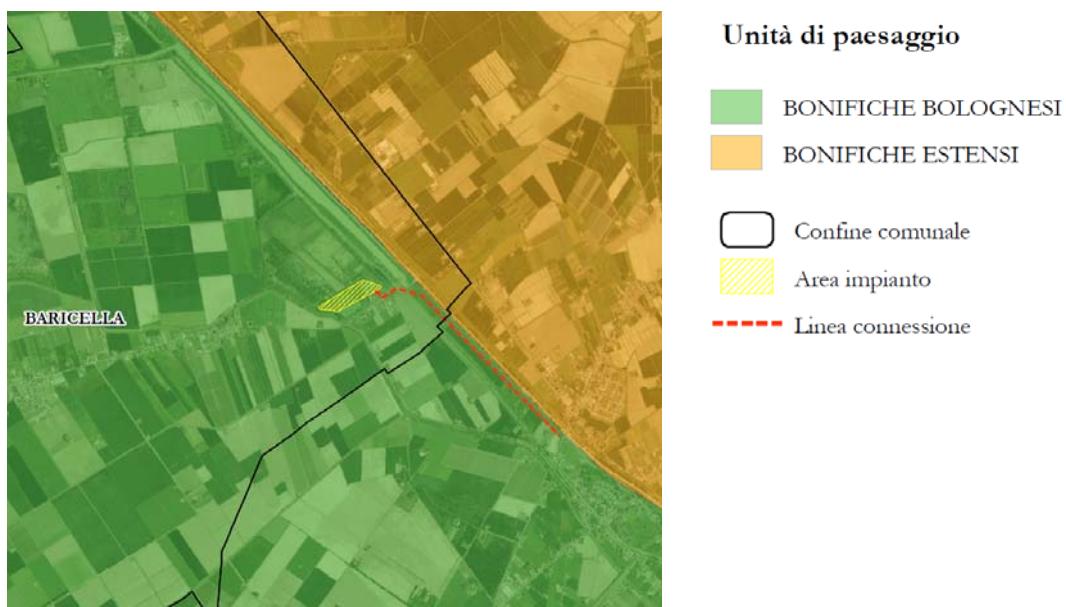
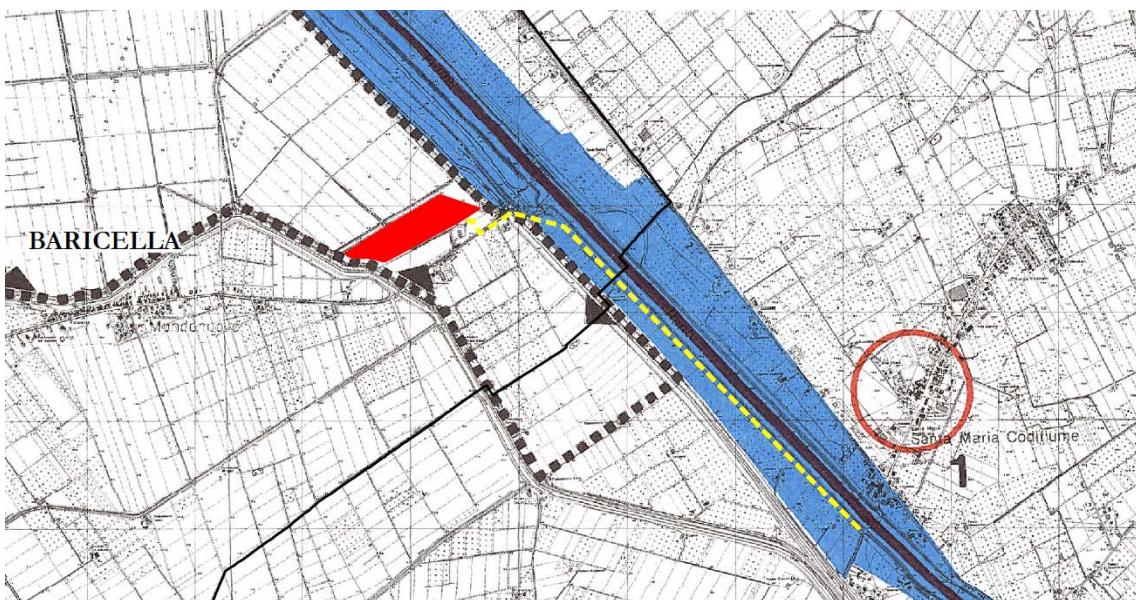


Figura 10 - Unità di paesaggio (fonte: portale minERva Regione Emilia Romagna)

Il paesaggio in questa unità è caratterizzato dai seguenti elementi:

- Elementi fisici
  - piccole valli relitte di acque dolci, con notevole volume di acqua
  - topografia sufficientemente uniforme con unico forte risalto degli argini dei fiumi
- Elementi biologici
  - fauna della pianura prevalentemente nei coltivi alternati a scarsi inculti
  - è presente, lungo l'area golenale del fiume Reno e all'interno dell'Oasi di Campotto e Valle Santa la fauna degli ambienti umidi, palustri e fluviali
  - relitti di boschi planiziani

Si riporta, di seguito, lo stralcio della Carta delle Tutele.



#### Sistemi e zone strutturanti la forma del territorio

LAGHI, CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE

■ Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 17)

■ Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 18)

#### INSEDIAMENTI STORICI

○ N. Insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (Art. 22)

#### Progetti di valorizzazione

##### AREE DI VALORIZZAZIONE

■ ■ ■ ■ ■ Aree studio (Art. 32)

Figura 11 - Stralcio della Tavola 1 – Carta delle Tutele del PTPR di Regione Emilia Romagna. In rosso l'area di progetto, in giallo la linea di connessione

Come mostrato in figura, l'area direttamente interessata dalla posa dei moduli flottanti, ricade in una zona perimetrata dal PTPR come “Aree studio”.

#### 4.4.1 PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO DI BOLOGNA

Il Piano Territoriale Metropolitano della Città metropolitana di Bologna è stato approvato con Delibera del consiglio metropolitano n. 16 del 12/05/2021 ed ha acquisito efficacia con la pubblicazione sul BURERT n. 157 del 26/05/2021.

Il PTM costituisce l'atto di pianificazione territoriale generale della Città metropolitana di Bologna attraverso cui, nel rispetto in particolare degli artt. 24, 25, 41 e 48 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, sono definite per l'intero territorio di competenza le scelte strategiche e strutturali di assetto del territorio segnatamente ai fini del contenimento del consumo di suolo, della valorizzazione dei servizi ecosistemici, della tutela della salute, della sostenibilità sociale, economica ed ambientale degli interventi di trasformazione del territorio, dell'equità e razionalità allocativa degli insediamenti nonché della competitività e attrattività del sistema metropolitano.

Con l'entrata in vigore del PTM, è stato abrogato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 19 del 30 marzo 2004 e successive modificazioni e

integrazioni: tuttavia, come desumibile dalla lettura dell'art. 4, comma 4, delle Norme del PTM “(...) conservano pienamente la relativa validità ed efficacia e, come tali, non sono abrogati i contenuti normativi e cartografici del medesimo PTCP che, anche ai sensi dell'art. 76, comma 3, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, costituiscono pianificazione regionale e, in particolare, recepimento e integrazione delle norme e/o comunque dei contenuti del vigente Piano Territoriale Paesistico Regionale (di seguito, denominato ‘PTPR’) e del vigente Piano di Tutela delle Acque (di seguito, denominato ‘PTA’), così come di seguito richiamati e che, a tal fine, si allegano al PTM sub allegati A e B per formarne parte integrante e sostanziale ad ogni conseguente effetto conoscitivo, normativo e/o amministrativo. (...)”.

Pertanto, ai fini della presente analisi programmatica a livello paesistico, prima di procedere con l'inquadramento dell'area tramite gli elaborati del vigente PTM, si propone una disamina degli elaborati del PTCP abrogato con particolare riferimento alle relative Norme e cartografie costituenti pianificazione paesaggistica regionale (Allegato B al PTM).

A partire dal riconoscimento del paesaggio, quale componente essenziale del contesto di vita delle popolazioni, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale e fondamento della loro identità, le Unità di paesaggio di rango provinciale, di seguito denominate UdP, costituiscono ambiti territoriali caratterizzati da specifiche identità ambientali e paesaggistiche e aventi distintive ed omogenee caratteristiche di formazione ed evoluzione.

Le UdP costituiscono ambiti territoriali di riferimento per l'attivazione di misure di valorizzazione adeguate alle relative peculiari qualità, sia attuali che potenziali. Tale valorizzazione in particolare consiste nella salvaguardia, nella gestione e nella pianificazione dei paesaggi, derivanti dall'interrelazione tra fattori naturali e azioni umane, e richiede il perseguimento di strategie mirate, orientamenti e misure specifiche.

Il Comune di Baricella, entro cui si localizza l'area di progetto, ricade nella UdP n. 1 – Pianura delle bonifiche.

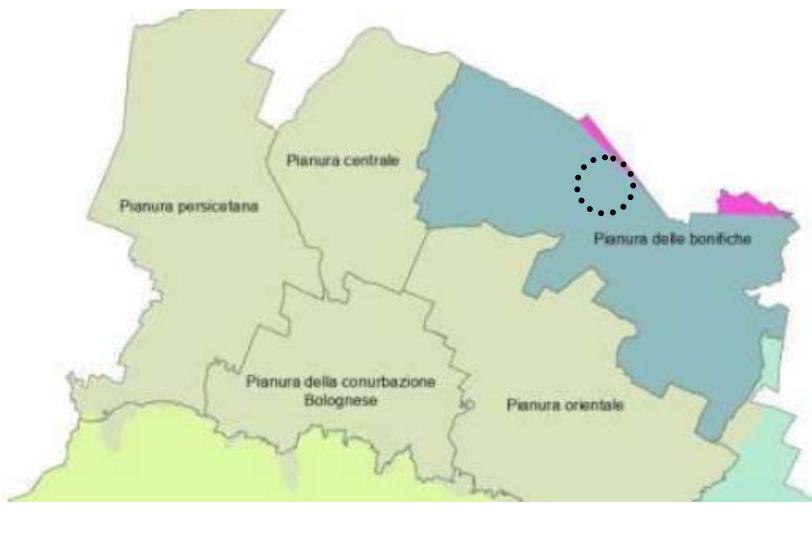


Figura 12 - Unità di Paesaggio della Provincia di Bologna. Il cerchio indica la localizzazione del Comune di Baricella

nome	Unita' di paesaggio (PTCP)
	Unita' di paesaggio (PTCP)
	Bonifiche Estensi (PTPR)
	Bonifiche Bolognesi (PTPR)
	Pianura Romagnola (PTPR)
	Pianura Bolognese Modenese e Reggiana (PTPR)
	Collina della Romagna Centro Settentrionale (PTPR)
	Collina Bolognese (PTPR)
	Montagna Romagnola (PTPR)
	Montagna Bolognese (PTPR)
	Montagna del Frignano e Canusiana (PTPR)
	Dorsale Appenninica in area Romagnola e Bolognese (PTPR)
	Dorsale Appenninica in area Emiliana (PTPR)

In questa UdP si raggiungono le quote più basse sul livello del mare dell'intera provincia e si inverte il rapporto di incidenza tra conche morfologiche e dossi tipico delle altre UdP di Pianura. Nella Pianura delle bonifiche quasi sparisce la pianura intermedia e le esili strutture dei dossi sono isolate da ampie conche morfologiche.

Per secoli hanno costituito il recapito dei fiumi del territorio bolognese e solo con l'invalvamento artificiale e sospeso del Reno e la deviazione a est dell'Idice e del Sillaro è stato possibile sottrarre all'allagamento permanente o periodico. Il comprensorio è interamente a scolo artificiale e recapita in Reno con le idrovore di Saizarino.

Solo in tempi relativamente recenti (la bonifica sette-ottocentesca è stata ultimata negli anni '20 del XX° secolo) è stato possibile estendere la coltivazione alle aree depresse.

La presenza di consistenti coltri di sedimenti argillosi con scarse qualità meccaniche costituiscono delle forti limitazioni all'uso agricolo dei suoli, aggravate da una relativamente facile esondabilità per ristagno pluviale.

L'attività di bonifica e il successivo espandersi delle colture altamente meccanizzate e delle colture frutticole nelle aree di dosso, ha comportato un regredire rapido della variabilità biologica dell'UdP. L'apice di questo impoverimento è stato raggiunto probabilmente tra gli anni '70 e '80 del XX° secolo, dopo i quali le modifiche delle politiche agricole e il maggior interesse per le attività del tempo libero hanno accompagnato una progressiva rinaturalizzazione di aree di valle, una riduzione del comparto frutticolo e una diffusione al suo interno di tecniche di coltivazione meno impattanti.

Dal punto di vista ambientale e paesaggistico, l'area è stata caratterizzata nei tempi recenti per una intensa attività di rinaturalizzazione che ha portato anche al riallagamento di aree bonificate per destinarle ad attività di tipo ricreativo a carattere faunistico venatorio. Molti ambienti di questa UdP costituiscono pSIC della Pianura e ciò sottolinea la speciale propensione alla funzione ambientale di questa parte di pianura produttiva.

Dal punto di vista agricolo, infine, l'unità di paesaggio è caratterizzata prevalentemente da seminativi ma anche da una discreta diffusione della produzione frutticola.

Nella figura successiva si riporta uno stralcio della Tavola 1 – Tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali e storico-culturali.

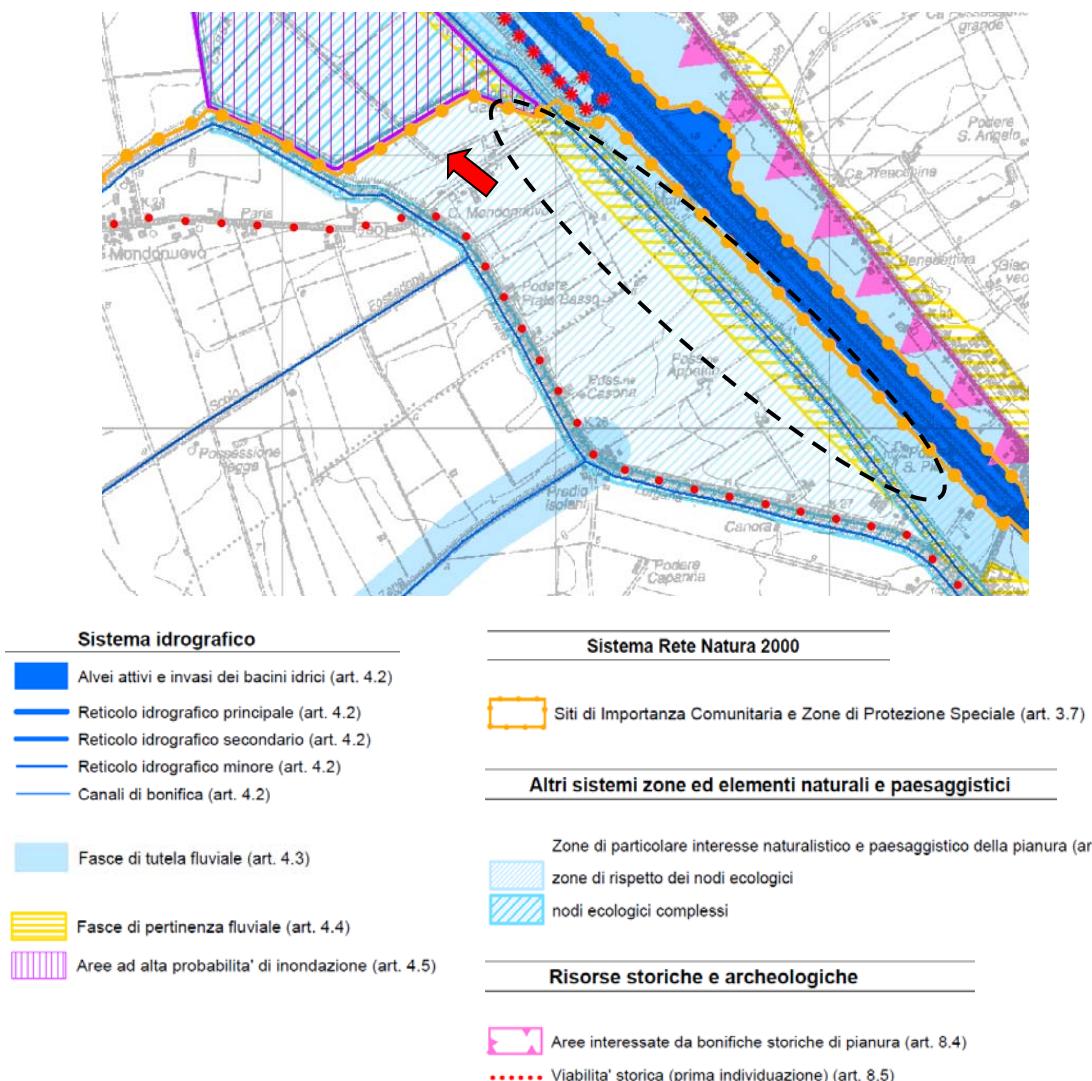


Figura 13 - Stralcio della Tavola 1 - Tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali e storico-culturali del PTM di Bologna. La freccia indica l'area interessata dal progetto del nuovo impianto fotovoltaico, nel cerchio la zona interessata dalle opere di connessione

Dall'analisi della figura sopra proposta, si evince che l'area interessata dalla posa dei moduli fotovoltaici flottanti si trova ricompresa tra i tracciati di due *Canali di bonifica* (rispettivamente, il Canale Lorgana a ovest, e il Canale della Botte a est) e si colloca ad ovest rispetto al fiume Reno, identificato come elemento del *Reticolo idrografico principale*. Entrambi tali elementi rientrano tra quelli appartenenti al Sistema idrografico e, nel complesso, identificati come *Alvei attivi e invasi dei bacini idrici*.

L'area, inoltre, confina a nord con una ZPS la quale è azzonata come *Nodo ecologico complesso* ed in parte individuata come *Area ad alta probabilità di esondazione*. Gli specchi d'acqua sui quali saranno posizionati i moduli fotovoltaici flottanti, inoltre, rientrano in una *Zona di rispetto dei nodi ecologici* mentre le opere funzionali alla connessione alla rete MT dell'impianto ricadono nella *Fascia di tutela fluviale* del fiume Reno.

L'art. 4.2 delle Norme e cartografie del PTCP costituenti pianificazione paesaggistica regionale (Allegato B al PTM), in merito alle infrastrutture ed impianti di pubblica utilità come ad es. le infrastrutture tecnologiche a rete per il trasporto di energia, riporta che sono ammissibili, negli *Alvei attivi e invasi dei bacini idrici*, interventi di manutenzione di infrastrutture e impianti esistenti.

Tale tipologia di interventi, sono ammissibili anche all'interno della *Fascia di tutela fluviale* (Art. 4.3).

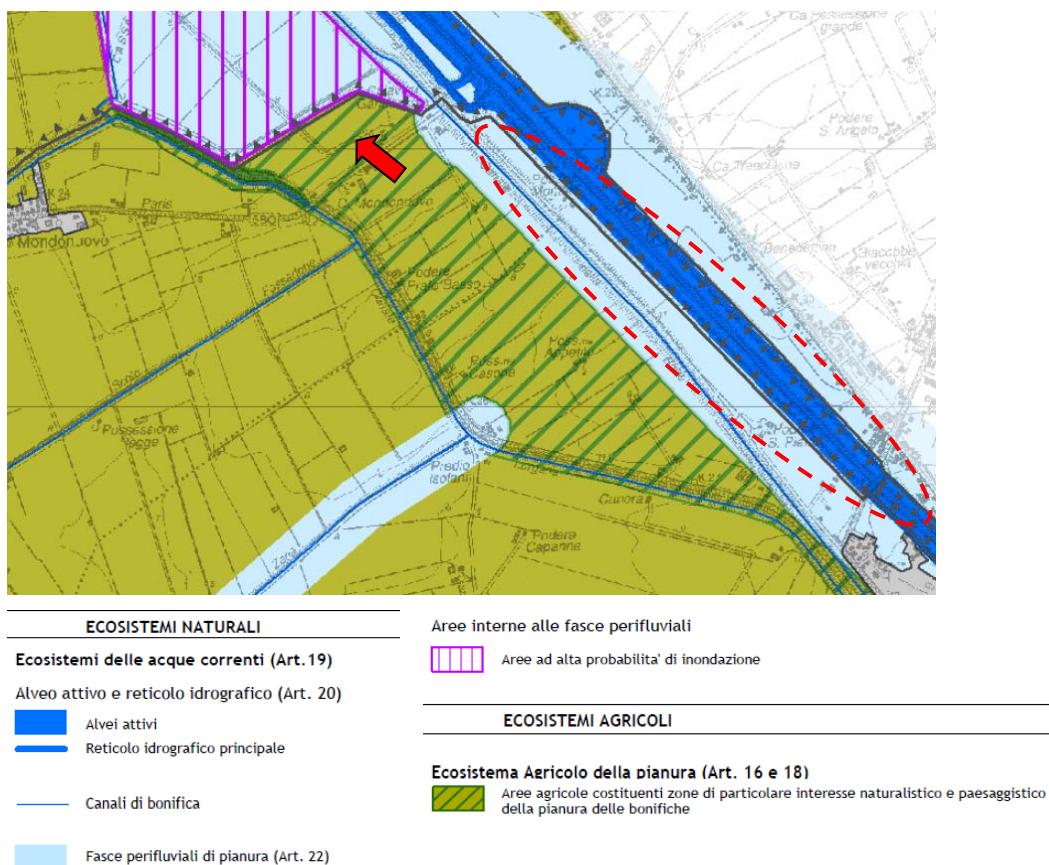
Per quanto riguarda, invece, la *Zona di rispetto dei nodi ecologici* questa rientra tra le Zone di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura. Queste svolgono una funzione di protezione degli spazi naturali o semi-naturali in esse contenuti ed individuano ambiti sui quali concentrare eventuali ulteriori interventi di rinaturazione.

All'art. 7.4 comma 4, let. c), si legge che nelle zone di rispetto dei nodi ecologici è ammessa la “*realizzazione ex-novo di attrezzature e impianti che siano previsti in strumenti di pianificazione nazionali, regionali o provinciali?*”.

Inoltre, ai fini della realizzabilità di tali interventi dovrà essere verificata la compatibilità rispetto “*alle caratteristiche naturalistiche e paesaggistiche del territorio interessato direttamente o indirettamente dall'opera stessa, con riferimento ad un adeguato intorno (...) dovranno essere previste ed attuate adeguate misure di mitigazione?*”.

Si procede, adesso, con l'analisi di alcuni degli elaborati cartografici costituenti il PTM di Bologna in vigore, di maggiore interesse per la presente analisi.

La Carta degli ecosistemi mostra il sistema delle tutele ambientali, paesaggistiche e storico-culturali, le caratteristiche dei suoli e dei servizi ecosistemici da essi svolti.



**Figura 14 - Stralcio della Tavola 2 – Carta degli ecosistemi. La freccia indica l'area di progetto, nel cerchio è individuata la zona interessata dal progetto delle opere di connessione**

L'area di progetto (indicata dalla freccia) ricade entro una zona classificata tra gli elementi dell'Ecosistema agricolo e della pianura e definita come Area agricola costituente zona di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura delle bonifiche.

Questa, inoltre, confina a nord e ad est con Fasce perifluvali di pianura.

L'Ecosistema agricolo della pianura, è costituito dai territori della pianura alluvionale e della pianura delle bonifiche, in quanto aree agricole, storicamente e attualmente, alla base di una forte economia agricola che ha

profondamente caratterizzato l'infrastrutturazione edilizia e alla quale si è rapportata l'infrastrutturazione idraulica, in un processo continuo di artificializzazione del reticolo.

Ai sensi dell'art. 16 delle Norme del PTM, gli ecosistemi agricoli comprendono i terreni interessati da colture agricole, i terreni con coperture erbacee e i terreni temporaneamente incolti.

Per gli ecosistemi agricoli, il PTM assume i seguenti obiettivi generali preordinati ad assicurare i servizi ecosistemici da questi forniti:

- a) la protezione della risorsa “suolo” e delle acque sotterranee da fenomeni di degrado, quali erosione, diminuzione della materia organica, contaminazione, salinizzazione, compattazione, diminuzione della biodiversità e smottamenti indotti da attività antropiche e/o processi naturali;
- b) la protezione della risorsa “suolo” e delle acque sotterranee dal consumo indotto da fenomeni di impermeabilizzazione connessi alle urbanizzazioni e/o alla dispersione insediativa, dando concreta attuazione all’obiettivo della riduzione del consumo di suolo;
- c) la protezione dei caratteri identitari dei diversi territori, degli ambiti di valore naturalistico e degli aspetti costituenti testimonianza delle diverse culture agricole;
- d) l’implementazione della sicurezza alimentare, attraverso la promozione di una economia agricola coerente con i caratteri del tessuto socio-economico delle diverse realtà locali, della competitività e della multifunzionalità nonché in grado di rapportarsi ai cambiamenti climatici e alla relativa incidenza sulla produzione agricola e sulla salvaguardia della catena alimentare.

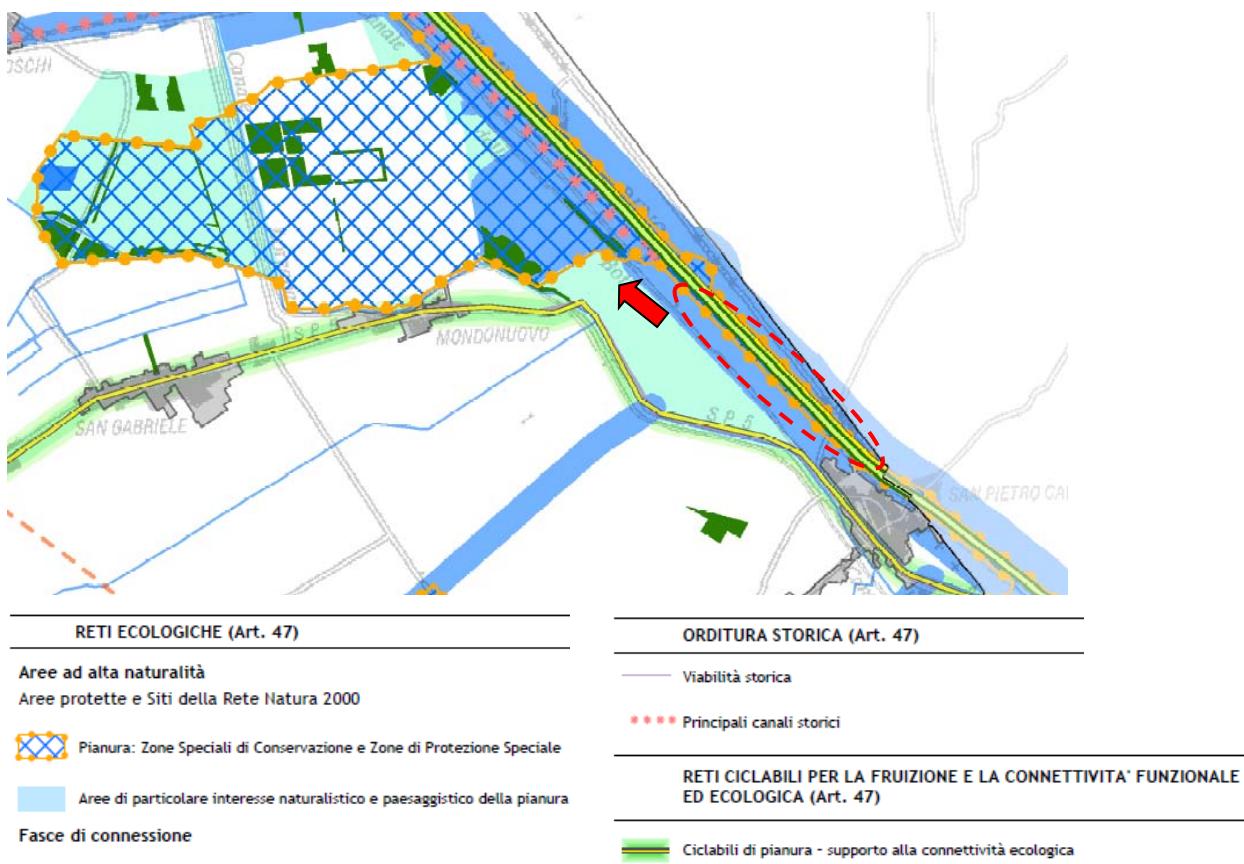
Le opere funzionali alla connessione alla rete MT dell'impianto, invece, ricadono entro le Fasce perifluivali di pianura in prossimità dell'Alveo attivo del fiume Reno (Elemento del reticolo idrografico principale) e del corso di un Canale di bonifica (Canale della Botte).

Per gli interventi ricadenti entro gli Alvei attivi, come si legge al comma 3 dell'art. 20 delle Norme del PTM, sono valide le disposizioni di cui all'art. 4.2 (cui si è fatto riferimento in precedenza) delle norme del PTCP allegato al PTM.

Infine, la Tavola 5 del PTM “Carta delle reti ecologiche, della fruizione e del turismo” mostra gli elementi della Rete Ecologica nell'intorno dell'area in esame.

Il PTM riconosce le reti ecologiche, della fruizione e del turismo come un sistema integrato e interconnesso o parte costitutiva delle infrastrutture verdi e blu che consente di contemporare e relazionare gli obiettivi di conservazione ambientale, di arricchimento dei servizi culturali e per il tempo libero nonché di valorizzazione turistica del territorio metropolitano.

Nel suddetto elaborato cartografico sono rappresentati le aree e gli elementi che costituiscono le reti ecologiche, della fruizione e del turismo afferenti alla natura, ai segni stratificati della storia, alla fruizione sostenibile.



**Figura 15 - Stralcio della Tavola 5 – Carta delle reti ecologiche, della fruizione e del turismo. La freccia indica l'area di progetto, nel cerchio è individuata la zona interessata dal progetto delle opere di connessione**

L'area di progetto, come già visto in precedenza, viene individuata come Area di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura per la quale valgono le disposizioni di cui all'art. 7.4 già citato: confina a nord con un sito della Rete Natura 2000 ed è prossima ad un Corridoio ecologico multifunzionale dei corsi d'acqua. In corrispondenza di quest'ultimo elemento, saranno ubicate le opere funzionali alla connessione dell'impianto.

### Valutazione di merito

Secondo quanto rilevato in precedenza, si osserva come l'intervento proposto ricada in una zona di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura e, più precisamente, in una zona di rispetto dei nodi ecologici con funzione di protezione degli spazi naturali o semi-naturali. In tali zone, le norme del PTM (Art. 7.4) ammettono la realizzazione ex-novo di attrezzature e impianti che siano previsti in strumenti di pianificazione nazionali, regionali o provinciali.

Sebbene il progetto in esame non sia previsto in suddetti strumenti di pianificazione, questo si inserisce nel processo di transizione energetica nazionale definito dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima e ricade nelle tipologie di opere, impianti ed infrastrutture a cui dare priorità in quanto necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati dal PNIEC, predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2019/1999, e più precisamente risponde agli obiettivi di soddisfare, attraverso fonti rinnovabili, una maggior quota dei fabbisogni energetici al 2030.

Per quanto concerne la localizzazione dell'area di progetto entro un Area agricola costituente zona di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura delle bonifiche (elemento dell'Ecosistema agricolo della

pianura), il PTM assume diversi obiettivi generali volti ad assicurare i servizi ecosistemici forniti dagli ecosistemi agricoli. Il progetto in esame rispetta, in particolare, l'obiettivo di protezione della risorsa "suolo" dal consumo indotto da fenomeni di impermeabilizzazione connessi alle urbanizzazioni (Art. 16 delle Norme del PTM). Come già detto in precedenza, infatti, la realizzazione dell'impianto fotovoltaico flottante non determinerà alcun consumo di suolo coltivabile.

Le opere funzionali alla connessione alla rete MT dell'impianto, invece, ricadono entro le Fasce perifluvali di pianura ed in prossimità dell'Alveo attivo del fiume Reno.

La linea di connessione, come sopra detto, non sarà realizzata ex-novo: il progetto prevede la sostituzione della linea elettrica in cavo aereo nudo esistente con la posa di cavi tripolari ad elica. A tal proposito si specifica che, l'art. 4.2 delle Norme del PTCP costituenti pianificazione paesaggistica regionale (Allegato B al PTM), in merito alle infrastrutture ed impianti di pubblica utilità come ad es. le infrastrutture tecnologiche a rete per il trasporto di energia, riporta che sono ammissibili, negli Alvei attivi e invasi dei bacini idrici, interventi di manutenzione di infrastrutture e impianti esistenti.

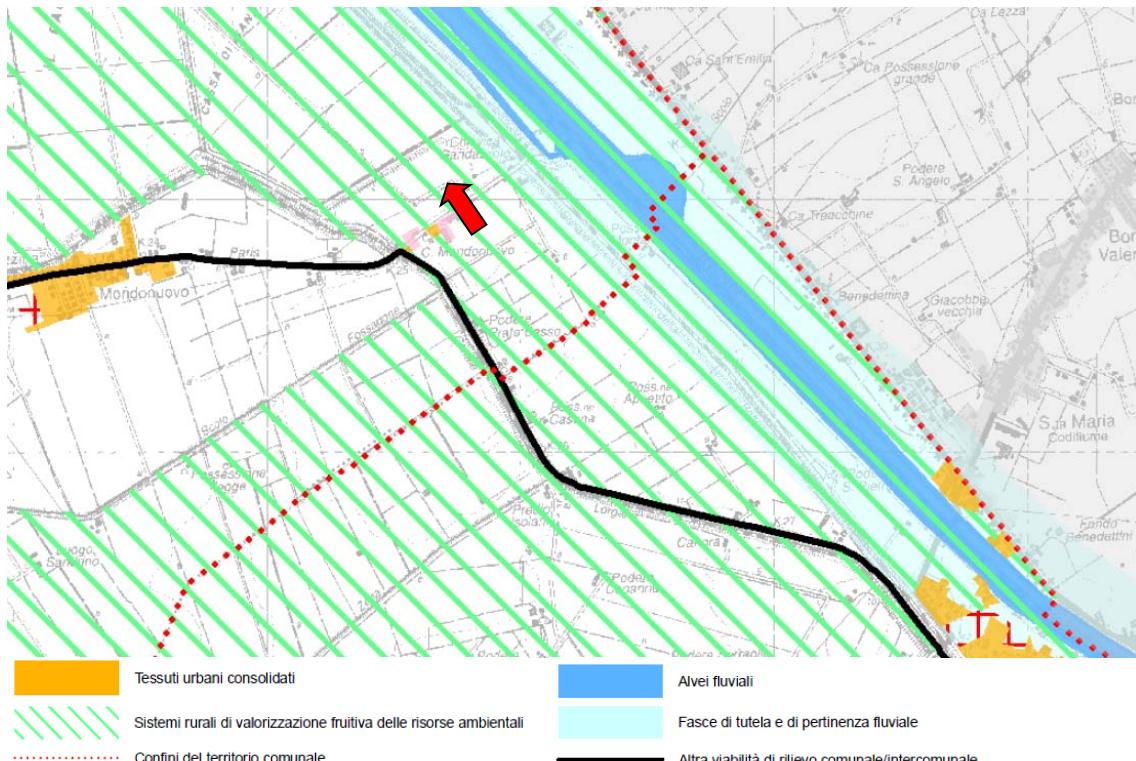
Tale tipologia di interventi, sono ammissibili anche all'interno della Fascia di tutela fluviale (Art. 4.3).

#### **4.4.2 PIANI STRUTTURALI COMUNALI (PSC)**

##### **PSC di Baricella**

Il Comune di Baricella è dotato di Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) approvato con delibera di C.C. nr. 5 del 05/02/2010.

Di seguito viene riportata, in stralcio, la *Tavola 1 – Schema direttore intercomunale* che illustra l'assetto strutturale del territorio comunale.



**Figura 16 - Stralcio della Tavola 1 – Schema direttore intercomunale, PSC del Comune di Baricella. La freccia indica l'area di progetto**

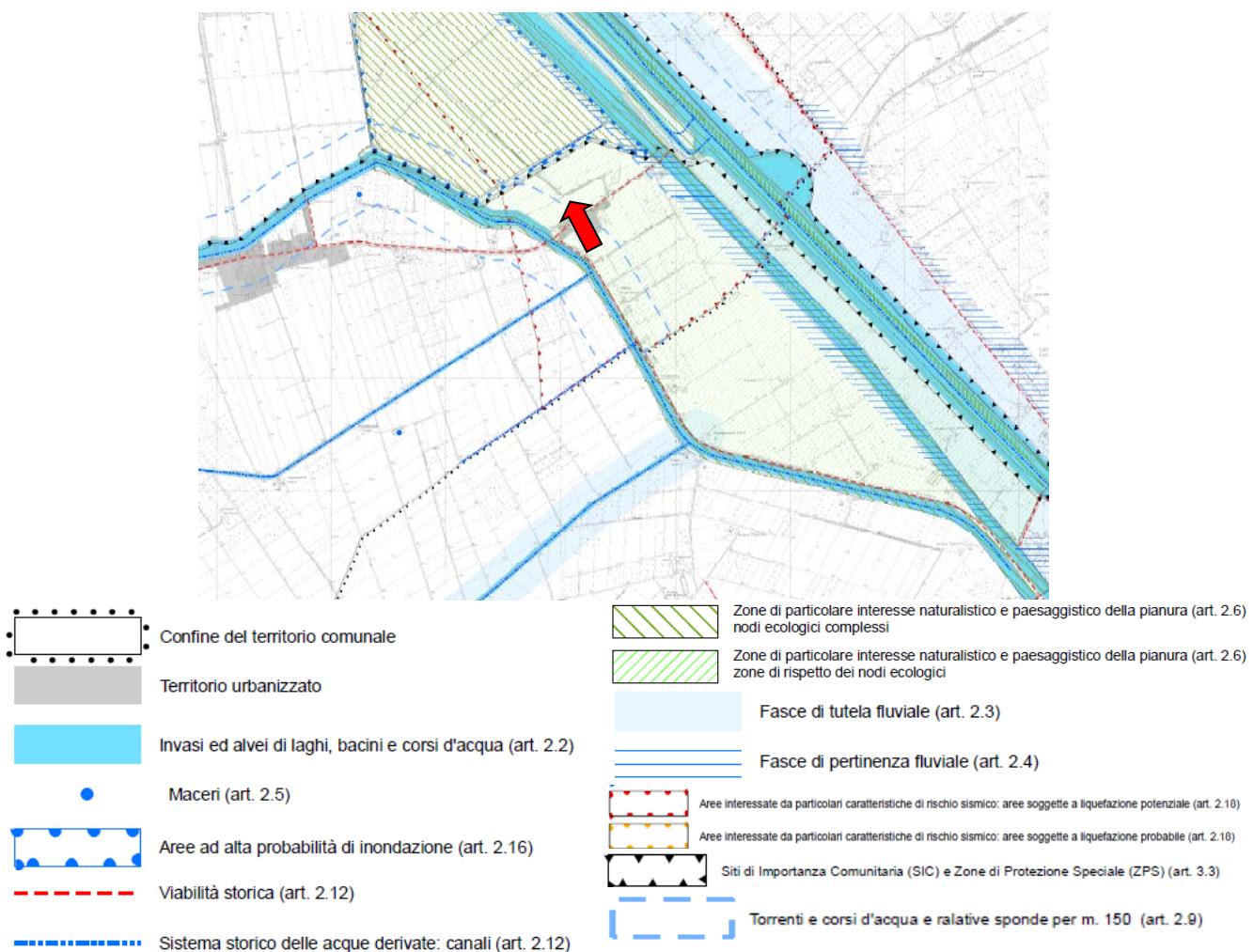
L'ambito in esame rientra all'interno dei *sistemi rurali di valorizzazione fruitiva delle risorse ambientali*, rappresentato dalla dorsale del fiume Reno, corso d'acqua che cinge il confine del territorio comunale di Baricella.

In prossimità dell'area in esame sono presenti elementi puntuali del tessuto urbano, classificati in parte come *tessuto urbano consolidato* e in parte come tessuto specializzato per *attività produttive di rilievo comunale*, e un *tracciato di viabilità comunale/intercomunale*.

All'interno della *Tavola 2 – Sistema dei vincoli e delle tutele*, contenente l'individuazione grafica dei vincoli e tutele che limitano o condizionano le trasformazioni e riportata di seguito, l'area in esame viene classificata come *zona di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura (art.2.6) zone di rispetto dei nodi ecologici*.

Inoltre, in prossimità dell'ambito sono stati individuati i seguenti elementi d'interesse:

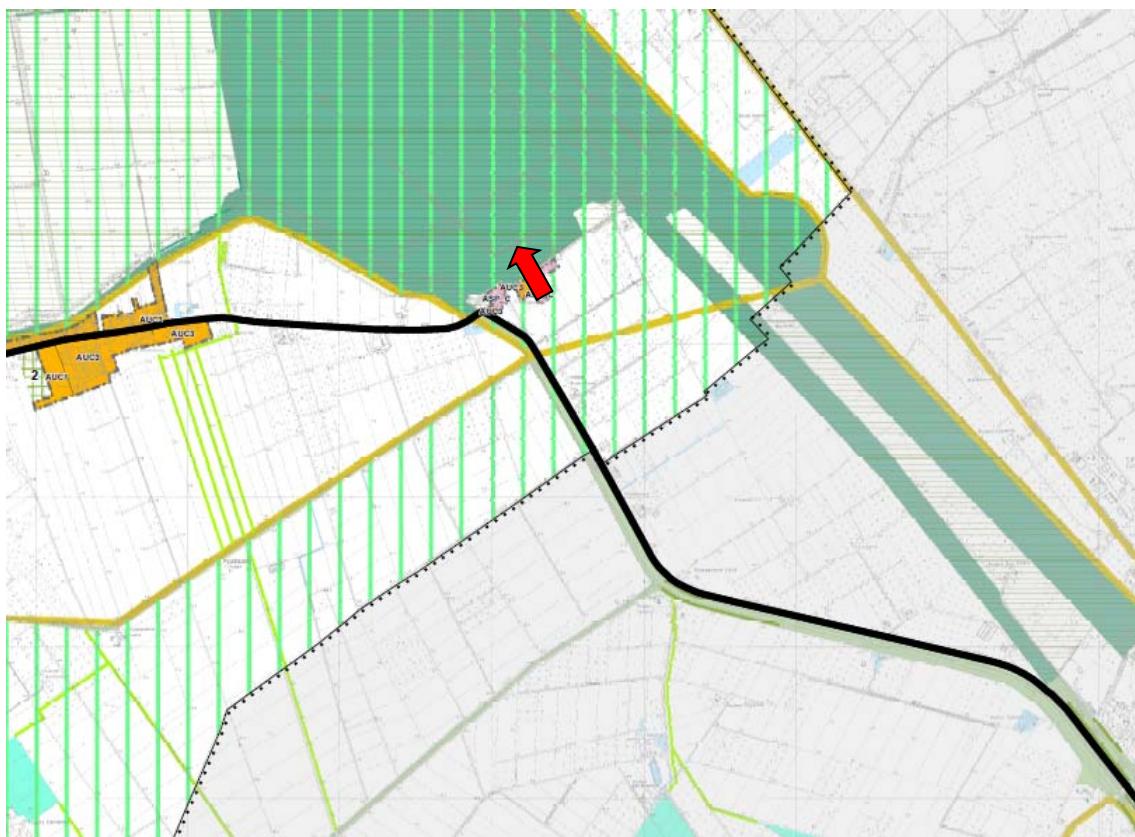
- viabilità storica (art. 2.12);
- invasi e alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 2.2);
- zona di protezione speciale ZPS (art. 3.3);
- torrenti e corsi d'acqua e relative sponde per 150 m (art. 2.9);
- zona di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura (art.2.6) nodi ecologici complessi;
- fasce di tutela fluviale (art. 2.3);
- fasce di pertinenza fluviale (art. 2.2);
- aree interessate da particolari caratteristiche di rischio sismico: aree soggette a liquefazione potenziale (art. 2.18).



**Figura 17 - Stralcio della Tavola 2 - Sistema dei vincoli e delle tutele, PSC del Comune di Baricella. La freccia indica l'area di progetto**

All'interno della Tavola 3 – Schema di assetto strutturale viene riportata la classificazione generale del territorio e la suddivisione del territorio in ambiti a cui corrispondono differenti politiche e forme di intervento, nonché l'indicazione delle principali azioni progettuali riguardanti il sistema ambientale, il sistema della mobilità, il sistema insediativo, la rete ecologica.

In merito all'area in esame, localizzata all'interno dell'unità di paesaggio delle bonifiche bolognesi, bisogna segnalare la presenza di un nodo ecologico complesso provinciale (art. 3.3) e di un ambito agricolo di rilievo paesaggistico (art. 5.9); nei dintorni dell'area in esame sono presenti degli elementi appartenenti agli ambiti specializzati per attività produttive di rilievo comunale ASP\_C (art. 5.4) e ambiti urbani consolidati AUC3 (art. 5.2).



<span style="color: limegreen;">■</span>	Corridoi ecologici locali (art.3.3)
<span style="background-color: #ADD8E6;"></span>	Elementi minuti di potenziale rilievo ecologico (art.3.3)
<span style="border-top: 2px solid black; border-bottom: 2px solid black;"></span>	Zone di rispetto dei nodi ecologici complessi (art.3.3)
<span style="background-color: #2ECC71;"></span>	Nodi ecologici complessi provinciali (art.3.3)
<span style="background-color: #8B9E7E;"></span>	Corridoi ecologici provinciali (art.3.3)
<span style="background-color: #00FFFF;"></span>	Nodi semplici locali (art.3.3)
<span style="background-color: #E69138;"></span>	AUC - Ambiti urbani consolidati (articolazioni: AUC1,AUC2, AUC3) (art.5.2)
<span style="background-color: #F08080;"></span>	ASP _C - Ambiti specializzati per attività produttive di rilievo comunale (art.5.4)
<span style="color: green;">■</span>	ARP - Ambito agricolo di rilievo paesaggistico (art.5.9)
<span style="color: black;">■</span>	Viabilità secondaria di rilievo provinciale o interprovinciale (art.3.4)
<span style="color: yellow;">■</span>	A2 Unità di paesaggio di livello intercomunale: UdP dossi delle bonifiche bolognesi

**Figura 18 - Stralcio della Tavola Schema di assetto strutturale, PSC del Comune di Baricella. La freccia indica l'area di progetto**

### PSC di Molinella

Il progetto interessa il territorio comunale di Molinella (BO), dotato di Piano Strutture Comunale (P.S.C.) approvato con delibera di C.C. nr. 43 del 25/09/2010 e variante adottata con Delibera di Consiglio Comunale n.34 del 08/06/2017 per la sola connessione alla RTN dell'impianto.

Di seguito viene riportata la Tavola 1.1 - Schema di assetto strutturale: lo stralcio mostra che in prossimità dell'area d'intervento i territori vengono classificati come zone agricole a vocazione produttiva AVP (art. 4.8) e zone agricole di rilievo paesaggistico (art. 4.8)

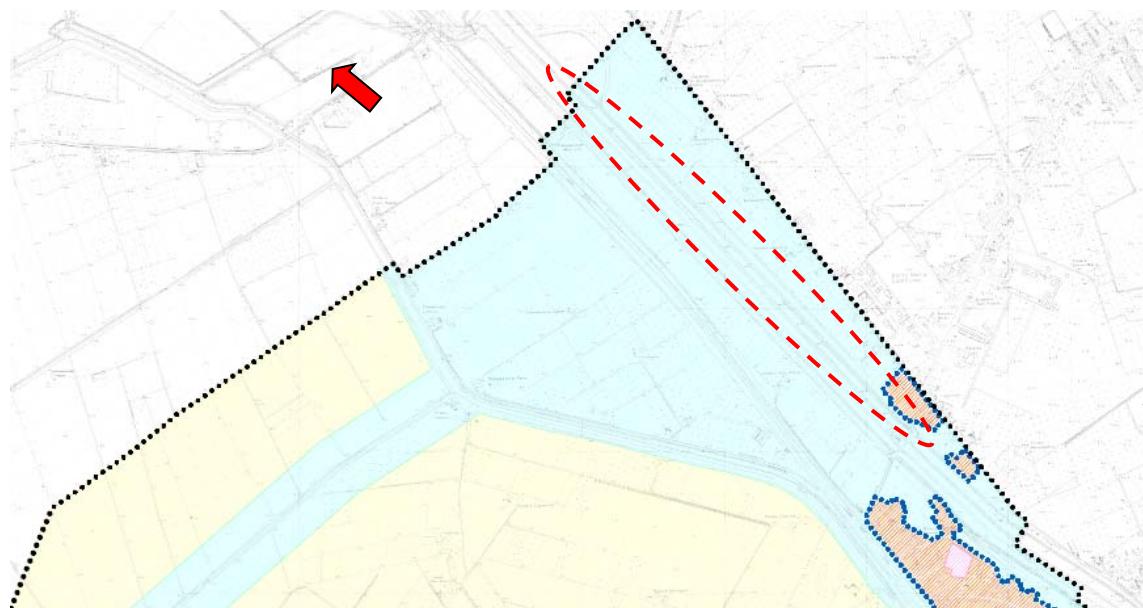


Figura 19 - Stralcio della Tavola 1 - Schema di assetto strutturale, PSC del Comune di Molinella. La freccia indica l'area di progetto, nell'ellisse è individuata la zona interessata dal progetto delle opere di connessione

Il PSC del Comune di Molinella, parimenti a quello del territorio comunale di Baricella analizzato in precedenza, in applicazione dell'art. A-16 comma 3 della L.R. 20/2000, articola il territorio rurale in due tipi di ambiti:

- l'ambito agricolo a vocazione produttiva, AVP, di cui all'art. A-19. della L.R. 20/2000;
- l'ambito agricolo di rilievo paesaggistico, ARP, di cui all'art. A-18. della L.R. 20/2000 e di particolare interesse naturalistico e paesaggistico di cui all'art. 7.4. del PTCP, nel quale ricade il tracciato di connessione alla RTN del progetto.

Di seguito viene riportata in stralcio la *Tavola 3 – Rete Ecologica*, che individua le Unità di Paesaggio (UdP) e caratterizza il territorio comunale da un punto di vista di qualificazione paesaggistica e di valorizzazione ambientale.

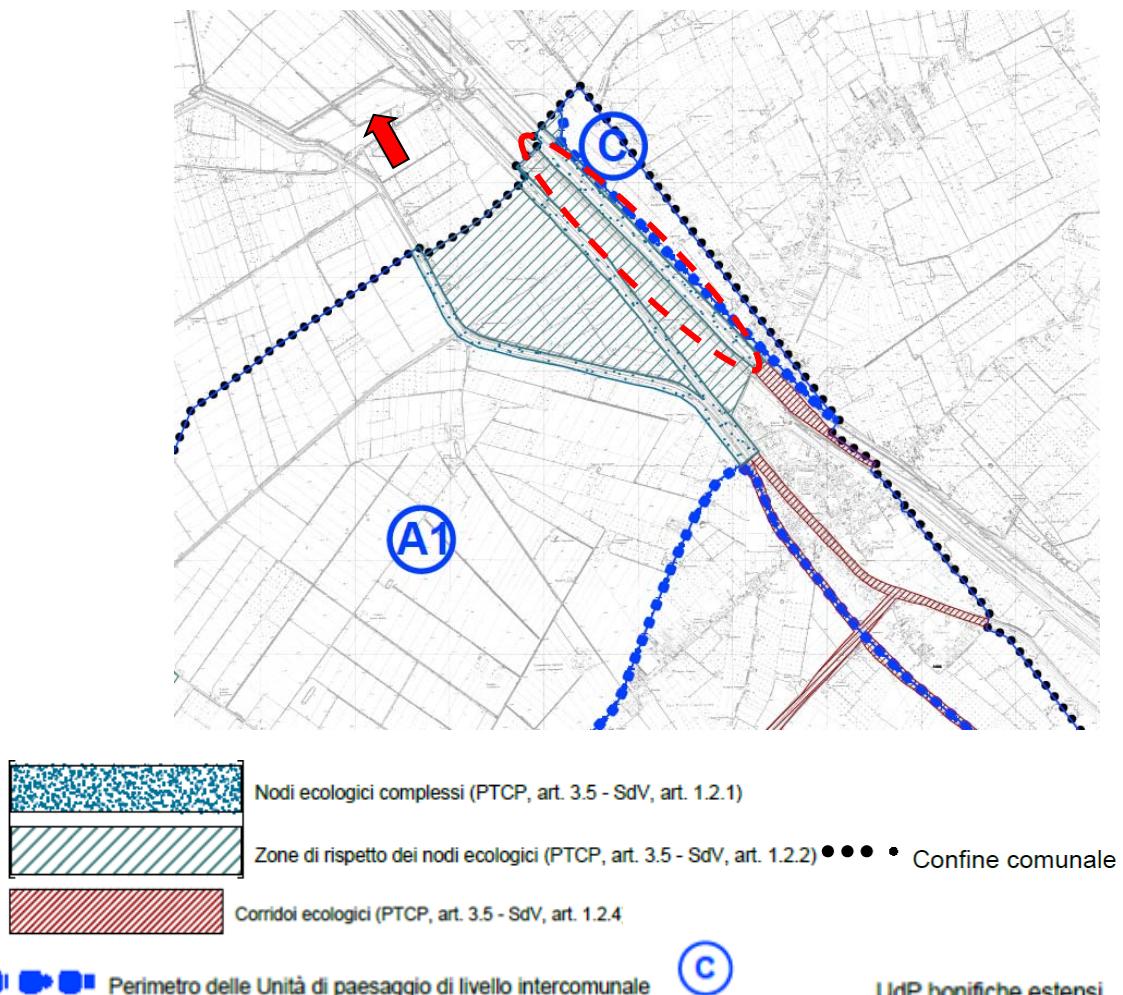


Figura 20 - Stralcio della Tavola 3 – Rete ecologica, PSC del Comune di Molinella. La freccia indica l’area di progetto, nell’ellisse in rosso è individuata la zona interessata dal progetto delle opere di connessione

Come detto nei capitoli precedenti le Unità di Paesaggio (UdP) sono le porzioni territoriali coerenti in cui sono riconoscibili e ripetute particolari caratteristiche di aggregazione delle singole componenti paesaggistiche, morfologico-ambientali e storico-documentali.

Il PSC individua nella Tavola 3 le UdP di rilievo sovracomunali:

- A1 - l’Unità di paesaggio delle bonifiche bolognesi recenti;
- A2 - l’Unità di paesaggio dei dossi delle bonifiche bolognesi;
- B2 - l’Unità di paesaggio della pianura orientale bolognese di transizione;
- C - l’Unità di paesaggio delle bonifiche estensi nella quale ricade il tracciato di connessione alla RTN del progetto.

Come si può notare dall’immagine sopra proposta, il tracciato della connessione alla RTN in progetto ricade all’interno di *Zone di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura*, per le quali si recepiscono integralmente i contenuti dell’Art. 7.4 del PTCP. Di seguito viene riportato in stralcio l’Art 1.2 della Scheda dei Vincoli (SdV):

**Art. 1.2 - Zone di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura: nodi ecologici e zone di rispetto dei nodi ecologici**

[...]

Finalità specifiche e indirizzi d'uso: La finalità primaria delle Zone di particolare interesse naturalistico e paesaggistico è quella di mantenere, recuperare, e valorizzare le loro peculiarità paesaggistiche ed ecologiche. A queste finalità primarie sono associabili altre funzioni compatibili e nel dettaglio la fruizione del territorio per attività turistiche, ricreative e del tempo libero, l'agricoltura, il recupero e valorizzazione degli insediamenti esistenti e lo sviluppo di attività economiche compatibili. Nelle aree di cui al presente articolo, alle condizioni e nei limiti derivanti dal rispetto delle altre disposizioni del presente piano, possono essere previsti interventi volti a consentire la pubblica fruizione dei valori tutelati attraverso la realizzazione di parchi, percorsi ciclo-pedonali ed equestri, spazi di sosta per mezzi di trasporto non motorizzati.

Altri interventi ammissibili: sono consentiti, nei limiti stabiliti nel RUE per il territorio rurale: a) qualsiasi intervento sui manufatti edilizi esistenti; b) la realizzazione di annessi rustici aziendali ed interaziendali, di strutture per l'allevamento zootecnico, in forma non intensiva qualora di nuovo impianto, e di altre strutture strettamente

Nel dettaglio l'area in esame viene classificata come *nodo ecologico complesso* (Art.1.2.1), come *zone di rispetto dei nodi ecologici* (Art 1.2.2) e come corridoi ecologici (Art.1.2.4) per i quali si richiamano le disposizioni degli artt. 3.5, 3.6 e art. 7.4 delle norme di attuazione del PTCP.

La pianificazione urbanistica individua nella Tavola *TdV 1 - Carta unica del territorio – Carta dei vincoli* del PSC del Comune di Molinella (di seguito riportata in stralcio) le aree e gli immobili interessati da vincoli e tutele relativi alle fragilità e vulnerabilità del territorio, le valenze ambientali e paesaggistiche, gli elementi di identità storico-culturale del territorio, individuate recependo tutti i vincoli di altri Enti e di legislazione sovraordinati, implementandoli a seguito di specifiche indagini eseguite sul territorio e già contenuti negli strumenti di pianificazione precedenti.

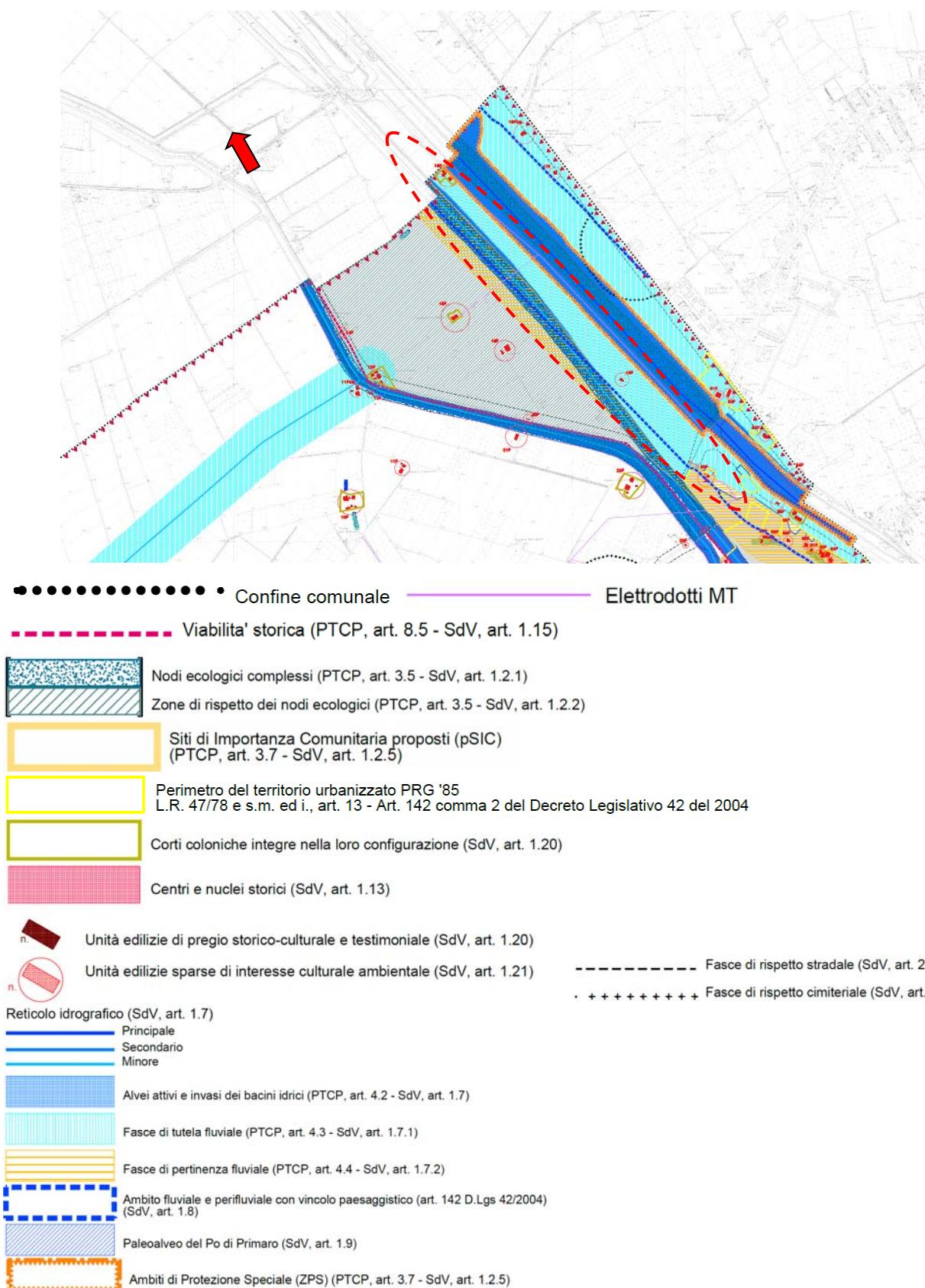


Figura 21 - Stralcio della Tavola TdV 1 - Carta unica del territorio – Carta dei vincoli, PSC del Comune di Molinella. La freccia indica l'area di progetto, nel cerchio è individuata la zona interessata dal progetto delle opere di connessione

Tra gli elementi interessati dal passaggio della connessione alla RTN in progetto, oltre agli elementi già analizzati nella tavola inerente alla Rete Ecologica (a cui si rimanda), si segnala la presenza di corti coloniche integre nella loro configurazione (SdV art 1.20) al cui interno è presente un'unità edilizia sparsa di interesse culturale ambientale (SdV art 1.21) classificata come 16F “Carico Acquedotto (Serbatoio) a San Pietro Capofiume”.

Il RUE individua le corti coloniche che sono rimaste integre nella loro configurazione tipologica, ossia quelle nelle quali nessun edificio originario è stato integralmente demolito o sostituito, né sono stati aggiunti nuovi copri di fabbrica. Di seguito viene riportato in stralcio l’articolo di riferimento:

***Art. 1.20 – Corti coloniche integre nella loro configurazione***

[...]

*2. Le corti così individuate cartograficamente non possono essere interessate da nuovi edifici o impianti fuori terra; possono essere sistamate a parco o giardino o coltivate.*

*3. Gli eventuali nuovi edifici per l’agricoltura consentiti dalle norme possono essere collocati solo all’esterno di tali aree.*

*4. Ad una distanza non inferiore a mt.10 dagli edifici tutelati dette aree possono anche essere interessate da attrezzature sportive scoperte private non impermeabilizzate o costruzioni completamente interrate e ricoperte con manto erboso.*

*5. È vietata la modifica dell’area di sedime dei fabbricati esistenti qualora interessati da interventi di ristrutturazione edilizia.*

*6. Negli interventi di ricostruzione è d’obbligo la conservazione dell’area di sedime originaria opportunamente documentata.*

## 5 I SITI NATURA 2000



L'istituzione di 140 Siti di Importanza Comunitaria (SIC, destinati a divenire ZSC Zone Speciali di Conservazione) per la tutela degli ambienti naturali e di 87 Zone di Protezione Speciale (ZPS) per la tutela dell'avifauna rara costituisce un traguardo importante per la realizzazione di una rete di aree ad elevato pregio ambientale, che in Emilia Romagna coprono una superficie pari al 12,2% del territorio regionale.

Nell'immagine proposta a lato sono mostrati i Siti Natura 2000 del territorio provinciale di Bologna, di interesse per il presente Studio.

Si tratta di un patrimonio naturale inserito in un territorio variegato e ricco di peculiarità: la rete ecologica regionale si compone infatti di ambienti di pianura continentale, coste sabbiose e fasce appenniniche.

La freccia rossa nell'immagine mostra la localizzazione del progetto in esame, posto sul confine tra il territorio provinciale di Bologna e quello di Ferrara.

I Siti Natura 2000 più prossimi<sup>1</sup> all'area di progetto, sita nei Comuni di Baricella e Molinella, sono (Figura 22):

- ZSC-ZPS IT4050024 Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella.
- ZSC-ZPS IT4050023 Biotopi e ripristini ambientali di Budrio e Minerbio.
- ZSC-ZPS IT4060017 Po si Primaro e Bacini di Traghetto.

L'unico sito per cui appare potenzialmente verificabile un'interferenza diretta è la ZSC-ZPS IT4050024 Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella, che risulta direttamente confinante con il bacino idrico di localizzazione dei pannelli fotovoltaici flottanti.

<sup>1</sup> Si è ritenuto sufficientemente cautelativa la scelta di definire un buffer pari a 3 km dal progetto, in considerazione delle caratteristiche proprie delle opere previste, al fine di poter valutare le potenziali incidenze sugli elementi della Rete Natura 2000.

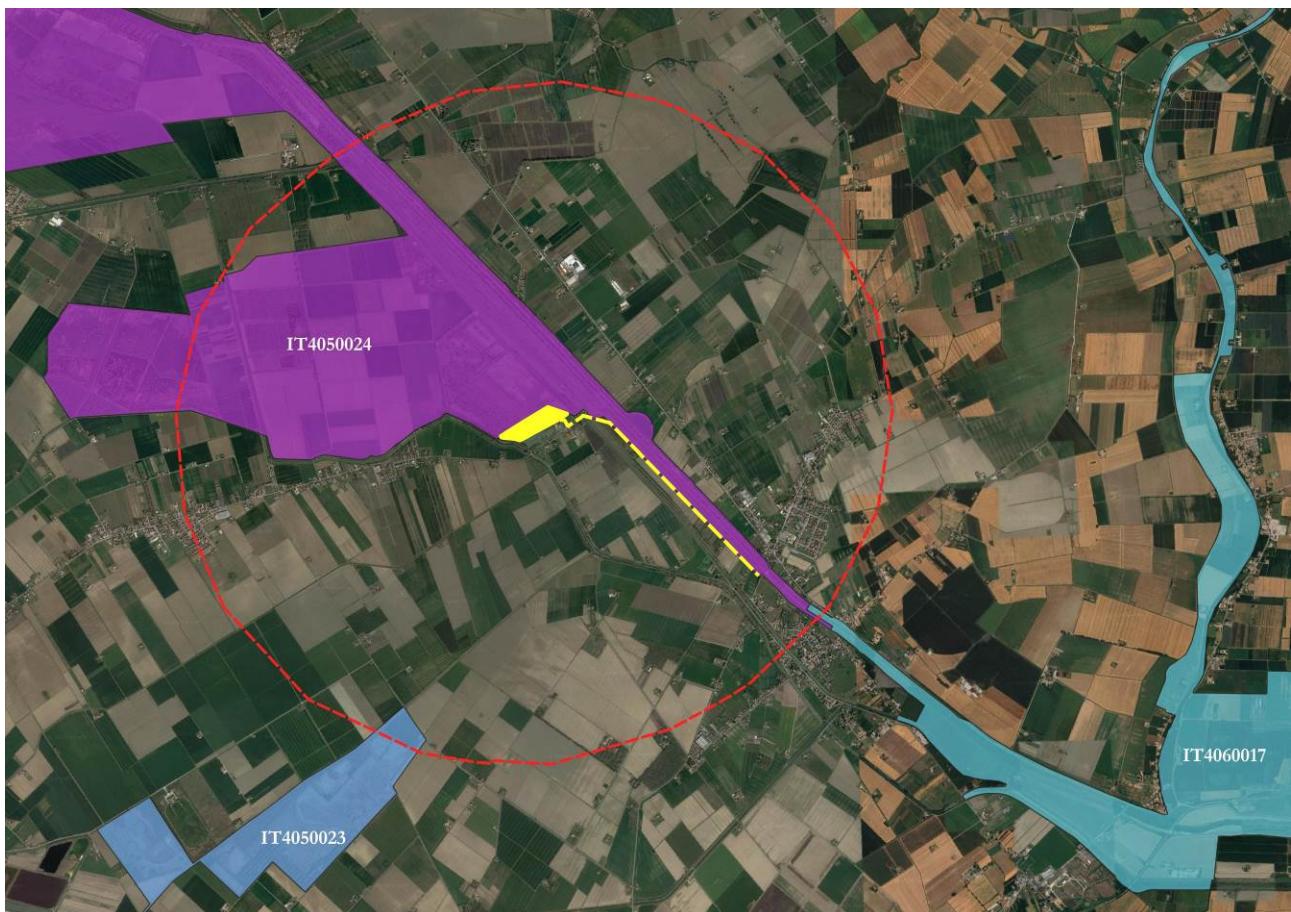
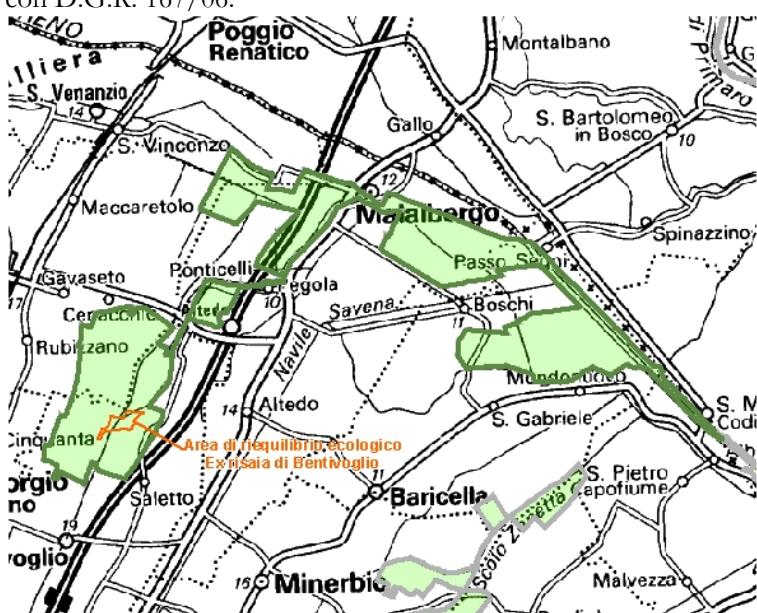


Figura 22 – Localizzazione dei Siti Natura 2000 nell'intorno dell'area di progetto. In giallo il sito di impianto e la prevista linea di connessione, il tratteggio rosso rappresenta un buffer di 3 km dall'area di impianto.

## 5.1 LA ZSC-ZPS IT4050024

Il sito IT4050024 SIC-ZPS “Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella”, ricade nella Regione Biogeografica Continentale ed è stato individuato dalla Regione Emilia-Romagna con D.G.R. 167/06.



Il sito si estende su una vasta area agricola di pianura, tra l'abitato di Bentivoglio e il Reno, occupata fino al XVIII secolo da un articolato sistema di paludi, le antiche "Valli di Malalbergo", originatosi a meridione dell'attuale corso del Reno a partire dal 1200 circa e che ha raggiunto la sua massima estensione verso Sud tra il 1600 e il 1700. Successivamente l'area è stata bonificata per trasformazione delle paludi in risaie e manutenzione delle valli arginate per l'accumulo delle acque, valli che sono state infine prosciugate negli anni '50 e '60 quando è quasi cessata la coltivazione del riso. Vennero, quindi, conservati pochi

biotopi nei quali i proprietari erano interessati soprattutto alla caccia. All'interno del sito l'unico biotopo "relitto" è "Valle La Comune" (63 ha), situata a est di Malalbergo, tra i canali Botte e Lorgana. L'altro biotopo storico è "Le Tombe" (25 ha), che dopo la scomparsa delle risaie negli anni '50, fu però coltivato per alcuni anni prima di essere ripristinato in parte nel 1967. Tra gli anni '60 e '80 sono state realizzate le vasche di decantazione dei fanghi e delle acque degli zuccherifici di Malalbergo e San Pietro in Casale e numerosi bacini per l'orticoltura (alcune decine di ettari) che hanno costituito, insieme ai numerosi corsi d'acqua dell'area e ai piccoli appostamenti per la caccia, una sorta di "zattera di salvataggio" per alcune specie animali e vegetali che hanno saputo adattarsi a questo tipo di zone umide molto artificiali.

Tra il 1990 e il 2002 sono state ripristinate, soprattutto da parte di aziende agricole, vaste zone umide, praterie arbustate, boschetti e siepi su circa 550 ettari di terreni ritirati dalla produzione attraverso l'applicazione di misure agroambientali comunitarie finalizzate alla creazione e alla gestione di ambienti per specie animali e vegetali selvatiche. Le zone oggetto di ripristini ambientali sono localizzate ai margini di biotopi preesistenti e/o in coincidenza di zone recentemente prosciugate. Il sito comprende un tratto di 6,8 km del fiume Reno con le relative golene, dalla confluenza con il canale Navile al ponte tra S. Maria Codifiume e S. Pietro Capofiume, e tratti significativi dei canali Riolo, Tombe, Calcarata, Navile, Savena abbandonata, Botte che collegano tra loro le zone con ambienti naturali e seminaturali. Circa il 20% del sito ricade nelle Oasi di protezione della fauna "Ex risaia di Bentivoglio" e "Vasche zuccherificio". Il sito include anche l'Area di Riequilibrio Ecologico "Ex risaia di Bentivoglio" e il Biotopo "Casone del partigiano".



### 5.1.1 USO DEL SUOLO

L'uso del suolo nel Sito in esame si caratterizza per una spiccata preponderanza di superfici agricole, in gran parte costituite da seminativi semplici irrigui.

Come già illustrato, le aree interne al sito presentano diverse zone umide, a testimonianza delle antiche paludi, poi bonificate per la coltivazione del riso.

Si notano inoltre, distribuite in molte aree del Sito, zone umide e bacini idrici di varia natura, confermando la natura di zona umida dell'intero sito.



Figura 23 – Uso del suolo nella ZSC-ZPS (elaborazione dati del Geoportale Emilia Romagna - 2020 - Coperture vettoriali dell'uso del suolo - Edizione 2023)

### 5.1.2 HABITAT

Il Formulario Standard del Sito riporta la presenza di 6 habitat di Interesse Comunitario.

#### HABITAT D'ACQUA DOLCE: ACQUE LENTICHE E ACQUE LOTICHE

Dall'Appennino si dipartono valli ricche di acque correnti verso la pianura, nella quale si concentrano le grandi zone umide d'acqua dolce, in costante regresso per via dell'azione antropica che ha alterato e rarefatto pressoché ovunque corsi e specchi d'acqua, stagni e pozze.

Gli ambienti d'acqua dolce sono molto diversi tra loro in base alla velocità e alla qualità delle acque in termini di temperatura e di nutrienti disciolti, oltre che in base alle oscillazioni dei livelli freatici che determinano situazioni più o meno temporanee o permanenti, regolate da dinamiche stagionali.

Dato che nelle acque dolci possono vivere anche arbusti ed alberi, pochissimi dei quali possiedono scarsi adattamenti anche alla acque salmastre e ai suoli torbosi, tra le idrofite si distinguono alcune specie sciafile amanti dell'ombra (come *Hottonia palustris*, le alofite sono praticamente tutte eliofile), forme adatte ad ambienti riduenti poveri d'ossigeno o a situazioni povere di nutrienti, il che avviene anche in presenza di suoli a scambio ridotto ma anche con acque filtrate e particolarmente fredde quali rinvenibili in montagna e anche allo sbocco della pianura in corrispondenza dei fontanili o risorgive di falda. Anche nel caso delle acque dolci si è notato che il riallagamento delle terre di pianura alluvionale, che prima della centuriazione romana doveva avere notevole estensione, porta al rapidissimo instaurarsi di censi di prateria umida nitrofila o comunque ricca di sostanza organica. Questa prateria con aspetti ripariali, subito invasa da una specie esotica come il panico d'acqua (*Paspalum*) che apre la via a piccoli *Cyperus* ed erbe utili ad uccelli come il Mignattino Piombato che qui nidifica, costituisce importantissimo corridoio ecologico alternativo ai fiumi in territorio fortemente antropizzato e degradato.

#### **3130 - Acque stagnanti da oligotrofe a mesotrofe con Littorelletea uniflorae e/o Isoeto-Nanojuncetea**

Vegetazione prevalentemente annuale di piccola taglia che si sviluppa al margine di laghi, stagni e pozze su suoli fangosi, poveri di nutrienti e soggetti a disseccamenti, in situazioni effimere a incerta e localizzata L'Habitat, distribuito dalla regione mediterranea a quella continentale ed alpina include le stazioni litoranee di corpi idrici lentici (oligo-mesotrofici) periodicamente emergenti a fondo molle ove proliferano specie anfibie e pioniere. Sono riconducibili all'Habitat le formazioni a piccoli ciperi annuali, quali *Cyperus fuscus*, *C. flavescens*, *C. michelianus* e *Cyperus squarrosus* (a), ascritte alle associazione *Cyperetum flavescentis* (Codice CORINE Biotope 22.3232) e, più in generale, le comunità rilevabili al margine dei principali corsi d'acqua, delle zone umide planiziali che manifestano fasi periodiche di prosciugamento estivo (ad es. l'associazione *Samolo valerandi-Caricetum serotinae* rilevata lungo il fiume Taro da Biondi et al. 1997, o di pozze temporanee con fondo sabbioso-limoso. Sono compresi l'associazione *Callitricho-Sparganiagetum* (Codice CORINE Biotope 22.3114) e l'agr. a *Rorippa islandica* (Codice CORINE Biotope 22.31), entrambe riferibili all'alleanza *Eleocharition acicularis*, a sua volta inquadrata nell'ordine *Littorelletalia uniflorae* (Gerdol & Tomaselli 1993) precedentemente attribuite all'habitat 3110 attualmente ritenuto assente in Emilia-Romagna.

#### MINACCE:

- Allevamenti intensivi ed estensivi
- Uso di risorse biologiche con raccolta di animali e piante acquatiche
- Sfruttamento turistico delle rive
- Gestione/uso della risorsa idrica
- Modificazione degli ecosistemi legati alla gestione delle risorse naturali, comprese alterazioni morfologiche
- Presenza di specie native problematiche
- Inquinamento

#### **3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition**

Habitat lacustri, palustri e di acque stagnanti eutrofiche, più o meno turbide, ricche di basi (pH > 7).

A questo habitat sono state ricondotte le seguenti fitocenosi a scala regionale: *Lemnetum minoris* (codice CORINE Biotope 22.411); *Lemno-Spirodeletum polyrrhizae* (codice CORINE Biotope 22.413); *Lemnetum gibbae* (codice CORINE Biotope 22.412); *Utricularietum neglectae* (codice CORINE Biotope 22.414); comunità vegetali con *Potamogeton lucens* (codice CORINE Biotope 22.421); comunità vegetali a *Myriophyllum verticillatum* e *Ceratophyllum demersum*. Nei primi 3 casi si tratta di fitocenosi con vegetazione

galleggiante (pleustofitica) inquadrabili nella classe Lemnetea minoris, mentre nel quarto caso si tratta di fitocenosi a idrofite sommerse radicanti inquadrabili nella classe Potametea. La corrispondenza tra Habitat 3150 e categorie sintassonomiche non è ad oggi completamente chiarita; sulla base delle evidenze sperimentali acquisite nel campo dell'ecologia dei popolamenti idrofitici riteniamo, in aderenza a quanto definito dal Manuale EUR/27, di ricondurre esclusivamente i popolamenti vegetali delle alleanze nominali (Magnopotamion e Hydrocharition) al codice 3150.

In accordo con diversi autori, l'habitat comprende senza grandi differenze funzionali un po' tutte le situazioni di acque con nutrienti, ospitanti con molte variazioni stagionali sia vegetazione pleustofitica (galleggiante e per certi versi natante) sia rizofite sommerse e fluttuanti, pertanto si riconducono all'Habitat 3150 anche:

- - i popolamenti riferiti alla vegetazione sommersa a predominio di *Potamogeton* di piccola taglia (Parvopotamion; codice CORINE Biotopes 22.422);
- - i tappeti galleggianti di specie con foglie larghe (*Nymphaeion albae*; codice CORINE Biotopes 22.431).

**MINACCE:**

- Agricoltura
- Gestione/uso della risorsa idrica
- Modificazione degli ecosistemi legati alla gestione delle risorse naturali, comprese alterazioni morfologiche
- Presenza di specie native problematiche
- Inquinamento
- Eccessiva aridità estiva

**3270 – Chenopodietum rubri dei fiumi submontani**

Questo habitat comprende le comunità vegetali che si sviluppano sulle rive fangose, periodicamente inondate e ricche di nitrati dei fiumi di pianura e della fascia submontana, caratterizzate da vegetazione annuale nitrofila pioniera, di taglia da media ad alta, a rapido accrescimento delle alleanze *Chenopodium rubrum* p.p. e *Bidention* p.p. Le cennosi si sviluppano generalmente in ambienti aperti, su substrati sabbiosi, limosi o argillosi intercalati talvolta da uno scheletro ghiaioso. In primavera e fino all'inizio dell'estate questi ambienti, a lungo inondati, appaiono come rive melmose prive di vegetazione in quanto questa si sviluppa, se le condizioni sono favorevoli, nel periodo tardo estivo-autunnale. Nel corso degli anni questi siti, data la loro natura effimera determinata dalle periodiche alluvioni, sono soggetti a profonde modificazioni spaziali.

**MINACCE:**

- Agricoltura
- Prelievo di inerti
- Trasformazione delle sponde e taglio della vegetazione ripariale
- Attività ricreative sulle sponde e comportamenti umani irrISPETTOSI
- Gestione/uso della risorsa idrica
- Modificazione degli ecosistemi legati alla gestione delle risorse naturali, comprese alterazioni morfologiche
- Specie invasive non native/aliene
- Presenza di specie native problematiche
- Inquinamento

## LE PRATERIE

Di apparentemente facile riconoscimento per via della composizione erbacea e della struttura semplificata in un sostanzialmente unico strato vegetativo, le praterie in Emilia-Romagna non sono tuttavia ecosistemi normalmente stabili. Si tratta di compagini fortemente condizionate dall'opera dell'uomo che, quando lasciate a sé, finiscono tutte prima o poi per diventare arbusteti e boschi. A meno che i fattori limitanti non blocchino l'evoluzione intorno a strutture erbacee semplificate o a fasi steppiche, gli equilibri che reggono lo sviluppo delle praterie sono generalmente precari, senza sfalci regolari o il pascolamento, le cenosi erbacee a queste latitudini di fatto non si mantengono.

### **6430 - Praterie di megaforbie eutrofiche**

Comunità di alte erbe a foglie grandi (megaforbie) igofile e nitrofile che si sviluppano, in prevalenza, al margine dei corsi d'acqua e di boschi igro-mesofili, distribuite dal piano basale a quello alpino.

Si tratta di un habitat assai eterogeneo in quanto comprende comunità di alte erbe (megaforbie) igro-nitrofile di margini di boschi e di corsi d'acqua (inclusi i canali di irrigazione, e margini di zone umide d'acqua dolce). Possono essere distinti due sottotipi principali: le comunità di megaforbie igro-nitrofile planiziali e collinari (ordini Glechometalia hederaceae e Convolvuletalia sepium) e le comunità delle fasce montana e subalpina (classe Betulo-Adenostyletea), caratterizzate da una maggiore naturalità e favorite da situazioni orografiche che determinano accumulo di nutrienti e lunga durata dell'innevamento.

Comunità ad alte erbe ricche in specie sono state rinvenute ai margini di accumuli detritici stabilizzati intrasilvatici. Si tratta di formazioni assai interessanti, anche per la presenza di specie endemiche quali *Cirsium bertolonii*, oppure rare nel territorio regionale come *Achillea macrophylla* e *Cicerbita alpina* (*Lactuca alpina*), presenti e molto localizzate solamente nell'alto Appennino parmense e reggiano. Margini con *Veratrum album*, *V. nigrum*, *Digitalis* sp. sono presenti anche in Romagna, dove compare l'interessante presenza mediterraneo-montana dell'*Asphodelus albus*.

Anche se il manuale italiano non le cita espressamente, si ritiene, inoltre, opportuno includere nell'Habitat le comunità della classe Epilobetea angustifolii che caratterizzano margini e radure boschive e, in particolare, i consorzi con *Rubus idaeus* e con *Epilobium angustifolium* in quanto svolgono un importante ruolo di indicatori ecologici essendo associate a stadi prenemorali o di ripresa del bosco.

### MINACCE:

- Interventi di pulizia idraulica
- Sostituzione con pioppicoltura industriale
- Sovrapascolo
- Captazione sorgenti e ruscelli o altri mutamenti nell'alimentazione idrica
- Colonizzazione da parte di esotiche.

## LE FORESTE

Gli habitat forestali si distinguono per la massima complessità sia strutturale, in quanto composti da più piani di vegetazione, sia floristica, dovuta alle varie componenti arboree, arbustive ed erbacee che determinano le diverse facies classificabili. Sono le formazioni climax, le più ricche di vita, al vertice del sistema ambientale che dai semplici elementi acqua e suolo determinano i più complessi e sofisticati equilibri che regolano la biodiversità. Pur se alcune formazioni forestali, anche di grande interesse conservazionistico, rivestono un certo carattere pioniere dovuto alla grandi capacità di adattamento delle specie arboree edificatrici a condizionamenti dovuti a fattori limitanti, ogni volta che si parla di foreste in realtà si tratta di formazioni notevolmente evolute che rivestono carattere primario solo dove mantengono caratteristiche corrispondenti alle potenzialità, ma che

facilmente recano forme secondarie in struttura o composizione, per via dell'opera umana responsabile anche dei fenomeni di degrado e semplificazione che si riflettono tanto nell'aspetto quanto nella caratterizzazione floristica di soprassuolo e sottobosco. È nel suolo forestale che risiede la fonte di tanta complessità, nell'humus brulicante che accoglie le radici e sostiene l'insieme armonioso degli elementi della selva. Qui si differenzia la foresta da un qualunque impianto arboreo parimente sviluppabile in altezza e produzione legnosa, ma non in biodiversità.

#### **91F0 - Boschi misti di quercia, olmo e frassino di grandi fiumi**

In territorio regionale, i farneti di pianura appartengono all'alleanza Ulmenion con locali transizioni verso il Carpinion e il Quercion pubescenti-petraeae nella zona interna e verso il Quercion ilicis, con tipiche facies termofile nella fascia costiera. Si tratta di ambienti strettamente legati alla pianura alluvionale, di cenni continentali il cui grado di termofilia è testimoniato dalla roverella e dal leccio, mentre solo a ridosso della collina fa la sua comparsa il carpino bianco, che è assente nei querceti goleinali ma che doveva comparire in pianura solo a rispettosa distanza dai fiumi.

Sono da considerare tra gli habitat di interesse comunitario planiziali di maggiore importanza, data la loro caratteristica di forte relittualità in tutta la pianura padana centro-orientale.

Sviluppato su suoli eterogenei purché a tessitura fine, il farneto ospita molte altre specie, tra le quali almeno un acero (*Acer campestre*) e il pioppo gatterino *Populus canescens*. Vi trova condizioni ottimali il gelso (*Morus alba*, *M. nigra*), localmente naturalizzato. È l'ambiente ideale per contenere e delimitare le grandi piene. Il sottobosco presenta facies molto diverse, sempre a notevole sviluppo: coperture monospecifiche a rovi, a grandi carici (in particolare *Carex pendula*) e tappeti di edera. La presenza dello strato arbustivo è molto variabile in funzione della densità della copertura; rare e significative sono *Humulus lupulus*, *Clematis viticella*, *C. flammula*, *Aristolochia clematitis*, praticamente scomparso è *Leucojum aestivum*, mentre invadenti e poco apprezzabili sono le esotiche *Amorpha fruticosa* e *Phytolacca dioica*.

I querceti di farnia manifestano rapida evoluzione in presenza elevata di specie pioniere a legno tenero (specialmente pioppi e salici). Le specie a legno duro (farnia, leccio, olmo e frassino) tendono ad occupare progressivamente lo spazio superiore del piano delle chiome e a rinnovarsi sotto la copertura delle specie a legno tenero, stabilizzando il climax: la proporzione tra le specie tende dunque a modificarsi nel tempo in modo progressivo: la presenza di farnie, frassini e olmi di grandi dimensioni è una circostanza rarissima.

Il controllo delle specie esotiche (della robinia tra tutte) è in tutta probabilità l'orientamento gestionale più significativo, da attuare non già attraverso tagli generici ma in maniera mirata per non agevolare la medesima specie che si intende colpire, e ciò si ottiene solo guidando la robinia (l'ailanto, il pioppo ibrido) nel piano dominato in situazione sottomessa alle altre latifoglie.

#### MINACCE:

- Modificazione degli ecosistemi legati alla gestione delle risorse naturali, comprese alterazioni morfologiche
- Grafiosi dell'olmo
- Prelievo di inerti
- Tagli di specie legnose che caratterizzano l'habitat effettuati nel corso di interventi di gestione forestale
- Fruizione turistica sulle sponde
- Gestione/uso della risorsa idrica
- Invasione specie arbustive esotiche
- Inquinamento

- Frane dovute a crolli
- Piene catastrofiche

#### **92A0 - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba***

Boschi ripariali a dominanza di *Salix* spp. e *Populus* spp. presenti lungo i corsi d'acqua del bacino del Mediterraneo, attribuibili alle alleanze *Populion albae* e *Salicion albae*. Generalmente le cenosi di questo habitat colonizzano gli ambiti ripari e creano un effetto galleria cingendo i corsi d'acqua in modo continuo lungo tutta la fascia riparia a stretto contatto con il corso d'acqua in particolare lungo i rami secondari attivi durante le piene. Predilige i substrati sabbiosi mantenuti umidi da una falda freatica superficiale. I suoli sono giovanili, perché bloccati nella loro evoluzione dalle correnti di piena che asportano la parte superficiale.

Vanno ascritti al codice i saliceti bianchi interessati da frequenti eventi di sommersione. L'identificazione di tale habitat è in genere semplice in quanto riguarda la riva fluviale a salici e pioppi arborei la cui vegetazione caratteristicamente occupa l'interno degli argini fino al bordo con le caratteristiche fronde che "ricadono" in acqua determinando un "effetto galleria" sulla fascia soggetta alla dinamica fluviale, ombreggiata e protetta dalla struttura legnosa. Presente in pianura e nella fascia collinare esclusivamente lungo i corsi d'acqua.

I boschi ripariali di salici e pioppi, da seme o da polloni radicali, solitamente non hanno struttura derivante da governo selvicolturale specifico (ceduo o fustaia), ma una stratificazione abbastanza uniforme assimilabile vagamente a quella di un generico alto fusto. Le stazioni sono tipicamente alluvionali, su sedimenti sabbiosi e ciottolosi, da mesofile a mesoigrofile, generalmente neutrocalcifile. È un habitat molto diffuso, lo stadio arboreo cui tendono le situazioni ripariali presso corsi (e specchi) d'acqua in tempi anche molto rapidi in presenza di seme e condizioni idonee di sviluppo (suoli da idromorfi a drenati), ha infatti spesso carattere di vero e proprio habitat pioniere.

La composizione specifica è molto varia, sfumando anche rapidamente in adiacenti 91E0 e 91F0 (lì dove il suolo si fa più evoluto), con i quali condivide molte specie, compresi, in particolare nello strato inferiore arbustivo, luppolo, sanguinella e certe liane come bronia e varie Clematis.

Diffusa (e non positiva) è l'invasione di avventizie come robinia e pioppo canadese, a volte di ailanto e negundo, anche aggressive come *Amorpha*, *Phytolacca* e *Sycios angulatus*.

Questo habitat, spesso isolato in zone totalmente antropizzate, svolge un ruolo ecologico importante e variegato: entra nella regimazione delle acque, protegge la riva dall'erosione fluviale, edifica una fascia tampone fra coltivi e ambiti fluviali per i prodotti ammendanti e anticrittogamici usati in agricoltura e pioppicoltura. La funzione naturalistica si esplica, oltre che nel costituire luoghi di rifugio ed alimentazione per la fauna selvatica, anche come collegamento fra i diversi Siti o nuclei boscati ancora presenti nella fascia pianiziale (elemento della rete ecologica); spesso, anche in veste di piccolo boschetto o nucleo frammentario di poche piante costituisce l'unico ambito forestale naturale in un contesto agricolo privo di biodiversità.

#### MINACCE:

- Presenza di abitazioni/strade
- Agricoltura
- Prelievo di inerti
- Tagli di specie legnose che caratterizzano l'habitat effettuati nel corso di interventi di gestione forestale
- Fruizione turistica sulle sponde

- Processi di inalveamento e abbassamento del talweg fluviale con conseguente inaridimento delle fasce riparie
  - Gestione/uso della risorsa idrica
  - Modificazione degli ecosistemi legati alla gestione delle risorse naturali, comprese alterazioni morfologiche
  - Specie invasive non native/aliente
  - Presenza di specie native problematiche
  - Inquinamento
  - Erosione fluviale
  - Piene catastrofiche
- 

Il sito di progetto si trova al confine con la ZSC-ZPS Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella. Nei pressi dell'area si osserva la presenza degli habitat 6430, 92A0 e di Canneti palustri: fragmiteti, tifeti e scirpeti d'acqua dolce (*Phragmition*)<sup>2</sup>.

Si propone una descrizione di quest'ultimo habitat definito di interesse conservazionistico regionale.

#### **Codice "Pa" – Canneti palustri: fragmiteti, tifeti e scirpeti d'acqua dolce (*Phragmition*)**

Canneti palustri: fragmiteti, tifeti, anche scirpeti dolci e debolmente salmastri. A questo habitat sono riconducibili le fitocenosi dominate da specie elofitiche di grande taglia che contribuiscono attivamente ai processi di interramento di corpi idrici prevalentemente dulciacquicoli ad acque stagnanti o debolmente fluenti, da meso- a eutrofiche. Le cenosi del *Phragmition* sono tendenzialmente comunità paucispecifiche caratterizzate dalla predominanza di una sola specie (tendenza al monofitismo) in grado di colonizzare fondali da sabbiosolimosi a ghiaiosi fino a 0.5-1 m di profondità (Tomaselli *et al.* 2003). La vegetazione elofitica di questo habitat si sviluppa in corpi d'acqua di dimensione variabile, in alcuni casi anche in ambiti non propriamente acquatici ma, comunque, caratterizzati da una forte umidità dei substrati (lungo le arginature e le scarpate retro-riparie). In termini dinamici, le comunità vegetali di questo habitat sono relativamente stabili a meno che non vengano alterate le condizioni ambientali (es. fenomeni di eutrofizzazione o spinto interramento) e il regime idrico; nel complesso un'eccessiva sommersione (aumento dei battenti idrici) può indurre la moria dei popolamenti stessi mentre la progressiva riduzione dell'igrofilia delle stazioni la loro sostituzione con formazioni meno igofile (transizione verso cenosi terrestri). In generale le vegetazioni di contatto verso il settore spondale sono rappresentate da formazioni del *Magnocaricion*, ben adattate a periodiche e prolungate emersioni (cenosi a prevalente copertura di cyperacee quali *Carex* sp. pl.). In Emilia-Romagna tali cenosi sono diffusamente presenti all'interno dei principali ambiti idro-igrofili (nei settori perifluivali e nell'ambito delimitato del fiume Po) ove, probabilmente, si trovano in uno stato di conservazione relativamente degradato a causa principalmente dell'elevato apporto di nutrienti e delle variazioni del regime idrico (ingressione di specie nitrofile e/o ruderali quali *Rubus* sp. pl., *Amorpha fruticosa*, *Calystegia sepium* subsp. *sepium*).

#### **Specie di rilievo attese**

*Phragmites australis* subsp. *australis* (S), *Typha latifolia* (S), *T. angustifolia* (S), *Bolboschoenus maritimus*, *Sparganium erectum* subsp. *erectum* (S), *S. emersum*, *Schoenoplectus tabernaemontani*. (S), *Glyceria maxima* (S), *Carex pseudocyperus*

---

<sup>2</sup> Habitat di interesse conservazionistico regionale



**ZSC-ZPS\_IT4050024**

Figura 24 – Habitat presenti nel buffer di 3 km dal sito di progetto. In giallo la localizzazione del progetto.

Come rappresentato nell'immagine proposta sopra, gli habitat più prossimi al sito di progetto sono i boschi ripariali a dominanza di *Salix* spp. e *Populus* spp. e una piccola superficie classificata come prateria di alte erbe a foglie grandi, oltre al canneto palustre che occupa le superfici maggiori nelle aree poste a nord.

Rispetto a questi 3 habitat, con specifico riferimento alle minacce citate in precedenza, il progetto non prevede di contribuire in alcun modo al verificarsi di tali fenomeni, come meglio riassunto di seguito. Nella tabella, nella

colonna di sinistra, è indicata la probabilità con cui il progetto in esame potrebbe contribuire a ciascuna delle minacce elencate.

<b>MINACCIE per gli habitat 6430 e 92A0</b>	
Agricoltura	Nessuna possibilità
Captazione sorgenti e ruscelli o altri mutamenti nell'alimentazione idrica	Nessuna possibilità
Colonizzazione da parte di esotiche	Nessuna possibilità
Erosione fluviale	Nessuna possibilità
Fruizione turistica sulle sponde	Nessuna possibilità
Gestione/uso della risorsa idrica	Nessuna possibilità
Inquinamento	Nessuna possibilità
Interventi di pulizia idraulica	Nessuna possibilità
Modificazione degli ecosistemi legati alla gestione delle risorse naturali, comprese alterazioni morfologiche	Nessuna possibilità
Piene catastrofiche	Nessuna possibilità
Prelievo di inerti	Nessuna possibilità
Presenza di abitazioni/strade	Nessuna possibilità
Presenza di specie native problematiche	Nessuna possibilità
Processi di inalveamento e abbassamento del talweg fluviale con conseguente inaridimento delle fasce riparie	Nessuna possibilità
Sostituzione con pioppicoltura industriale	Nessuna possibilità
Sovrapascolo	Nessuna possibilità
Specie invasive non native/aliene	Nessuna possibilità
Tagli di specie legnose che caratterizzano l'habitat effettuati nel corso di interventi di gestione forestale	Nessuna possibilità

Il progetto in esame non avrà alcun effetto sugli habitat presenti nelle aree limitrofe, grazie alle caratteristiche stesse delle opere che non prevedono la generazione di scarichi o emissioni in ambiente.

Si ricorda, inoltre, che nessuna delle opere previste sarà collocata in corrispondenza di superfici interne alla ZSC-ZPS né a ridosso di habitat di interesse, tanto da poter escludere qualunque tipo di incidenza di tipo diretto.

### 5.1.3 SPECIE DI INTERESSE

#### Uccelli

Sono segnalate complessivamente 49 specie di interesse comunitario, delle quali 17 nidificanti, e 122 specie migratrici, delle quali 63 nidificanti. Il sito ospita popolazioni riproduttive importanti a livello nazionale di Spatola, Mignattino piombato, Cavaliere d'Italia, e a livello regionale di Nitticora, Airone rosso, Falco di palude.

Altre specie di interesse comunitario che nidificano regolarmente sono Tarabusino, Garzetta, Sgarza ciuffetto, Airone bianco maggiore, Moretta tabaccata, Albanella minore, Sterna, Martin pescatore, Averla piccola,

Ortolano. Presso Valle La Comune è presente una delle più antiche garzaie note per l'Italia (citata a metà del 1500 da Ulisse Aldrovandi). Tra le specie nidificanti rare e/o minacciate a livello regionale vi sono Svasso maggiore, Airone guardabuoi, Oca selvatica (reintrodotta), Canapiglia, Alzavola, Marzaiola, Mestolone, Fistione turco, Moriglione, Lodolaio, Quaglia, Upupa, Pigliamosche.

Le zone umide all'interno del sito sono di rilevante importanza a livello regionale per la sosta e l'alimentazione di Ardeidi, Rapaci, Limicoli e Anatidi migratori e svernanti.

### Rettili

Segnalata la Testuggine palustre *Emys orbicularis*, specie di interesse comunitario diffusa in tutto il sito e in particolare nel settore settentrionale.

### Anfibi

Il sito ospita una delle 3 aree dell'Emilia-Romagna in cui è presente la Rana di Lataste *Rana latastei*, specie di interesse comunitario. Degna di nota è la presenza della Raganella *Hyla intermedia*, con una popolazione in buono stato di conservazione.

### Pesci

L'ittiofauna comprende una specie di interesse comunitario (Cobite comune *Cobitis tenia*) e specie sempre più rare a livello regionale quali Luccio *Esox lucius*, Triotto *Rutilus erythrophthalmus*, Tinca *Tinca tinca*.

### Invertebrati

Presente il Lepidottero *Lycaena dispar*, specie di interesse comunitario legata agli ambienti palustri. Diffuso anche il Lepidottero *Zerythia polyxena*.

## 5.1.4 OBIETTIVI E MISURE SITO-SPECIFICHE

Si riportano di seguito gli obiettivi generali e specifici del Sito IT4050024, così come proposti nel documento dedicato. Accanto a ciascuno, si propone un breve giudizio in merito alla coerenza che il progetto mostra nei confronti degli obiettivi, come di seguito illustrato.

	Nessuna relazione		Coerente		Coerenza parziale		In contrasto
--	-------------------	--	----------	--	-------------------	--	--------------

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	COERENZA
1. MIGLIORARE LA QUALITÀ E INCREMENTARE LA QUANTITÀ DELLE RISORSE IDRICHE	<ul style="list-style-type: none"> <li>miglioramento della qualità dell'acqua e incremento della sua disponibilità in periodo estivo nei corsi d'acqua di tutta la provincia e nelle zone umide lenticche di pianura</li> <li>controllo e riduzione degli agenti inquinanti, soprattutto dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole, anche attraverso la realizzazione di depuratori e di ecosistemi per la fitodepurazione, nonché il trattamento/depurazione delle acque reflue dei bacini di itticultura intensiva e semintensiva esistenti</li> </ul>	
2. CONTROLLARE GLI IMPATTI NEGATIVI DIRETTI E	<ul style="list-style-type: none"> <li>controllare e, possibilmente, eradicare le specie animali alloctone invasive in tutti gli habitat</li> <li>vietare e controllare attivamente la diffusione di specie animali e vegetali alloctone;</li> </ul>	

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	COERENZA
INDIRETTI DELLE SPECIE ALIENE SU HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• promuovere il controllo continuativo della Nutria esclusivamente mediante trappole a doppia apertura o a tunnel, senza l'uso di esche quindi, promuovere l'attività di chiusura delle tane ipogee di Nutria non appena individuate nelle superfici su cui sono state applicate misure agroambientali</li> <li>• elaborare piani per organizzare battute con sparo sia in aree protette sia in aree con caccia solo in occasione di periodi con ghiaccio e neve, quando le nutrie sono più vulnerabili</li> <li>• promuovere la sperimentazione e l'attuazione di metodi sperimentali per il controllo del Gambero della Louisiana.</li> </ul>	
3. ASSICURARE UNA GESTIONE OTTIMALE PER HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO DEI LIVELLI DELL'ACQUA E DELLA VEGETAZIONE NELLE ZONE UMIDE CON GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA IDRAULICO PRODUTTIVA E/O	<ul style="list-style-type: none"> <li>• assicurare premi adeguati ed erogati con puntualità alle aziende agricole che hanno applicato e che intendono applicare misure agroambientali per la conservazione e/o il ripristino di zone umide</li> <li>• promuovere e incentivare il ripristino di zone umide e la loro gestione in funzione della tutela e dell'incremento di specie e habitat di interesse comunitario</li> <li>• regolamentare in modo il più possibile dettagliato e puntuale la gestione e gli interventi sui corpi idrici e le loro pertinenze</li> <li>• regolamentare in modo il più possibile dettagliato e puntuale la gestione dei livelli dell'acqua e della vegetazione e gli interventi straordinari di manutenzione nelle zone umide create/gestite esclusivamente o principalmente in funzione della fauna e della flora selvatiche</li> <li>• regolamentare la gestione dei livelli dell'acqua e della vegetazione nelle zone umide con finalità idrauliche e produttive compatibilmente con il rispetto di queste ultime, incentivare modalità di gestione specifiche rispetto alle Disposizioni regionali nelle superfici su cui sono state applicate misure agroambientali (azioni 9 e 10/F1),</li> <li>• realizzare interventi per ridurre la densità di pesci fitofagi nelle zone umide realizzate attraverso l'applicazione di misure agroambientali in cui un'elevata presenza di idrofite è utile,</li> <li>• promuovere lo svolgimento di corsi per la gestione, l'identificazione sul campo e il censimento degli uccelli acquatici rivolti a cacciatori di uccelli acquatici al fine di migliorare la gestione delle zone umide utilizzate per la caccia, ridurre i rischi di abbattimenti accidentali di specie protette e incrementare il numero di rilevatori per i censimenti di uccelli acquatici</li> </ul>	
4. CONTROLLARE GLI IMPATTI NEGATIVI DIRETTI E INDIRETTI SU SPECIE E HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO DA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• conservazione e incentivazione per il ripristino di elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica, quali prati, stagni, maceri, laghetti, pozze di abbeverata, fossi, siepi, filari alberati, alberi isolati, canneti, piantate, boschetti e formazioni forestali di origine artificiale realizzate su terreni agricoli a seguito dell'adesione a misure agro ambientali promosse nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale dell'Unione Europea</li> </ul>	

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	COERENZA
PARTE DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE DEGLI INTERVENTI FABBRICATI STRADE E SU E	<ul style="list-style-type: none"> <li>• promozione e attuazione delle misure di protezione degli accessi a cavità ipogee, sottotetti e cantine di edifici, cavità in ruderi ed altri manufatti, nonché installare cavità in cui i Chiroterri possono trovare un sito per il rifugio, la riproduzione, lo svernamento</li> <li>• promozione di campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica ed accordi con proprietari e gestori di edifici che ospitano Chiroterri</li> <li>• promozione di accordi con i Comuni perché venga controllata l'illuminazione artificiale</li> <li>• regolamentazione delle attività e degli interventi che possono avere impatti negativi diretti e indiretti (es. ristrutturazioni, asfaltatura strade bianche...),</li> <li>• promuovere lo sfalcio dei prati e dei foraggi praticato attraverso modalità compatibili con la riproduzione dell'avifauna, utilizzando dispositivi di involo davanti alle barre falciante e con andamento centrifugo dello sfalcio</li> </ul>	
5. CONTROLLARE GLI IMPATTI NEGATIVI DIRETTI E INDIRETTI DELLE ATTIVITÀ VENATORIA E DI GESTIONE FAUNISTICA SU SPECIE E HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO E SUI MIGRATORI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• riduzione del disturbo venatorio sulle specie non cacciabili mediante la riduzione del numero di giornate di caccia, dei periodi di caccia e la regolamentazione delle modalità</li> <li>• riduzione dei rischi di abbattimento accidentale di specie di interesse comunitario (es. Voltolino Porzana porzana e Schiribilla Porzana parva, Re di Quaglie Crex crex) confondibili con specie cacciabili</li> <li>• riduzione/eliminazione dei rischi di avvelenamento da piombo nell'avifauna in seguito all'ingestione di pallini di piombo utilizzati per le cartucce</li> <li>• riduzione degli impatti indiretti causati dalle attività di controllo di Volpe e Nutria</li> <li>• riduzione dei rischi di episodi di botulismo e di epidemie che colpiscono l'avifauna acquatica</li> <li>• riduzione del disturbo potenzialmente causato dalle attività di addestramento dei cani,</li> <li>• controllo/eliminazione della piaga dei bocconi avvelenati, degli abbattimenti di specie protette e del bracconaggio,</li> <li>• controllare gli impatti negativi su specie di interesse comunitario causati da gatti e cani.</li> </ul>	
6. CONSERVARE E MIGLIORARE LE FUNZIONALITÀ DEI CORRIDOI ECOLOGICI PER LE SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO MIGRATORI E	<ul style="list-style-type: none"> <li>• definire le modalità di svolgimento della VINCA per attività produttive e di produzione energetica e reti tecnologiche e infrastrutturali che possono determinare impatti negativi su specie di interesse comunitario anche all'esterno e a grande distanza dai siti Natura 2000</li> <li>• definire le tipologie di attività produttive e di produzione energetica e reti tecnologiche e infrastrutturali realizzabili all'interno dei siti Natura 2000 in quanto compatibili con le esigenze delle specie e degli habitat di interesse comunitario</li> </ul>	

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	COERENZA
	<ul style="list-style-type: none"> <li>definire le modalità di mitigazione degli impatti negativi di attività produttive e di produzione energetica e di reti tecnologiche e infrastrutturali già esistenti all'interno dei siti Natura 2000</li> </ul>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>realizzazione di infrastrutture per il superamento di barriere artificiali quali le strade in zone di particolare importanza per anfibi e rettili</li> </ul>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>valutare l'opportunità di costruire adeguati passaggi per pesci che consentano di superare gli sbarramenti artificiali ed il raggiungimento delle aree riproduttive nei periodi idonei per le migrazioni</li> </ul>	
7. CONTROLLARE GLI IMPATTI NEGATIVI DIRETTI E INDIRETTI DELLE ATTIVITÀ DI FRUIZIONE SU SPECIE E HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO	<ul style="list-style-type: none"> <li>regolamentare gli accessi, i flussi turistici e le attività di fruizione (sentieristica per trekking, mountain bike, ippovie, ecc.) nelle superfici con habitat sensibili, nelle aree non private e nei periodi in cui l'avifauna è più vulnerabile al disturbo antropico, definire e vietare le attività di fruizione potenzialmente impattanti su specie e habitat di interesse comunitario</li> </ul>	

Nella quasi totalità dei casi non è stata rilevata alcuna relazione tra gli obiettivi di conservazione e le azioni di progetto, mentre in nessun caso si è rilevato contrasto tra di essi.

Si riscontra invece coerenza rispetto all'obiettivo di tutela e ripristino delle zone umide in termini di incremento di specie, grazie alle azioni di valorizzazione ambientale annesse al progetto energetico; la coerenza si riscontra anche rispetto all'obiettivo di conservazione e incentivazione per il ripristino di elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica.

### 5.1.5 FATTORI DI PRESSIONE E MINACCIE

Il sito è caratterizzato dalla presenza di attività antropiche che interferiscono con la conservazione di specie e habitat. Il 39% del sito è interessato da colture cerealicole estensive, impianti forestali a monocultura e altri terreni agricoli.

Tra il 1990 e il 2002 sono state ripristinate, soprattutto da parte di aziende agricole, vaste zone umide, praterie arbustate, boschetti e siepi su circa 550 ettari di terreni ritirati dalla produzione attraverso l'applicazione di misure agroambientali comunitarie finalizzate alla creazione e alla gestione di ambienti per specie animali e vegetali selvatiche. Le zone oggetto di ripristini ambientali sono localizzate ai margini di biotopi preesistenti e/o in coincidenza di zone recentemente prosciugate e si sono in buona parte tradotte in Aziende Faunistiche Venatorie.

All'interno del sito alcune zone umide sono costituite, inoltre, da bacini di allevamento ittico. Anche per queste situazioni occorre tenere presente che l'eventuale cessazione delle attività produttive può determinare cambiamenti nelle condizioni economiche che oggi garantiscono la presenza di habitat e habitat di specie di interesse comunitario.

Il Documento relativo alle Misure di Conservazione del Sito elenca i principali fattori di minaccia, sulla base dei quali sono costruite le azioni necessarie alla tutela di habitat e specie. Analogamente a quanto già esaminato per i

singoli habitat, si procede ad indicare in tabella la probabilità con cui il progetto in esame potrebbe contribuire al verificarsi di ciascuna delle minacce elencate.

<b>MINACCE per il Sito IT4050024</b>	
Inquinamento delle acque	Nessuna possibilità
Presenza di specie animali esotiche naturalizzate	Nessuna possibilità
Manutenzione dei canali	Nessuna possibilità
Incendio dei canneti	Nessuna possibilità
Pressione venatoria	Nessuna possibilità
Presenza di linee elettriche a media e alta tensione (collisione e folgorazione di uccelli)	Possibile
Utilizzo di esche avvelenate per il controllo illegale dei predatori e dei corvidi	Nessuna possibilità
Gestione antropica delle golene e dei boschi ripariali	Nessuna possibilità
Gestione idraulica	Nessuna possibilità
Eccessiva presenza di strade	Nessuna possibilità
Gestione delle superfici incolte	Nessuna possibilità
Attività agricola	Nessuna possibilità
Abbandono o rischio di abbandono delle misure agroambientali con ritorno alla coltivazione	Nessuna possibilità
Cessazione o rischio di cessazione delle attività di allevamento ittico	Nessuna possibilità

Come mostrato in tabella, per la quasi totalità delle minacce elencate non si rileva correlazione nei confronti delle opere in progetto: unica eccezione è costituita dal pericolo di collisione e folgorazione dell'avifauna da parte delle linee elettriche aeree. Il progetto, infatti, prevede che una parte della linea di connessione alla rete elettrica sia aerea: si deve precisare, in tal senso, che quanto previsto dal progetto consistrà nella sostituzione di una linea già esistente, dunque non saranno inseriti nuovi elementi di interferenza per la fauna. Inoltre, come definito negli elaborati di progetto, si procederà alla sostituzione dei cavi nudi attualmente installati, con cavi di tipo elicord.

Questa tipologia di cavo è costituita da tre singoli cavi elettrici isolati tra loro e arrotolati ad elica attorno ad una fune portante, capace di sostenere il peso dell'intera struttura da traliccio a traliccio. I conduttori nudi (attualmente in opera) sono invece costituiti da una singola corda di rame o di alluminio e acciaio coassiale a una fune di acciaio, la cui funzione è quella di tenere tesa la linea aerea da traliccio a traliccio.

Il diametro esterno dell'Elicord, inoltre, è maggiore di circa 4 volte rispetto a quello del cavo nudo, rendendo evidente come l'Elicord sia più facilmente avvistabile dagli uccelli in volo, e per questo meno pericoloso per i loro spostamenti. Il maggiore pericolo per l'avifauna è infatti dato dal rischio di collisione con linee aeree non facilmente visibili (specialmente in giorni di nebbia o nelle prime e ultime ore di luce).

A conferma di quanto appena definito, tra le Azioni del Piano di Gestione del Sito figura la IA-4 Messa in sicurezza delle linee elettriche pericolose: nel dettaglio, l'azione prevede di realizzare uno studio di identificazione di tratti di linee elettriche su cui realizzare opere di prevenzione del rischio di elettrocuzione/collisione mediante l'applicazione di piattaforme di sosta, la posa di spirali di segnalazione, di eliche o sfere luminescenti, di cavi tipo

elicord o l'interramento dei cavi dove sono presenti siti di nidificazione di rapaci, ardeidi ed altre specie sensibili, nonché nei siti di passaggio dei migratori.

## 5.2 I SITI ESTERNI ALL'AREA DI PROGETTO

Come illustrato in precedenza, all'interno di un ipotetico buffer pari a 3 km di distanza dal progetto in esame sono presenti altri due Siti, non direttamente in contatto con le opere previste:

- ZSC-ZPS IT4050023 Biotopi e ripristini ambientali di Budrio e Minerbio.
- ZSC-ZPS IT4060017 Po si Primaro e Bacini di Traghetto.

### 5.2.1 LA ZSC-ZPS IT4050023

Il sito ZSC-ZPS "Biotopi e Ripristini ambientali di Budrio e Minerbio" ricade nel territorio dei comuni di Baricella, Budrio, Minerbio e Molinella, tutti appartenenti alla CM di Bologna. L'Ente gestore del sito è la Regione Emilia Romagna.



Aziende agricole circa 350 ettari di zone umide, praterie arbustate e siepi attraverso l'applicazione di misure agroambientali comunitarie finalizzate alla creazione e alla gestione di ambienti per la fauna e la flora selvatiche. Cassa Benni, situata nell'estrema propaggine Sud del sito, e le altre superfici soggette a ripristini ambientali sono tra loro raccordate dagli scoli Fiumicello e Zena e dal Canale Allacciante Circondario. Una piccola porzione del sito (5%) ricade nell'Oasi di protezione della fauna "Prato grande".

Gli habitat presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario, sono:

- 3130 Acque stagnanti da oligotrofe a mesotrofe con *Littorellatea uniflorae* e/o *Isoeto-Nanojuncetea*
- 3150 Laghi e stagni eutrofici naturali con vegetazione del tipo *Magnopotamion* o *Hydrocharition*
- 3260 Vegetazione sommersa di ranuncoli dei fiumi submontani e delle pianure
- 3270 *Chenopodietum rubri* dei fiumi submontani
- 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

### 5.2.2 LA ZSC-ZPS IT4060017

Il sito ZPS "Po di Primaro e Bacini di Traghetto" ricade nel territorio del comune di Molinella, appartenente alla CM di Bologna, e nei comuni di Argenta e Ferrara, in provincia di Ferrara. L'Ente gestore del sito è la Regione Emilia Romagna.

Il sito è dotato di Misure Specifiche di Conservazione e di Piano di Gestione (2018).

Dalla grande ansa corrispondente alla confluenza del Panaro nel Po, presso Ficarolo, originavano i rami Volano e Primaro, quelli che in seguito alle rovinose “rotte” del XII secolo, cedettero il posto al nuovo corso (Po di Goro) che approfondì il reticolo deltizio. Ma è solo oltre Ferrara che il Po morto di Primaro è ancora riconoscibile, giù per oltre venti chilometri fino alla confluenza col Fiume Reno, incanalato già da diversi secoli nell’alveo del Po di Primaro e indirizzato autonomamente verso il mare per contribuire al prosciugamento di una delle zone umide più vaste d’Europa, di quella grande bonifica ferrarese, bolognese e ravennate protrattasi quasi fino ai giorni nostri. Peraltro secondo Flavio Biondo (1392-1463), questo ramo detto anche Po della Torre di Fossa fu creato nel 709 d.C., durante l’impero di Giustiniano II, quando Felice Arcivescovo di Ravenna fece tagliare il Po di Volano sotto Ferrara e creò il letto del ramo che passa per Torre della Fossa, facendo entrare una gran quantità d’acqua nella palude Padusa per difendere Ravenna. Il Reno (o Po di Primaro) a sua volta ricade nel sito da Santa Maria Codifiume fino ad Argenta, in continuità con i siti bolognesi (Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella) posti a monte, verso Sud (Medicina e Molinella) e con quelli ferraresi (Argenta) e ravennati (Alfonsine) verso valle. È in particolare in questo tratto lungo il Reno che il sito, da un lungo e sottile budello meandriforme, si allarga a ricoprire le golene, i pioppi e le zone umide riallate, circondate da aree agricole, di Traghetto, Consandolo e Boccaleone.



e pioppi su sponde e argini (92A0). La rete di fossati e canali è ricca di idrofile e vegetazione spontanea acquatica del 3150. Nel complesso, questi cinque habitat d’interesse comunitario (uno prioritario) occupano meno del 10% della superficie del sito.

La presenza di attività antropiche e di centri abitati principalmente in alcune aree a stretto contatto con le aste fluviali costituisce fattore di minaccia, in particolare alle popolazioni ittiche, erpetologiche e ornitologiche di passo e nidificanti. L’importanza per l’avifauna di questa ZPS è indubbiamente superiore a quantità e qualità degli habitat riscontrati, modesti nel complesso ma non meno significativi nel contesto di un territorio asservito all’uomo. Si tratta infatti degli unici elementi di una rete ecologica povera nella fatispecie e caratterizzata quasi solo da elementi lineari di collegamento tra nodi lontani tra loro.

Gli habitat presenti nel sito, come da elenco della scheda del Formulario, alcuni d’interesse prioritario (evidenziati in grassetto, \* se presenti alcune specie di orchidee), sono i seguenti:

- 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition
- 3270 Chenopodietum rubri dei fiumi submontani

- 6210\* Formazioni erbose secche seminaturali e cespuglieti su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)
- 6430 Praterie di megaforbie eutrofiche
- 92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba

#### **Valutazione di merito**

Analogamente a quanto esaminato in precedenza per il Sito ZSC-ZPS IT4050024, anche per i Siti esterni all'area di progetto si ritiene di poter escludere incidenze negative, peraltro localizzati a distanze maggiori dal progetto.

## 6 FASE I: SCREENING

L'obiettivo della fase di Screening è accertare se il progetto possa essere suscettibile di generare o meno incidenze significative sul sito Natura 2000, sia isolatamente sia congiuntamente con altri P/P/P/I/A, valutando se tali effetti possano oggettivamente essere considerati irrilevanti sulla base degli obiettivi di conservazione sito-specifici.

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa vigente, lo screening di incidenza può essere condotto mediante la compilazione di un Format (Allegato 1 alle Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA), che si propone di seguito.

### 6.1 FORMAT SCREENING PER PROPONENTE

FORMAT SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE	
Oggetto P/P/P/I/A:	PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO FLOTTANTE DENOMINATO “ACQUANUOVA BARICELLA” DI CIRCA 5,99 MWp IN COMUNE DI BARICELLA (BO) E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE
<input type="checkbox"/> Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06 <input checked="" type="checkbox"/> Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06	
Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, Il bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. <input type="checkbox"/> Si indicare quale tipologia: ..... <input checked="" type="checkbox"/> No	
Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	
Il progetto/intervento è un'opera pubblica? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	

Tipologia P/P/P/I/A:	<input type="checkbox"/> Piani faunistici/piani ittici - Calendari venatori/ittici
	<input type="checkbox"/> Piani urbanistici/paesaggistici
	<input type="checkbox"/> Piani energetici/infrastrutturali
	<input type="checkbox"/> Altri piani o programmi.....
	<input type="checkbox"/> Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001
	<input type="checkbox"/> Realizzazione ex novo di strutture ed edifici
	<input type="checkbox"/> Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti
	<input type="checkbox"/> Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua
	<input type="checkbox"/> Attività agricole
	<input type="checkbox"/> Attività forestali
	<input type="checkbox"/> Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, etc.
	<input type="checkbox"/> Altro (specificare) <b>Realizzazione di impianto fotovoltaico flottante e opere di connessione</b>

Proponente: **ALPHACQUA ORIGINE SRL**

### LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Regione: Emilia Romagna				<i>Contesto localizzativo</i>	
Comune: Baricella - Molinella				<input type="checkbox"/> Centro urbano	
Prov.: BO					<input type="checkbox"/> Zona periurbana
Indirizzo: -					<input checked="" type="checkbox"/> Aree agricole
Particelle catastali: (se utili e necessarie)					<input type="checkbox"/> Aree industriali
Coordinate geografiche: (se utili e necessarie)	LAT.				<input type="checkbox"/> Aree naturali
S.R.: .....	LONG.				

### LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000					
ZSC-ZPS	cod.	IT 4050024	BIOTIPI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI BENTIVOGLIO, SAN PIETRO IN CASALE, MALALBERGO E BARICELLA		

È stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000?  Si  No

Citare, l'atto consultato: **Misure specifiche di conservazione, Formulario Standard, Piano di Gestione, Quadro conoscitivo**

2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?	<b>Area Protetta ai sensi della Legge 394/91: -</b>
<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (se disponibile e già rilasciato): .....

**2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:**

- Sito cod. **IT** 4050023 distanza dal sito: 2.600 metri
- Sito cod. **IT** 4060017 distanza dal sito: 500 metri

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticolli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)?  Si  No

Descrivere:

tra l'area di progetto e i siti sono presenti diversi elementi del reticolo idrografico e infrastrutture della viabilità.

**DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGGETTARE A SCREENING****RELAZIONE DESCrittiva DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A**

Si faccia riferimento alla documentazione di progetto e a quanto riportato al Capitolo 4.2.

<b>CONDIZIONI D'OBBLIGO</b>	Se, <b>Si</b> , il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta. Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo: <b>Determina n. 14561/2023</b>
Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della <b>Condizioni d'Obbligo?</b> <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	

**Condizioni d'obbligo rispettate:****L'intervento**

1. sarà realizzato all'esterno di aree naturali o seminaturali.
2. sarà realizzato laddove non è presente vegetazione arborea o arbustiva
4. non sarà realizzato in aree caratterizzate dalla presenza di habitat di interesse comunitario
5. non sarà realizzato in aree caratterizzate dalla presenza di habitat di specie di interesse comunitario
14. sarà eseguito, esclusivamente, durante il periodo diurno

**Attività di cantiere**

15. Non saranno realizzate aree permanenti di deposito di materiali o di servizio in aree naturali o seminaturali.
17. Durante i lavori saranno adottati gli accorgimenti idonei per evitare la dispersione nell'aria, sul suolo e nelle acque di polveri, rifiuti, imballaggi, contenitori, parti di attrezzature o materiali di consumo utilizzati o residui, quali: malte, cementi, additivi e sostanze solide o liquide derivanti dal lavaggio, dalla pulizia o dalla manutenzione delle attrezzature e dei mezzi.
22. Durante i lavori non sarà realizzata alcuna impermeabilizzazione dei terreni che possa modificare la natura dei suoli o alterare la circolazione idrologica superficiale e profonda dell'area dell'intervento.

**Al termine dei lavori o delle attività:**

23. saranno rimossi e smaltiti tutti i rifiuti presenti nell'area di cantiere
24. saranno rimossi e smaltiti tutti i rifiuti prodotti.
26. si procederà con la rimozione completa di qualsiasi opera, materiale, struttura, terreno o pavimentazione utilizzati per l'installazione e la gestione del cantiere.

31. Per l'accesso all'area di cantiere e/o all'area di realizzazione dell'intervento si utilizzeranno le strade, le piste o i sentieri già esistenti e non saranno realizzate nuove strade, piste o sentieri di tipo permanente o temporaneo.

34. Il soggetto proponente comunicherà in anticipo la data di inizio dei lavori all'Ente gestore del sito Natura 2000.

**Nella realizzazione di formazioni vegetali arboreo-arbustive (siepi, filari, boschetti, boschi, ecc.):**

62. saranno impiegate solo specie autoctone.

63. saranno garantiti gli interventi di manutenzione (lavorazione del terreno, irrigazione, sfalcio/trinciatura dell'erba infestante, posa di pacciamatura biodegradabile, distribuzione di fertilizzanti, di ammendanti o di prodotti antiparassitari, posa di manufatti e/o sistemi di protezione dalla fauna selvatica, sostituzione delle fallanze, spalcatura, ecc.) per i successivi 3 anni dall'impianto.

**L'intervento:**

70. non comporterà modifiche del tracciato o di ubicazione in corrispondenza di aree naturali o seminaturali.

71. non comporterà modifiche del tracciato o di ubicazione in corrispondenza di habitat di interesse comunitario.

73. comporterà che l'impianto sia dotato di sistemi che riducono il rischio di impatto e/o elettrocuzione.

**DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA'**

È prevista trasformazione di uso del suolo?	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> PERMANENTE	<input type="checkbox"/> TEMPORANEA
---	-----------------------------	--	-------------------------------------	-------------------------------------

Se, **Si**, cosa è previsto:

Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
--	---	--	--

Se, **Si**, cosa è previsto:

Si prevede di rimuovere del terreno affiorante all'interno di ciascuna delle 3 vasche (circa 1000 m<sup>3</sup> in totale) da riutilizzare in sito

Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Se, <b>Si</b> , cosa è previsto: è prevista la definizione di un'area di stoccaggio dei materiali, un'area di stoccaggio temporaneo dei rifiuti e una zona adibita ad area di cantiere
---	---	---

È necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?

È previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale?	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	Se, <b>Si</b> , descrivere: Ved. Capitolo 4.2.4 e Progetto di valorizzazione ambientale
--	--	--

È previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
--	---

**Specie vegetali**

<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Se, <b>SI</b>, descrivere: Ved. Capitolo 4.2.4 e Progetto di valorizzazione ambientale</p>
<b>Specie animali</b>		<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>
<b>Mezzi meccanici</b>	<p>Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento</p>	<p>➤</p>
<b>Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti</b>	<p>La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>
<b>Attività ripetute</b>		<p>L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni?</p> <p><input type="checkbox"/> Si    <input checked="" type="checkbox"/> No</p>
<p>La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di VInca?</p> <p><input type="checkbox"/> Si    <input checked="" type="checkbox"/> No</p>		

### CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A

Per la costruzione di un parco fotovoltaico flottante di dimensioni 5,99 MW il tempo di realizzazione è di circa 5 mesi

FASE DI CANTIERE	1 mese				2° mese				3° mese				4° mese				5° mese			
	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Preparazione dell'area di cantiere																				
Preparazione dell'area di assemblaggio e varo																				
Realizzazione punti di ancoraggio																				
Assemblaggio e varo dei galleggianti e dei pannelli																				
Opere elettriche e di connessione dell'impianto di produzione																				
Ripristino delle superfici utilizzate in fase di cantiere																				

La costruzione verrà attentamente pianificata in modo da ottimizzare e facilitare la velocità di montaggio ed evitare interruzioni nel programma.

Il cronoprogramma in tabella è indicativo e non tiene conto completamente delle eventuali limitazioni logistiche e temporali derivanti dall'accessibilità al sito e delle opere dell'impianto di rete per la connessione alla rete pubblica, la cui costruzione verrà avviata in parallelo dopo il completamento delle opere strettamente necessarie ai fini della connessione all'impianto di produzione. Tali opere, si prevede che verranno completate entro circa 3 settimane dall'inizio del cantiere nell'area di impianto, e da qui decorreranno i giorni lavorativi necessari al completamento dell'impianto di connessione indicati nel preventivo di e-distribuzione.

Nella STMG, definita da e-distribuzione S.p.A. (Codice rintracciabilità: 340485260), è stato indicato nel paragrafo 3 un tempo massimo previsto per la realizzazione dell'infrastruttura di connessione, eseguita a loro cura, pari a **756 giorni lavorativi** (pari a circa 3 anni), al netto di eventuali sospensive previste dal TICA quali ad esempio appuntamenti per sopralluogo in data diversa da quella prevista da e-distribuzione S.p.A., atti autorizzativi, ecc.

Da quanto emerso dalla compilazione del format sopra proposto, non appaiono elementi di particolare contrasto nei riguardi dei Siti Natura 2000 in esame, né rispetto agli obiettivi e alle misure di conservazione.

Si consideri, infatti, che la realizzazione dell'impianto non comporterà in alcun modo la frammentazione di ambienti naturali, né perdita o riduzione degli habitat o disturbo delle specie derivate dalla realizzazione del progetto.

## 6.2 CONCLUSIONI

Il progetto non prevede di generare emissioni o scarichi, né di occupare suolo sottraendolo a specie o habitat: l'unica forma di possibile contrasto rispetto alle misure di conservazione sito-specifiche è costituita dal pericolo di collisione e elettrocuzione dovuto al cavidotto aereo che passa parallelamente rispetto al confine della ZSC-ZPS. Si ricorda, tuttavia, che tale opera è già esistente e funzionante, e che nell'ambito del progetto in esame verrà rinnovata grazie alla sostituzione di alcuni dei suoi elementi costitutivi (cavi e sostegni). In tal senso, non si ravvisa un peggioramento delle condizioni attuali, ma un miglioramento grazie alla sostituzione dei cavi nudi con cavi di tipo elicord, molto meno soggetti alla generazione di fenomeni di collisione per l'avifauna poiché decisamente più visibili.

Oltre a quanto già esaminato nel Format proposto, e prima di procedere con la Valutazione appropriata, si propone un'analisi schematica e preliminare delle possibili interferenze del progetto rispetto ai Siti esaminati.

Nel dettaglio, nella tabella di seguito proposta, riferibile alle matrici ambientali considerate, sono proposte alcune pre-condizioni che devono sussistere al fine di poter ragionevolmente escludere la possibile insorgenza di interferenze derivanti dal progetto.

Per ciascun criterio, sulla base delle caratteristiche del progetto in esame, sarà espresso un giudizio sintetico, definito come segue:

<span style="background-color: #90EE90; border: 1px solid black; padding: 2px;"></span>	Criterio rispettato	<span style="background-color: #FFD700; border: 1px solid black; padding: 2px;"></span>	Criterio potenzialmente non rispettato	<span style="background-color: #F08080; border: 1px solid black; padding: 2px;"></span>	Criterio non rispettato
---	---------------------	---	--	---	-------------------------

<b>COMPONENTI AMBIENTALI</b>	<b>CRITERI PER CUI SI PUÒ ESCLUDERE INCIDENZA NEGATIVA SUI SITI NATURA 2000</b>
Suolo e assetto idrogeologico	<ul style="list-style-type: none"> <li>Nessun consumo di suolo interno al sito Natura 2000 o esterno ad esso che possa configurarsi come possibile interferenza</li> <li>Nessuna interferenza con le acque di falda</li> </ul>
Atmosfera	<ul style="list-style-type: none"> <li>Nessuna interferenza diretta per adeguata distanza dal Sito</li> <li>Presenza di barriera (naturali/antropiche) tra il progetto e il Sito (nuclei abitati, rilievi, poli produttivi, grandi infrastrutture) che escludano un'interferenza diretta</li> </ul>
Risorse idriche	<ul style="list-style-type: none"> <li>Nessuna interferenza diretta con i corsi d'acqua che possono avere correlazione diretta con il sito Natura 2000</li> <li>Nessuno scarico in corsi d'acqua superficiali che possono avere correlazione con il sito Natura 2000</li> </ul>
Biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> <li>Nessuna interferenza diretta o indiretta con gli habitat presenti all'interno del sito</li> <li>Nessuna interferenza con le specie (animali – vegetali) presenti nel sito</li> <li>Effetto barriera tra il progetto e il Sito (nuclei abitati, rilievi, poli produttivi, grandi infrastrutture)</li> </ul>

Quanto proposto in tabella evidenzia una sostanziale assenza di possibili incidenze negative per le componenti ambientali dei Siti analizzati, ad eccezione delle potenziali implicazioni dovute alla stretta prossimità dell'area di progetto rispetto alla ZSC-ZPS IT4050024: tuttavia, il progetto non prevede di generare alcun tipo di emissione in atmosfera, quindi la prossimità in tal senso non assume alcun carattere di criticità. Per quanto attiene alla prossimità rispetto alla componente biodiversità, l'unico fattore, peraltro già esaminato, di criticità è rappresentato dai cavi elettrici aerei della concessione, che però sono già presenti allo stato di fatto.

In ultima analisi, dunque, considerando quanto sopra illustrato e la sostanziale non correlazione tra gli obiettivi di tutela e le opere in esame, si ritiene di poter escludere che il progetto in esame generi incidenze negative sui Siti Natura 2000 limitrofi.

## 7 APPENDICE

---

### 7.1 FORMULARI STANDARD

Database release: End2022 - 12/03/2024 ▾



# NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),  
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),  
Sites of Community Importance (SCI) and  
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE

**IT4050024**

SITENAME

**Biotopi e Ripristini ambientali di Bentivoglio, S. Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella**

## TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

## 1. SITE IDENTIFICATION

[Back to top](#)

### 1.1 Type

C

### 1.2 Site code

IT4050024

### 1.3 Site name

Biotopi e Ripristini ambientali di Bentivoglio, S. Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella

### 1.4 First Compilation date

2002-07

### 1.5 Update date

2022-12

### 1.6 Respondent:

<b>Name/Organisation:</b>	Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Cura del territorio e dell'ambiente - Servizio Aree protette, foreste e sviluppo della montagna
<b>Address:</b>	
<b>Email:</b>	segrprn@regione.emilia-romagna.it

### 1.7 Site indication and designation / classification dates

<b>Date site classified as SPA:</b>	2004-02
<b>National legal reference of SPA designation</b>	Deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 1816 del 22 settembre 2003
<b>Date site proposed as SCI:</b>	2006-07
<b>Date site confirmed as SCI:</b>	No information provided
<b>Date site designated as SAC:</b>	2019-03
<b>National legal reference of SAC designation:</b>	DM 13/03/2019 - G.U. 79 del 03-04-2019

## 2. SITE LOCATION

### 2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

<b>Longitude:</b>	11.599400
<b>Latitude:</b>	44.686900

### 2.2 Area [ha]

3206.0000

### 2.3 Marine area [%]

0.0000

### 2.4 Sitelength [km] (optional):

No information provided

### 2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITD5	Emilia-Romagna

### 2.6 Biogeographical Region(s)

Continental (100 %)

## 3. ECOLOGICAL INFORMATION

### 3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment				
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C			
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global	
<a href="#">3130</a>			25.37	0	G	B	C	B		B
<a href="#">3150</a>			153.74	0	G	A	C	A		A
<a href="#">3270</a>			30.12	0	G	B	C	B		B
<a href="#">6430</a>			9.25	0	G	B	C	B		B
<a href="#">91F0</a>			3.06	0	G	B	C	B		B
<a href="#">92A0</a>			81.2	0	G	A	C	B		B

**PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.

**NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)

**Cover:** decimal values can be entered

**Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.

**Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

### 3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species				Population in the site						Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	<a href="#">A086</a>	<i>Accipiter nisus</i>			c	0	0		P	DD	C	A	C	B
B	<a href="#">A086</a>	<i>Accipiter nisus</i>			p	0	0		P	DD	C	A	C	B
B	<a href="#">A086</a>	<i>Accipiter nisus</i>			r	2	2	p	G	C	A	C	B	
B	<a href="#">A086</a>	<i>Accipiter nisus</i>			w	0	0		C	DD	C	A	C	B
B	<a href="#">A298</a>	<i>Acrocephalus arundinaceus</i>			r	0	0		C	DD	C	B	C	B
B	<a href="#">A298</a>	<i>Acrocephalus arundinaceus</i>			c	0	0		P	DD	C	B	C	B
B	<a href="#">A293</a>	<i>Acrocephalus melanopogon</i>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A296</a>	<i>Acrocephalus palustris</i>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A296</a>	<i>Acrocephalus palustris</i>			r	0	0		C	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A297</a>	<i>Acrocephalus scirpaceus</i>			r	0	0		R	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A297</a>	<i>Acrocephalus scirpaceus</i>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A168</a>	<i>Actitis hypoleucos</i>			c	0	0		C	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A168</a>	<i>Actitis hypoleucos</i>			r	0	0		R	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A168</a>	<i>Actitis hypoleucos</i>			w	0	0		C	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A247</a>	<i>Alauda arvensis</i>			w	0	0		C	DD	C	B	C	B
B	<a href="#">A247</a>	<i>Alauda arvensis</i>			p	0	0		P	DD	C	B	C	B
B	<a href="#">A247</a>	<i>Alauda arvensis</i>			c	0	0		P	DD	C	B	C	B
B	<a href="#">A247</a>	<i>Alauda arvensis</i>			r	0	0		C	DD	C	B	C	B

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	<a href="#">A229</a>	<a href="#"><i>Alcedo atthis</i></a>			r	6	10	p		G	C	B	C	B
B	<a href="#">A229</a>	<a href="#"><i>Alcedo atthis</i></a>			w	0	0		P	DD	C	B	C	B
B	<a href="#">A229</a>	<a href="#"><i>Alcedo atthis</i></a>			c	0	0		P	DD	C	B	C	B
B	<a href="#">A054</a>	<a href="#"><i>Anas acuta</i></a>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A052</a>	<a href="#"><i>Anas crecca</i></a>			r	0	0		R	DD	B	B	B	A
B	<a href="#">A052</a>	<a href="#"><i>Anas crecca</i></a>			w	735	1000	i		G	B	B	B	A
B	<a href="#">A052</a>	<a href="#"><i>Anas crecca</i></a>			c	0	0		C	DD	B	B	B	A
B	<a href="#">A053</a>	<a href="#"><i>Anas platyrhynchos</i></a>			r	120	150	p		G	C	B	C	A
B	<a href="#">A053</a>	<a href="#"><i>Anas platyrhynchos</i></a>			p	0	0		P	DD	C	B	C	A
B	<a href="#">A053</a>	<a href="#"><i>Anas platyrhynchos</i></a>			c	0	0		C	DD	C	B	C	A
B	<a href="#">A053</a>	<a href="#"><i>Anas platyrhynchos</i></a>			w	2500	2500	i		G	C	B	C	A
B	<a href="#">A041</a>	<a href="#"><i>Anser albifrons</i></a>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A041</a>	<a href="#"><i>Anser albifrons</i></a>			w	0	0		V	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A043</a>	<a href="#"><i>Anser anser</i></a>			w	0	0		P	DD	C	B	C	B
B	<a href="#">A043</a>	<a href="#"><i>Anser anser</i></a>			p	0	0		P	DD	C	B	C	B
B	<a href="#">A043</a>	<a href="#"><i>Anser anser</i></a>			c	0	0		P	DD	C	B	C	B
B	<a href="#">A043</a>	<a href="#"><i>Anser anser</i></a>			r	0	0		P	DD	C	B	C	B
B	<a href="#">A039</a>	<a href="#"><i>Anser fabalis</i></a>			c	0	0		V	DD	D			
B	<a href="#">A257</a>	<a href="#"><i>Anthus pratensis</i></a>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A257</a>	<a href="#"><i>Anthus pratensis</i></a>			w	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A259</a>	<a href="#"><i>Anthus spinoletta</i></a>			c	0	0		R	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A226</a>	<a href="#"><i>Apus apus</i></a>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A226</a>	<a href="#"><i>Apus apus</i></a>			r	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A773</a>	<a href="#"><i>Ardea alba</i></a>			p	0	0		P	DD	C	A	B	A
B	<a href="#">A773</a>	<a href="#"><i>Ardea alba</i></a>			r	1	2	p		G	C	A	B	A
B	<a href="#">A773</a>	<a href="#"><i>Ardea alba</i></a>			w	79	280	i		G	C	A	B	A
B	<a href="#">A773</a>	<a href="#"><i>Ardea alba</i></a>			c	0	0		C	DD	C	A	B	A
B	<a href="#">A028</a>	<a href="#"><i>Ardea cinerea</i></a>			c	0	0		C	DD	B	B	C	A
B	<a href="#">A028</a>	<a href="#"><i>Ardea cinerea</i></a>			p	0	0		P	DD	B	B	C	A
B	<a href="#">A028</a>	<a href="#"><i>Ardea cinerea</i></a>			r	257	257	p		G	B	B	C	A
B	<a href="#">A028</a>	<a href="#"><i>Ardea cinerea</i></a>			w	0	0		P	DD	B	B	C	A
B	<a href="#">A029</a>	<a href="#"><i>Ardea purpurea</i></a>			r	55	60	p		G	B	B	C	A
B	<a href="#">A029</a>	<a href="#"><i>Ardea purpurea</i></a>			c	0	0		C	DD	B	B	C	A
B	<a href="#">A024</a>	<a href="#"><i>Ardeola ralloides</i></a>			c	0	0		P	DD	C	A	C	A
B	<a href="#">A024</a>	<a href="#"><i>Ardeola ralloides</i></a>			r	2	2	p		G	C	A	C	A
B	<a href="#">A222</a>	<a href="#"><i>Asio flammeus</i></a>			w	0	0		R	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A222</a>	<a href="#"><i>Asio flammeus</i></a>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A221</a>	<a href="#"><i>Asio otus</i></a>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A221</a>	<a href="#"><i>Asio otus</i></a>			w	0	0		C	DD	C	B	C	C

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	<a href="#">A221</a>	<a href="#"><i>Asio otus</i></a>			p	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A221</a>	<a href="#"><i>Asio otus</i></a>			r	0	0		C	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A218</a>	<a href="#"><i>Athene noctua</i></a>			p	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A218</a>	<a href="#"><i>Athene noctua</i></a>			r	0	0		C	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A218</a>	<a href="#"><i>Athene noctua</i></a>			w	0	0		C	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A218</a>	<a href="#"><i>Athene noctua</i></a>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A059</a>	<a href="#"><i>Aythya ferina</i></a>			w	0	0		P	DD	C	B	C	B
B	<a href="#">A059</a>	<a href="#"><i>Aythya ferina</i></a>			r	1	2	p	G	C	B	C	B	
B	<a href="#">A059</a>	<a href="#"><i>Aythya ferina</i></a>			c	0	0		P	DD	C	B	C	B
B	<a href="#">A061</a>	<a href="#"><i>Aythya fuligula</i></a>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A060</a>	<a href="#"><i>Aythya nyroca</i></a>			c	0	0		R	DD	B	B	C	A
B	<a href="#">A060</a>	<a href="#"><i>Aythya nyroca</i></a>			r	1	1	p	G	B	B	B	C	A
B	<a href="#">A021</a>	<a href="#"><i>Botaurus stellaris</i></a>			w	10	11	i	G	C	B	C	C	
B	<a href="#">A021</a>	<a href="#"><i>Botaurus stellaris</i></a>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A025</a>	<a href="#"><i>Bubulcus ibis</i></a>			c	0	0		P	DD	C	B	B	B
B	<a href="#">A025</a>	<a href="#"><i>Bubulcus ibis</i></a>			r	1	1	p	G	C	B	B	B	
B	<a href="#">A025</a>	<a href="#"><i>Bubulcus ibis</i></a>			w	0	0		R	DD	C	B	B	B
B	<a href="#">A067</a>	<a href="#"><i>Bucephala clangula</i></a>			c	0	0		V	DD	D			
B	<a href="#">A087</a>	<a href="#"><i>Buteo buteo</i></a>			c	0	0		C	DD	C	A	C	B
B	<a href="#">A087</a>	<a href="#"><i>Buteo buteo</i></a>			r	1	2	p	G	C	A	C	B	
B	<a href="#">A087</a>	<a href="#"><i>Buteo buteo</i></a>			w	0	0		C	DD	C	A	C	B
B	<a href="#">A087</a>	<a href="#"><i>Buteo buteo</i></a>			p	0	0		C	DD	C	A	C	B
B	<a href="#">A088</a>	<a href="#"><i>Buteo lagopus</i></a>			c	0	0		P	DD	D			
B	<a href="#">A149</a>	<a href="#"><i>Calidris alpina</i></a>			w	0	0		R	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A149</a>	<a href="#"><i>Calidris alpina</i></a>			c	0	0		C	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A147</a>	<a href="#"><i>Calidris ferruginea</i></a>			c	0	0		V	DD	D			
B	<a href="#">A145</a>	<a href="#"><i>Calidris minuta</i></a>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A861</a>	<a href="#"><i>Calidris pugnax</i></a>			c	0	0		C	DD	C	A	C	A
B	<a href="#">A146</a>	<a href="#"><i>Calidris temminckii</i></a>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A364</a>	<a href="#"><i>Carduelis carduelis</i></a>			w	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A364</a>	<a href="#"><i>Carduelis carduelis</i></a>			r	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A364</a>	<a href="#"><i>Carduelis carduelis</i></a>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A364</a>	<a href="#"><i>Carduelis carduelis</i></a>			p	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A288</a>	<a href="#"><i>Cettia cetti</i></a>			p	0	0		P	DD	C	B	C	B
B	<a href="#">A288</a>	<a href="#"><i>Cettia cetti</i></a>			w	0	0		C	DD	C	B	C	B
B	<a href="#">A288</a>	<a href="#"><i>Cettia cetti</i></a>			c	0	0		P	DD	C	B	C	B
B	<a href="#">A288</a>	<a href="#"><i>Cettia cetti</i></a>			r	0	0		C	DD	C	B	C	B
B	<a href="#">A138</a>	<a href="#"><i>Charadrius alexandrinus</i></a>			r	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A138</a>	<a href="#"><i>Charadrius</i></a>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C

Species				Population in the site						Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
		<u><a href="#">alexandrinus</a></u>												
B	<a href="#">A136</a>	<u><a href="#">Charadrius dubius</a></u>			c	0	0		C	DD	C	B	C	B
B	<a href="#">A136</a>	<u><a href="#">Charadrius dubius</a></u>			r	6	10	p		G	C	B	C	B
B	<a href="#">A137</a>	<u><a href="#">Charadrius hiaticula</a></u>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A734</a>	<u><a href="#">Chlidonias hybrida</a></u>			c	0	0		C	DD	C	B	B	A
B	<a href="#">A734</a>	<u><a href="#">Chlidonias hybrida</a></u>			r	90	250	p		G	C	B	B	A
B	<a href="#">A198</a>	<u><a href="#">Chlidonias leucopterus</a></u>			c	0	0		V	DD	D			
B	<a href="#">A197</a>	<u><a href="#">Chlidonias niger</a></u>			c	0	0		C	DD	C	B	C	B
B	<a href="#">A363</a>	<u><a href="#">Chloris chloris</a></u>	w	0	0			P	DD	C	B	C	C	
B	<a href="#">A363</a>	<u><a href="#">Chloris chloris</a></u>	p	0	0			P	DD	C	B	C	C	
B	<a href="#">A363</a>	<u><a href="#">Chloris chloris</a></u>	r	0	0			P	DD	C	B	C	C	
B	<a href="#">A363</a>	<u><a href="#">Chloris chloris</a></u>	c	0	0			P	DD	C	B	C	C	
B	<a href="#">A031</a>	<u><a href="#">Ciconia ciconia</a></u>	c	0	0			P	DD	C	B	C	B	
B	<a href="#">A030</a>	<u><a href="#">Ciconia nigra</a></u>	c	0	0			V	DD	C	B	C	B	
B	<a href="#">A030</a>	<u><a href="#">Ciconia nigra</a></u>	w	0	0			V	DD	C	B	C	B	
B	<a href="#">A081</a>	<u><a href="#">Circus aeruginosus</a></u>	c	0	0			C	DD	B	B	C	A	
B	<a href="#">A081</a>	<u><a href="#">Circus aeruginosus</a></u>	r	5	5	p		G		B	B	C	A	
B	<a href="#">A081</a>	<u><a href="#">Circus aeruginosus</a></u>	p	0	0			P	DD	B	B	C	A	
B	<a href="#">A081</a>	<u><a href="#">Circus aeruginosus</a></u>	w	2	2	i		G		B	B	C	A	
B	<a href="#">A082</a>	<u><a href="#">Circus cyaneus</a></u>	c	0	0			R	DD	C	B	C	C	
B	<a href="#">A082</a>	<u><a href="#">Circus cyaneus</a></u>	w	2	2	i		G		C	B	C	C	
B	<a href="#">A083</a>	<u><a href="#">Circus macrourus</a></u>	c	0	0			V	DD	D				
B	<a href="#">A084</a>	<u><a href="#">Circus pygargus</a></u>	c	0	0			P	DD	C	B	C	C	
B	<a href="#">A084</a>	<u><a href="#">Circus pygargus</a></u>	r	1	2	p		G		C	B	C	C	
B	<a href="#">A289</a>	<u><a href="#">Cisticola juncidis</a></u>	p	0	0			P	DD	C	B	C	C	
B	<a href="#">A289</a>	<u><a href="#">Cisticola juncidis</a></u>	w	0	0			C	DD	C	B	C	C	
B	<a href="#">A289</a>	<u><a href="#">Cisticola juncidis</a></u>	c	0	0			P	DD	C	B	C	C	
B	<a href="#">A289</a>	<u><a href="#">Cisticola juncidis</a></u>	r	0	0			C	DD	C	B	C	C	
B	<a href="#">A859</a>	<u><a href="#">Clanga clanga</a></u>	c	0	0			V	DD	D				
F	<a href="#">5304</a>	<u><a href="#">Cobitis bilineata</a></u>	r	0	0			P	DD	C	C	B	C	
B	<a href="#">A207</a>	<u><a href="#">Columba oenas</a></u>	c	0	0			R	DD	C	B	C	C	
B	<a href="#">A208</a>	<u><a href="#">Columba palumbus</a></u>	w	0	0			P	DD	C	B	C	C	
B	<a href="#">A208</a>	<u><a href="#">Columba palumbus</a></u>	r	0	0			P	DD	C	B	C	C	
B	<a href="#">A208</a>	<u><a href="#">Columba palumbus</a></u>	c	0	0			P	DD	C	B	C	C	
B	<a href="#">A231</a>	<u><a href="#">Coracias garrulus</a></u>	r	0	0			P	DD	B	C	C	B	

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	<a href="#">A113</a>	<u><a href="#">Coturnix coturnix</a></u>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A113</a>	<u><a href="#">Coturnix coturnix</a></u>			r	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A212</a>	<u><a href="#">Cuculus canorus</a></u>			r	0	0		C	DD	C	B	C	B
B	<a href="#">A212</a>	<u><a href="#">Cuculus canorus</a></u>			c	0	0		P	DD	C	B	C	B
B	<a href="#">A480</a>	<u><a href="#">Cyanecula svecica</a></u>			c	0	0		V	DD	D			
B	<a href="#">A483</a>	<u><a href="#">Cyanistes caeruleus</a></u>			w	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A483</a>	<u><a href="#">Cyanistes caeruleus</a></u>			r	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A483</a>	<u><a href="#">Cyanistes caeruleus</a></u>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A483</a>	<u><a href="#">Cyanistes caeruleus</a></u>			p	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A036</a>	<u><a href="#">Cygnus olor</a></u>			w	0	0		V	DD	D			
B	<a href="#">A036</a>	<u><a href="#">Cygnus olor</a></u>			c	0	0		R	DD	D			
B	<a href="#">A738</a>	<u><a href="#">Delichon urbicum</a></u>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A738</a>	<u><a href="#">Delichon urbicum</a></u>			r	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A237</a>	<u><a href="#">Dendrocopos major</a></u>			w	0	0		C	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A237</a>	<u><a href="#">Dendrocopos major</a></u>			r	0	0		C	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A237</a>	<u><a href="#">Dendrocopos major</a></u>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A026</a>	<u><a href="#">Egretta garzetta</a></u>			w	11	33	i	G		C	B	C	B
B	<a href="#">A026</a>	<u><a href="#">Egretta garzetta</a></u>			c	0	0		C	DD	C	B	C	B
B	<a href="#">A026</a>	<u><a href="#">Egretta garzetta</a></u>			r	28	28	p	G		C	B	C	B
B	<a href="#">A383</a>	<u><a href="#">Emberiza calandra</a></u>			r	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A383</a>	<u><a href="#">Emberiza calandra</a></u>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A383</a>	<u><a href="#">Emberiza calandra</a></u>			w	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A383</a>	<u><a href="#">Emberiza calandra</a></u>			p	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A379</a>	<u><a href="#">Emberiza hortulana</a></u>			c	0	0		R	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A379</a>	<u><a href="#">Emberiza hortulana</a></u>			r	1	3	p	G		C	B	C	C
B	<a href="#">A381</a>	<u><a href="#">Emberiza schoeniclus</a></u>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A381</a>	<u><a href="#">Emberiza schoeniclus</a></u>			p	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A381</a>	<u><a href="#">Emberiza schoeniclus</a></u>			r	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A381</a>	<u><a href="#">Emberiza schoeniclus</a></u>			w	0	0		P	DD	C	B	C	C
R	<a href="#">1220</a>	<u><a href="#">Emys orbicularis</a></u>			p	0	0		P	DD	C	B	C	B
B	<a href="#">A269</a>	<u><a href="#">Erithacus rubecula</a></u>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A269	<u><a href="#">Erithacus rubecula</a></u>			w	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	A101	<u><a href="#">Falco biarmicus</a></u>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	A511	<u><a href="#">Falco cherrug</a></u>			c	0	0		V	DD	D			
B	A098	<u><a href="#">Falco columbarius</a></u>			w	0	0		R	DD	C	B	C	C
B	A098	<u><a href="#">Falco columbarius</a></u>			c	0	0		R	DD	C	B	C	C
B	A103	<u><a href="#">Falco peregrinus</a></u>			w	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	A103	<u><a href="#">Falco peregrinus</a></u>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	A099	<u><a href="#">Falco subbuteo</a></u>			r	3	4	p	G		C	A	C	B
B	A099	<u><a href="#">Falco subbuteo</a></u>			c	0	0		C	DD	C	A	C	B
B	A096	<u><a href="#">Falco tinnunculus</a></u>			w	0	0		C	DD	C	A	C	C
B	A096	<u><a href="#">Falco tinnunculus</a></u>			c	0	0		C	DD	C	A	C	C
B	A096	<u><a href="#">Falco tinnunculus</a></u>			p	0	0		C	DD	C	A	C	C
B	A096	<u><a href="#">Falco tinnunculus</a></u>			r	4	4	p	G		C	A	C	C
B	A097	<u><a href="#">Falco vespertinus</a></u>			c	0	0		R	DD	C	B	B	C
B	A359	<u><a href="#">Fringilla coelebs</a></u>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	A359	<u><a href="#">Fringilla coelebs</a></u>			w	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	A125	<u><a href="#">Fulica atra</a></u>			w	780	900	i	G		C	B	C	C
B	A125	<u><a href="#">Fulica atra</a></u>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	A125	<u><a href="#">Fulica atra</a></u>			r	150	150	p	G		C	B	C	C
B	A125	<u><a href="#">Fulica atra</a></u>			p	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	A153	<u><a href="#">Gallinago gallinago</a></u>			c	0	0		C	DD	C	B	C	C
B	A153	<u><a href="#">Gallinago gallinago</a></u>			w	0	0		C	DD	C	B	C	C
B	A154	<u><a href="#">Gallinago media</a></u>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	A123	<u><a href="#">Gallinula chloropus</a></u>			c	0	0		P	DD	C	A	C	C
B	A123	<u><a href="#">Gallinula chloropus</a></u>			p	0	0		P	DD	C	A	C	C
B	A123	<u><a href="#">Gallinula chloropus</a></u>			r	0	0		P	DD	C	A	C	C
B	A123	<u><a href="#">Gallinula chloropus</a></u>			w	0	0		P	DD	C	A	C	C
B	A342	<u><a href="#">Garrulus glandarius</a></u>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	A342	<u><a href="#">Garrulus glandarius</a></u>			r	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	A342	<u><a href="#">Garrulus glandarius</a></u>			p	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	A342	<u><a href="#">Garrulus glandarius</a></u>			w	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	A189	<u><a href="#">Gelochelidon nilotica</a></u>			c	0	0		V	DD	D			
B	A135	<u><a href="#">Glareola pratincola</a></u>			c	0	0		V	DD	D			

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	<a href="#">A127</a>	<u><a href="#">Grus grus</a></u>			c	0	0		P	DD	C	B	C	B
B	<a href="#">A075</a>	<u><a href="#">Haliaeetus albicilla</a></u>			c	0	0		V	DD	D			
B	<a href="#">A131</a>	<u><a href="#">Himantopus himantopus</a></u>			r	80	230	p		G	B	B	C	A
B	<a href="#">A131</a>	<u><a href="#">Himantopus himantopus</a></u>			c	0	0		P	DD	B	B	C	A
B	<a href="#">A300</a>	<u><a href="#">Hippolais polyglotta</a></u>			r	0	0		C	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A300</a>	<u><a href="#">Hippolais polyglotta</a></u>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A251</a>	<u><a href="#">Hirundo rustica</a></u>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A251</a>	<u><a href="#">Hirundo rustica</a></u>			r	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A862</a>	<u><a href="#">Hydrocoleus minutus</a></u>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A894</a>	<u><a href="#">Hydropogone caspia</a></u>			c	0	0		V	DD	D			
B	<a href="#">A022</a>	<u><a href="#">Ixobrychus minutus</a></u>			c	0	0		P	DD	C	B	C	B
B	<a href="#">A022</a>	<u><a href="#">Ixobrychus minutus</a></u>			r	8	12	p		G	C	B	C	B
B	<a href="#">A233</a>	<u><a href="#">Jynx torquilla</a></u>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A233</a>	<u><a href="#">Jynx torquilla</a></u>			r	0	0		R	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A338</a>	<u><a href="#">Lanius collurio</a></u>			r	2	3	p		G	C	B	C	C
B	<a href="#">A338</a>	<u><a href="#">Lanius collurio</a></u>			c	0	0		C	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A340</a>	<u><a href="#">Lanius excubitor</a></u>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A339</a>	<u><a href="#">Lanius minor</a></u>			c	0	0		P	DD	D			
B	<a href="#">A182</a>	<u><a href="#">Larus canus</a></u>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A183</a>	<u><a href="#">Larus fuscus</a></u>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A176</a>	<u><a href="#">Larus melanocephalus</a></u>			c	0	0		V	DD	D			
B	<a href="#">A604</a>	<u><a href="#">Larus michahellis</a></u>			p	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A604</a>	<u><a href="#">Larus michahellis</a></u>			w	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A604</a>	<u><a href="#">Larus michahellis</a></u>			c	0	0		C	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A179</a>	<u><a href="#">Larus ridibundus</a></u>			c	0	0		C	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A179</a>	<u><a href="#">Larus ridibundus</a></u>			w	116	116	i		G	C	B	C	C
B	<a href="#">A179</a>	<u><a href="#">Larus ridibundus</a></u>			p	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A156</a>	<u><a href="#">Limosa limosa</a></u>			c	0	0		C	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A271</a>	<u><a href="#">Luscinia megarhynchos</a></u>			c	0	0		C	DD	C	A	C	B
B	<a href="#">A271</a>	<u><a href="#">Luscinia megarhynchos</a></u>			r	0	0		P	DD	C	A	C	B
I	<a href="#">1060</a>	<u><a href="#">Lycaena dispar</a></u>			r	0	0		P	DD	C	B	B	C
B	<a href="#">A152</a>	<u><a href="#">Lymnocryptes minimus</a></u>			w	0	0		R	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A152</a>	<u><a href="#">Lymnocryptes minimus</a></u>			c	0	0		R	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A855</a>	<u><a href="#">Mareca penelope</a></u>			w	55	55	i		G	C	B	C	C

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size	Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C	Con.	Iso.	Glo.
						Min	Max			Pop.				
B	<a href="#">A855</a>	<a href="#"><u>Mareca penelope</u></a>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A889</a>	<a href="#"><u>Mareca strepera</u></a>			r	12	15	p		G	A	B	C	A
B	<a href="#">A889</a>	<a href="#"><u>Mareca strepera</u></a>			w	3	6	i		G	A	B	C	A
B	<a href="#">A889</a>	<a href="#"><u>Mareca strepera</u></a>			p	0	0		P	DD	A	B	C	A
B	<a href="#">A889</a>	<a href="#"><u>Mareca strepera</u></a>			c	0	0		P	DD	A	B	C	A
P	<a href="#">1428</a>	<a href="#"><u>Marsilea quadrifolia</u></a>			p	0	0		P	DD	C	B	B	B
B	<a href="#">A230</a>	<a href="#"><u>Merops apiaster</u></a>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A875</a>	<a href="#"><u>Microcarbo pygmaeus</u></a>			c	0	0		P	DD	C	B	B	B
B	<a href="#">A073</a>	<a href="#"><u>Milvus migrans</u></a>			w	0	0		V	DD	C	B	C	B
B	<a href="#">A073</a>	<a href="#"><u>Milvus migrans</u></a>			c	0	0		R	DD	C	B	C	B
B	<a href="#">A074</a>	<a href="#"><u>Milvus milvus</u></a>			c	0	0		V	DD	D			
B	<a href="#">A262</a>	<a href="#"><u>Motacilla alba</u></a>			w	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A262</a>	<a href="#"><u>Motacilla alba</u></a>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A261</a>	<a href="#"><u>Motacilla cinerea</u></a>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A261</a>	<a href="#"><u>Motacilla cinerea</u></a>			w	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A260</a>	<a href="#"><u>Motacilla flava</u></a>			c	0	0		P	DD	C	B	C	B
B	<a href="#">A260</a>	<a href="#"><u>Motacilla flava</u></a>			r	0	0		C	DD	C	B	C	B
B	<a href="#">A319</a>	<a href="#"><u>Muscicapa striata</u></a>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A319</a>	<a href="#"><u>Muscicapa striata</u></a>			r	0	0		C	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A058</a>	<a href="#"><u>Netta rufina</u></a>			r	1	1	p		G	A	A	C	A
B	<a href="#">A058</a>	<a href="#"><u>Netta rufina</u></a>			c	0	0		P	DD	A	A	C	A
B	<a href="#">A768</a>	<a href="#"><u>Numenius arquata arquata</u></a>			c	0	0		R	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A158</a>	<a href="#"><u>Numenius phaeopus</u></a>			c	0	0		V	DD	D			
B	<a href="#">A023</a>	<a href="#"><u>Nycticorax nycticorax</u></a>			r	116	116	p		G	C	B	C	B
B	<a href="#">A023</a>	<a href="#"><u>Nycticorax nycticorax</u></a>			w	19	19	i		G	C	B	C	B
B	<a href="#">A023</a>	<a href="#"><u>Nycticorax nycticorax</u></a>			p	0	0		P	DD	C	B	C	B
B	<a href="#">A023</a>	<a href="#"><u>Nycticorax nycticorax</u></a>			c	0	0		C	DD	C	B	C	B
B	<a href="#">A277</a>	<a href="#"><u>Oenanthe oenanthe</u></a>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A337</a>	<a href="#"><u>Oriolus oriolus</u></a>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A337</a>	<a href="#"><u>Oriolus oriolus</u></a>			r	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A094</a>	<a href="#"><u>Pandion haliaetus</u></a>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A330</a>	<a href="#"><u>Parus major</u></a>			w	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A330</a>	<a href="#"><u>Parus major</u></a>			r	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A330</a>	<a href="#"><u>Parus major</u></a>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A330</a>	<a href="#"><u>Parus major</u></a>			p	0	0		P	DD	C	B	C	C

Species				Population in the site						Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	<a href="#">A356</a>	<a href="#"><u>Passer montanus</u></a>			p	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A356</a>	<a href="#"><u>Passer montanus</u></a>			r	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A356</a>	<a href="#"><u>Passer montanus</u></a>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A356</a>	<a href="#"><u>Passer montanus</u></a>			w	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A072</a>	<a href="#"><u>Pernis apivorus</u></a>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A017</a>	<a href="#"><u>Phalacrocorax carbo</u></a>			c	0	0		C	DD	C	B	C	A
B	<a href="#">A017</a>	<a href="#"><u>Phalacrocorax carbo</u></a>			r	6	6	p	G		C	B	C	A
B	<a href="#">A017</a>	<a href="#"><u>Phalacrocorax carbo</u></a>			w	220	330	i	G		C	B	C	A
B	<a href="#">A273</a>	<a href="#"><u>Phoenicurus ochruros</u></a>			c	0	0		P	DD	C	C	C	C
B	<a href="#">A273</a>	<a href="#"><u>Phoenicurus ochruros</u></a>			w	0	0		P	DD	C	C	C	C
B	<a href="#">A274</a>	<a href="#"><u>Phoenicurus phoenicurus</u></a>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A316</a>	<a href="#"><u>Phylloscopus trochilus</u></a>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A866</a>	<a href="#"><u>Picus viridis</u></a>			r	0	0		C	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A866</a>	<a href="#"><u>Picus viridis</u></a>			w	0	0		C	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A866</a>	<a href="#"><u>Picus viridis</u></a>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A034</a>	<a href="#"><u>Platalea leucorodia</u></a>			p	0	0		P	DD	A	A	C	A
B	<a href="#">A034</a>	<a href="#"><u>Platalea leucorodia</u></a>			w	3	3	i	G		A	A	C	A
B	<a href="#">A034</a>	<a href="#"><u>Platalea leucorodia</u></a>			c	0	0		P	DD	A	A	C	A
B	<a href="#">A034</a>	<a href="#"><u>Platalea leucorodia</u></a>			r	2	7	p	G		A	A	C	A
B	<a href="#">A032</a>	<a href="#"><u>Plegadis falcinellus</u></a>			c	0	0		R	DD	D			
B	<a href="#">A140</a>	<a href="#"><u>Pluvialis apricaria</u></a>			w	0	0		C	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A140</a>	<a href="#"><u>Pluvialis apricaria</u></a>			c	0	0		C	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A141</a>	<a href="#"><u>Pluvialis squatarola</u></a>			c	0	0		P	DD	D			
B	<a href="#">A005</a>	<a href="#"><u>Podiceps cristatus</u></a>			r	16	20	p	G		C	B	C	B
B	<a href="#">A005</a>	<a href="#"><u>Podiceps cristatus</u></a>			c	0	0		P	DD	C	B	C	B
B	<a href="#">A005</a>	<a href="#"><u>Podiceps cristatus</u></a>			p	0	0		P	DD	C	B	C	B
B	<a href="#">A005</a>	<a href="#"><u>Podiceps cristatus</u></a>			w	5	10	i	G		C	B	C	B
B	<a href="#">A008</a>	<a href="#"><u>Podiceps nigricollis</u></a>			w	0	0		R	DD	D			
B	<a href="#">A008</a>	<a href="#"><u>Podiceps nigricollis</u></a>			c	0	0		P	DD	D			
B	<a href="#">A493</a>	<a href="#"><u>Poecile palustris</u></a>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A493</a>	<a href="#"><u>Poecile palustris</u></a>			w	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A493</a>	<a href="#"><u>Poecile palustris</u></a>			r	0	0		P	DD	C	B	C	C

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	<a href="#">A119</a>	<u><a href="#">Porzana porzana</a></u>			c	0	0		P	DD	D			
B	<a href="#">A266</a>	<u><a href="#">Prunella modularis</a></u>			w	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A266</a>	<u><a href="#">Prunella modularis</a></u>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A250</a>	<u><a href="#">Ptyonoprogne rupestris</a></u>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A118</a>	<u><a href="#">Rallus aquaticus</a></u>			w	13	20	i	G	C	B	C	C	
B	<a href="#">A118</a>	<u><a href="#">Rallus aquaticus</a></u>			r	5	10	p	G	C	B	C	C	
B	<a href="#">A118</a>	<u><a href="#">Rallus aquaticus</a></u>			p	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A118</a>	<u><a href="#">Rallus aquaticus</a></u>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
A	<a href="#">1215</a>	<u><a href="#">Rana latastei</a></u>			p	0	0		P	DD	C	B	B	B
B	<a href="#">A132</a>	<u><a href="#">Recurvirostra avosetta</a></u>			c	0	0		V	DD	D			
B	<a href="#">A336</a>	<u><a href="#">Remiz pendulinus</a></u>			p	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A336</a>	<u><a href="#">Remiz pendulinus</a></u>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A336</a>	<u><a href="#">Remiz pendulinus</a></u>			w	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A336</a>	<u><a href="#">Remiz pendulinus</a></u>			r	0	0		P	DD	C	B	C	C
M	<a href="#">1304</a>	<u><a href="#">Rhinolophus ferrumequinum</a></u>			p	0	0		P	DD	C	B	C	B
B	<a href="#">A249</a>	<u><a href="#">Riparia riparia</a></u>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A275</a>	<u><a href="#">Saxicola rubetra</a></u>			c	0	0		P	DD	D			
B	<a href="#">A276</a>	<u><a href="#">Saxicola torquatus</a></u>			p	0	0		P	DD	C	B	C	B
B	<a href="#">A276</a>	<u><a href="#">Saxicola torquatus</a></u>			c	0	0		P	DD	C	B	C	B
B	<a href="#">A276</a>	<u><a href="#">Saxicola torquatus</a></u>			w	0	0		C	DD	C	B	C	B
B	<a href="#">A276</a>	<u><a href="#">Saxicola torquatus</a></u>			r	0	0		C	DD	C	B	C	B
B	<a href="#">A155</a>	<u><a href="#">Scolopax rusticola</a></u>			c	0	0		C	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A155</a>	<u><a href="#">Scolopax rusticola</a></u>			w	0	0		R	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A361</a>	<u><a href="#">Serinus serinus</a></u>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A361</a>	<u><a href="#">Serinus serinus</a></u>			r	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A857</a>	<u><a href="#">Spatula clypeata</a></u>			p	0	0		P	DD	B	A	C	A
B	<a href="#">A857</a>	<u><a href="#">Spatula clypeata</a></u>			r	7	10	p	G	B	A	C	A	
B	<a href="#">A857</a>	<u><a href="#">Spatula clypeata</a></u>			w	80	90	i	G	B	A	C	A	
B	<a href="#">A857</a>	<u><a href="#">Spatula clypeata</a></u>			c	0	0		C	DD	B	A	C	A
B	<a href="#">A856</a>	<u><a href="#">Spatula querquedula</a></u>			r	15	20	p	G	B	A	C	A	
B	<a href="#">A856</a>	<u><a href="#">Spatula querquedula</a></u>			c	0	0		C	DD	B	A	C	A
B	<a href="#">A856</a>	<u><a href="#">Spatula querquedula</a></u>			w	0	0		P	DD	B	A	C	A

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	<a href="#">A193</a>	<u><a href="#">Sterna hirundo</a></u>			c	0	0		P	DD	C	B	C	B
B	<a href="#">A193</a>	<u><a href="#">Sterna hirundo</a></u>			r	1	3	p		G	C	B	C	B
B	<a href="#">A885</a>	<u><a href="#">Sternula albifrons</a></u>			c	0	0		V	DD	D			
B	<a href="#">A210</a>	<u><a href="#">Streptopelia turtur</a></u>			c	0	0		P	DD	C	A	C	B
B	<a href="#">A210</a>	<u><a href="#">Streptopelia turtur</a></u>			r	0	0		C	DD	C	A	C	B
B	<a href="#">A351</a>	<u><a href="#">Sturnus vulgaris</a></u>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A351</a>	<u><a href="#">Sturnus vulgaris</a></u>			w	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A351</a>	<u><a href="#">Sturnus vulgaris</a></u>			r	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A351</a>	<u><a href="#">Sturnus vulgaris</a></u>			p	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A311</a>	<u><a href="#">Sylvia atricapilla</a></u>			c	0	0		P	DD	C	A	C	C
B	<a href="#">A311</a>	<u><a href="#">Sylvia atricapilla</a></u>			r	0	0		C	DD	C	A	C	C
B	<a href="#">A310</a>	<u><a href="#">Sylvia borin</a></u>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A309</a>	<u><a href="#">Sylvia communis</a></u>			r	0	0		C	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A309</a>	<u><a href="#">Sylvia communis</a></u>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A004</a>	<u><a href="#">Tachybaptus ruficollis</a></u>			c	0	0		C	DD	B	B	C	A
B	<a href="#">A004</a>	<u><a href="#">Tachybaptus ruficollis</a></u>			p	0	0		P	DD	B	B	C	A
B	<a href="#">A004</a>	<u><a href="#">Tachybaptus ruficollis</a></u>			w	6	17	i		G	B	B	C	A
B	<a href="#">A004</a>	<u><a href="#">Tachybaptus ruficollis</a></u>			r	60	90	p		G	B	B	C	A
B	<a href="#">A048</a>	<u><a href="#">Tadorna tadorna</a></u>			c	0	0		V	DD	D			
B	<a href="#">A863</a>	<u><a href="#">Thalasseus sandvicensis</a></u>			c	0	0		R	DD	C	C	B	C
B	<a href="#">A161</a>	<u><a href="#">Tringa erythropus</a></u>			w	0	0		R	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A161</a>	<u><a href="#">Tringa erythropus</a></u>			c	0	0		C	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A166</a>	<u><a href="#">Tringa glareola</a></u>			c	0	0		C	DD	C	A	C	A
B	<a href="#">A164</a>	<u><a href="#">Tringa nebularia</a></u>			w	0	0		R	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A164</a>	<u><a href="#">Tringa nebularia</a></u>			c	0	0		C	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A165</a>	<u><a href="#">Tringa ochropus</a></u>			w	0	0		R	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A165</a>	<u><a href="#">Tringa ochropus</a></u>			c	0	0		C	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A163</a>	<u><a href="#">Tringa stagnatilis</a></u>			c	0	0		V	DD	D			
B	<a href="#">A162</a>	<u><a href="#">Tringa totanus</a></u>			c	0	0		R	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A162</a>	<u><a href="#">Tringa totanus</a></u>			w	0	0		R	DD	C	B	C	C
A	<a href="#">1167</a>	<u><a href="#">Triturus carnifex</a></u>			p	0	0		P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A265</a>	<u><a href="#">Troglodytes troglodytes</a></u>			c	0	0		P	DD	C	B	C	C

Species					Population in the site					Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size	Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max			Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	<a href="#">A265</a>	<a href="#"><u>Troglodytes troglodytes</u></a>			w	0	0	P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A286</a>	<a href="#"><u>Turdus iliacus</u></a>			w	0	0	C	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A286</a>	<a href="#"><u>Turdus iliacus</u></a>			c	0	0	P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A283</a>	<a href="#"><u>Turdus merula</u></a>			r	0	0	C	DD	C	A	C	B
B	<a href="#">A283</a>	<a href="#"><u>Turdus merula</u></a>			p	0	0	P	DD	C	A	C	B
B	<a href="#">A283</a>	<a href="#"><u>Turdus merula</u></a>			w	0	0	C	DD	C	A	C	B
B	<a href="#">A283</a>	<a href="#"><u>Turdus merula</u></a>			c	0	0	P	DD	C	A	C	B
B	<a href="#">A285</a>	<a href="#"><u>Turdus philomelos</u></a>			c	0	0	P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A285</a>	<a href="#"><u>Turdus philomelos</u></a>			w	0	0	C	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A284</a>	<a href="#"><u>Turdus pilaris</u></a>			c	0	0	P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A284</a>	<a href="#"><u>Turdus pilaris</u></a>			w	0	0	C	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A287</a>	<a href="#"><u>Turdus viscivorus</u></a>			w	0	0	C	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A287</a>	<a href="#"><u>Turdus viscivorus</u></a>			c	0	0	P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A213</a>	<a href="#"><u>Tyto alba</u></a>			c	0	0	R	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A213</a>	<a href="#"><u>Tyto alba</u></a>			r	0	0	R	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A213</a>	<a href="#"><u>Tyto alba</u></a>			p	0	0	P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A213</a>	<a href="#"><u>Tyto alba</u></a>			w	0	0	R	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A232</a>	<a href="#"><u>Upupa epops</u></a>			c	0	0	P	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A232</a>	<a href="#"><u>Upupa epops</u></a>			r	0	0	R	DD	C	B	C	C
B	<a href="#">A142</a>	<a href="#"><u>Vanellus vanellus</u></a>			w	740	740	i		G	B	B	C
B	<a href="#">A142</a>	<a href="#"><u>Vanellus vanellus</u></a>			c	0	0	P	DD	B	B	C	A
B	<a href="#">A142</a>	<a href="#"><u>Vanellus vanellus</u></a>			r	60	60	p		G	B	B	C
B	<a href="#">A892</a>	<a href="#"><u>Zapornia parva</u></a>			c	0	0	P	DD	D			

**Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

**S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

**NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

**Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)

**Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))

**Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information

**Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

### 3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species				Population in the site					Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex	Other categories					
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D	
P		<u><a href="#">Alisma lanceolatum</a></u>			0	0		P							X
A	<u><a href="#">6962</a></u>	<u><a href="#">Bufotes viridis complex</a></u>			0	0		P	X						
M	<u><a href="#">1327</a></u>	<u><a href="#">Eptesicus serotinus</a></u>			0	0		P	X						
F	<u><a href="#">5642</a></u>	<u><a href="#">Esox lucius</a></u>			0	0		P			X				
R	<u><a href="#">5670</a></u>	<u><a href="#">Hierophis viridiflavus</a></u>			0	0		P	X						
A	<u><a href="#">5358</a></u>	<u><a href="#">Hyla intermedia</a></u>			0	0		P	X						
M	<u><a href="#">5365</a></u>	<u><a href="#">Hypsugo savii</a></u>			0	0		P	X						
M	<u><a href="#">1344</a></u>	<u><a href="#">Hystrix cristata</a></u>			0	0		P	X						
R	<u><a href="#">5179</a></u>	<u><a href="#">Lacerta bilineata</a></u>			0	0		P	X						
P		<u><a href="#">Leucojum aestivum</a></u>			0	0		P							X
A		<u><a href="#">Lissotriton vulgaris</a></u>			0	0		P			X				
P		<u><a href="#">Ludwigia palustris</a></u>			0	0		P			X				
M	<u><a href="#">1314</a></u>	<u><a href="#">Myotis daubentonii</a></u>			0	0		P	X						
M	<u><a href="#">1312</a></u>	<u><a href="#">Nyctalus noctula</a></u>			0	0		P	X						
P		<u><a href="#">Oenanthe aquatica</a></u>			0	0		P							X
A	<u><a href="#">6976</a></u>	<u><a href="#">Pelophylax esculentus</a></u>			0	0		P							
M	<u><a href="#">2016</a></u>	<u><a href="#">Pipistrellus kuhlii</a></u>			0	0		P	X						
M	<u><a href="#">1317</a></u>	<u><a href="#">Pipistrellus nathusii</a></u>			0	0		P	X						
R	<u><a href="#">1256</a></u>	<u><a href="#">Podarcis muralis</a></u>			0	0		P	X						
R	<u><a href="#">1250</a></u>	<u><a href="#">Podarcis siculus</a></u>			0	0		P	X						
I	<u><a href="#">1076</a></u>	<u><a href="#">Proserpinus proserpina</a></u>			0	0		P	X						
A	<u><a href="#">1209</a></u>	<u><a href="#">Rana dalmatina</a></u>			0	0		P	X						
P		<u><a href="#">Riccia fluitans</a></u>			0	0		P							X
F	<u><a href="#">5821</a></u>	<u><a href="#">Rutilus aula</a></u>			0	0		P			X				
P		<u><a href="#">Sagittaria sagittifolia</a></u>			0	0		P			X				
P		<u><a href="#">Salvinia natans</a></u>			0	0		P			X				
P		<u><a href="#">Senecio paludosus</a></u>			0	0		P			X				
F	<u><a href="#">5885</a></u>	<u><a href="#">Tinca tinca</a></u>			0	0		P			X				
I	<u><a href="#">1033</a></u>	<u><a href="#">Unio elongatulus</a></u>			0	0		P							
P		<u><a href="#">Utricularia vulgaris</a></u>			0	0		P			X				
P		<u><a href="#">Veronica scutellata</a></u>			0	0		P			X				
R	<u><a href="#">6091</a></u>	<u><a href="#">Zamenis longissimus</a></u>			0	0		P	X						

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex	Other categories				
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
I	<a href="#">1053</a>	<a href="#">Zerynthia polyxena</a>			0	0		P	X					

**Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

**CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name

**S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

**NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

**Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))

**Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present

**Motivation categories:** **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

## 4. SITE DESCRIPTION

### 4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N16	2.00
N12	32.00
N07	20.00
N08	1.00
N15	1.00
N06	35.00
N21	3.00
N14	3.00
N20	3.00
<b>Total Habitat Cover</b>	100

### Other Site Characteristics

Il sito è caratterizzato principalmente da bitopi relitti scampati alla bonifica e da vaste zone umide, praterie arbustate e siepi ripristinate negli anni'90 da aziende agricole su terreni ritirati dalla produzione attraverso l'applicazione di misure agroambientali comunitarie.

### 4.2 Quality and importance

Specie vegetali RARE: Leucojum aestivum. Specie vegetali RARISSIME e MINACCiate: Alisma lanceolatum, Oenanthe aquatica, Riccia fluitans, Veronica scutellata. Altre specie di interesse: Ludwigia palustris, Sagittaria sagittifolia, Salvinia natans, Senecio paludosus, Utricularia vulgaris. Il sito ospita una delle tre aree in cui è presente Rana latastei in Emilia Romagna. Importanti popolazioni riproduttive a livello nazionale di Platalea leucorodia, Chlidonias hybridus, Anas strepera, Himantopus himantopus. Presso Valle La Comune è presente una delle più antiche garzaie note per l'Italia. Altre specie di fauna di interesse conservazionistico: Esox lucius, Scardinius erythrophthalmus, Tinca tinca, Hyla intermedia.

presenza di Marsilea quadrifolia è considerata potenziale: negli ultimi anni la specie non è stata più osservata.

#### 4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

<b>Negative Impacts</b>			
<b>Rank</b>	<b>Threats and pressures [code]</b>	<b>Pollution (optional) [code]</b>	<b>inside/outside [i o b]</b>
L	F02		i
L	D05		o

<b>Positive Impacts</b>			
<b>Rank</b>	<b>Activities, management [code]</b>	<b>Pollution (optional) [code]</b>	<b>inside/outside [i o b]</b>

Rank: H = high, M = medium, L = low

Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification, T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions

i = inside, o = outside, b = both

#### 4.4 Ownership (optional)

No information provided

#### 4.5 Documentation (optional)

No information provided

### 5. SITE PROTECTION STATUS

[Back to top](#)

#### 5.1 Designation types at national and regional level (optional):

<b>Code</b>	<b>Cover [%]</b>
IT30	1.00
IT00	99.00

#### 5.2 Relation of the described site with other sites (optional):

Designated at national or regional level:

<b>Type code</b>	<b>Site name</b>	<b>Type</b>	<b>Cover [%]</b>
IT30	Area di riequilibrio ecologico Ex risaia di Bentivoglio	+	1.00

#### 5.3 Site designation (optional)

No information provided

### 6. SITE MANAGEMENT

[Back to top](#)

#### 6.1 Body(ies) responsible for the site management:

<b>Organisation:</b>	ENTE GESTORE: Regione Emilia-Romagna
----------------------	--------------------------------------

<b>Address:</b>	
<b>Email:</b>	-

## 6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input checked="" type="checkbox"/>	Yes	Name: Piani di Gestione del sito IT4050024 - Biotopi e Ripristini ambientali di Bentivoglio, S. Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella Link: <a href="http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/strumenti-di-gestione/misure-specifiche-di-conservazione-piani-di-gestione/elenco-documenti-approvati-per-sito-piani-di-gestione">http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/strumenti-di-gestione/misure-specifiche-di-conservazione-piani-di-gestione/elenco-documenti-approvati-per-sito-piani-di-gestione</a>
<input type="checkbox"/>	No, but in preparation	
<input type="checkbox"/>	No	

## 6.3 Conservation measures (optional)

Le Misure Specifiche di Conservazione sono consultabili alla pagina web del sito:

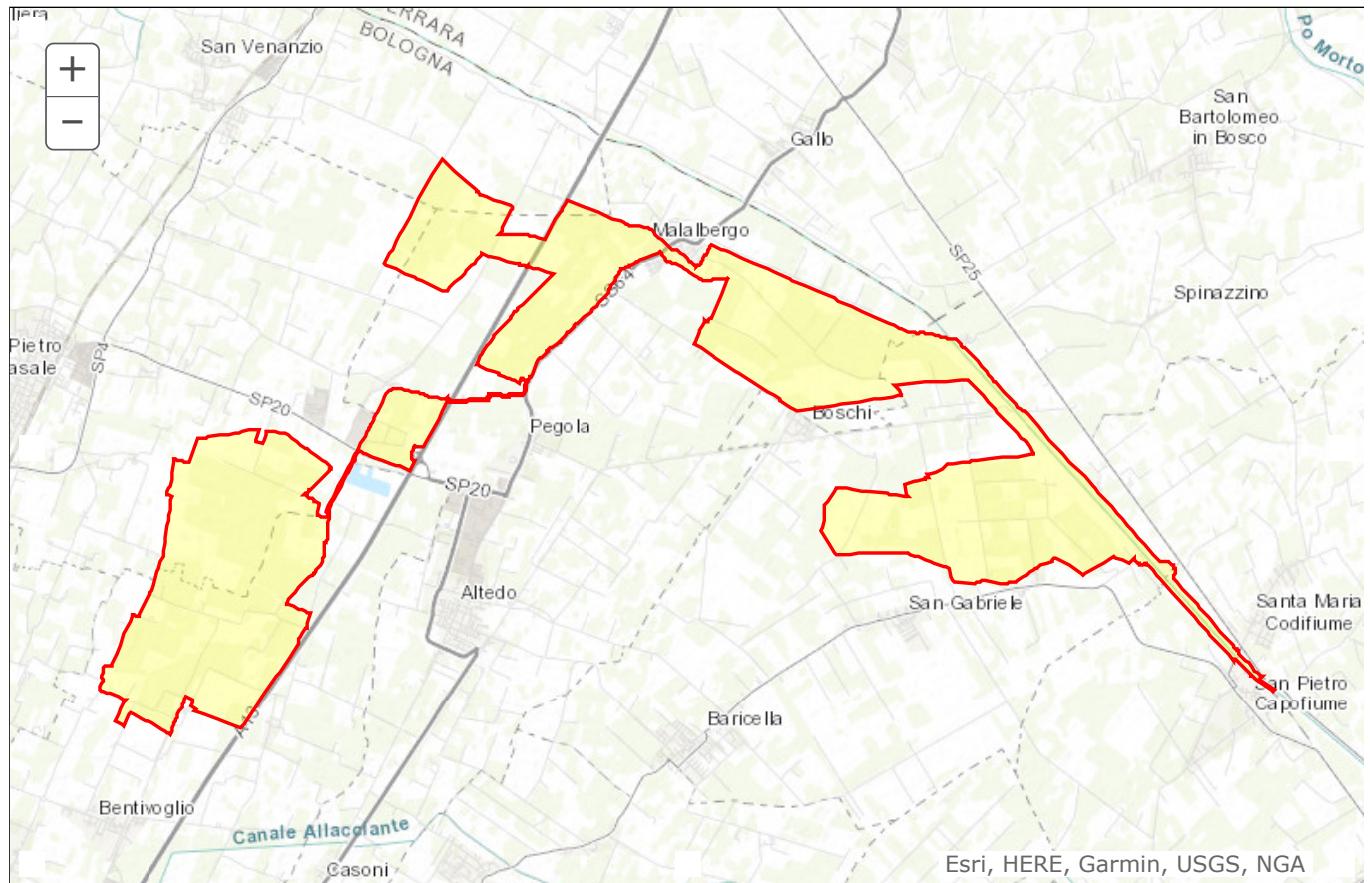
<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/siti/it4050024>

## 7. MAP OF THE SITE

No information provided

[Back to top](#)

### SITE DISPLAY





# NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),  
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),  
Sites of Community Importance (SCI) and  
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT4050023

SITENAME Biotopi e Ripristini ambientali di Budrio e Minerbio

## TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

## 1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code	<a href="#">Back to top</a>
C	IT4050023	

### 1.3 Site name

Biotopi e Ripristini ambientali di Budrio e Minerbio

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
2002-06	2022-12

### 1.6 Respondent:

Name Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Cura del territorio e dell'ambiente - Servizio Aree protette, foreste e  
/Organisation: sviluppo della montagna  
Address: Viale Aldo Moro, 30 - 40127 Bologna  
Email: segrprn@regione.emilia-romagna.it

### 1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	2004-02
National legal reference of SPA designation	Deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 1816 del 22 settembre 2003
Date site proposed as SCI:	2006-07
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2019-03
National legal reference of SAC designation:	DM 13/03/2019 - G.U. 79 del 03-04-2019

## 2. SITE LOCATION

### 2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude  
11.5653

Latitude  
44.6186

**2.2 Area [ha]:**

875.0

**2.3 Marine area [%]**

0.0

**2.4 Sitelength [km]:**

0.0

**2.5 Administrative region code and name**

NUTS level 2 code	Region Name
ITD5	Emilia-Romagna

**2.6 Biogeographical Region(s)**

Continental (100.0 %)

**3. ECOLOGICAL INFORMATION****3.1 Habitat types present on the site and assessment for them**[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment				
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C			
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global	
3130			5.38		G	A	C	B	B	
3150			83.0		G	B	C	A	A	
3260			1.8		G	A	C	B	B	
3270			2.75		G	B	C	B	B	
92A0			31.58		G	C	C	B	B	

- PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- Cover:** decimal values can be entered
- Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

**3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them**

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A086	<a href="#">Accipiter nisus</a>			c				P	DD	C	A	C	B
B	A086	<a href="#">Accipiter nisus</a>			r				P	DD	C	A	C	B
B	A086	<a href="#">Accipiter nisus</a>			w				P	DD	C	A	C	B
B	A298	<a href="#">Acrocephalus arundinaceus</a>			r				C	DD	C	B	C	A
B	A298	<a href="#">Acrocephalus arundinaceus</a>			c				P	DD	C	B	C	A
B	A293	<a href="#">Acrocephalus melanopogon</a>			c				P	DD	C	B	C	B

B	A293	<a href="#">Acrocephalus melanopogon</a>		w				P	DD	C	B	C	B
B	A296	<a href="#">Acrocephalus palustris</a>		r				C	DD	C	B	C	B
B	A296	<a href="#">Acrocephalus palustris</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A297	<a href="#">Acrocephalus scirpaceus</a>		r				R	DD	C	B	C	B
B	A297	<a href="#">Acrocephalus scirpaceus</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A168	<a href="#">Actitis hypoleucos</a>		w				C	DD	C	B	C	C
B	A168	<a href="#">Actitis hypoleucos</a>		r				R	DD	C	B	C	C
B	A168	<a href="#">Actitis hypoleucos</a>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A247	<a href="#">Alauda arvensis</a>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A247	<a href="#">Alauda arvensis</a>		r				C	DD	C	B	C	C
B	A247	<a href="#">Alauda arvensis</a>		p				P	DD	C	B	C	C
B	A247	<a href="#">Alauda arvensis</a>		w				C	DD	C	B	C	C
B	A229	<a href="#">Alcedo atthis</a>		c				P	DD	C	A	C	A
B	A229	<a href="#">Alcedo atthis</a>		w				P	DD	C	A	C	A
B	A229	<a href="#">Alcedo atthis</a>		p				P	DD	C	A	C	A
B	A229	<a href="#">Alcedo atthis</a>		r				P	DD	C	A	C	A
B	A054	<a href="#">Anas acuta</a>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A052	<a href="#">Anas crecca</a>		w	60	100	i	G	C	B	C	C	
B	A052	<a href="#">Anas crecca</a>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A053	<a href="#">Anas platyrhynchos</a>		p				P	DD	C	B	C	A
B	A053	<a href="#">Anas platyrhynchos</a>		c				P	DD	C	B	C	A
B	A053	<a href="#">Anas platyrhynchos</a>		r	80	120	p	G	C	B	C	A	
B	A053	<a href="#">Anas platyrhynchos</a>		w	302	876	i	G	C	B	C	A	
B	A041	<a href="#">Anser albifrons</a>		c				P	DD	D			
B	A043	<a href="#">Anser anser</a>		r	18	18	p	G	B	B	C	A	
B	A043	<a href="#">Anser anser</a>		p				P	DD	B	B	C	A
B	A043	<a href="#">Anser anser</a>		w	87	124	i	G	B	B	C	A	
B	A043	<a href="#">Anser anser</a>		c				P	DD	B	B	C	A
B	A039	<a href="#">Anser fabalis</a>		c				P	DD	D			
B	A257	<a href="#">Anthus pratensis</a>		w				P	DD	C	B	C	C
B	A257	<a href="#">Anthus pratensis</a>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A259	<a href="#">Anthus spinolella</a>		c				R	DD	C	B	C	C
B	A226	<a href="#">Apus apus</a>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A226	<a href="#">Apus apus</a>		r				P	DD	C	B	C	C
B	A773	<a href="#">Ardea alba</a>		r	1	2	p	G	B	B	B	A	
B	A773	<a href="#">Ardea alba</a>		c				C	DD	B	B	B	A
B	A773	<a href="#">Ardea alba</a>		w	20	37	i	G	B	B	B	A	
B	A773	<a href="#">Ardea alba</a>		p				P	DD	B	B	B	A
B	A028	<a href="#">Ardea cinerea</a>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A028	<a href="#">Ardea cinerea</a>		p				P	DD	C	B	C	C
B	A028	<a href="#">Ardea cinerea</a>		r	12	12	p	G	C	B	C	C	
B	A028	<a href="#">Ardea cinerea</a>		w	6	33	i	G	C	B	C	C	
B	A029	<a href="#">Ardea purpurea</a>		c				C	DD	C	B	C	A
B	A029	<a href="#">Ardea purpurea</a>		r	10	10	p	G	C	B	C	A	
B	A024	<a href="#">Ardeola ralloides</a>		w				R	DD	C	B	C	B
B	A024	<a href="#">Ardeola ralloides</a>		c				P	DD	C	B	C	B

B	A222	<u>Asio flammeus</u>		w				R	DD	C	B	C	B
B	A222	<u>Asio flammeus</u>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A221	<u>Asio otus</u>		w				C	DD	C	B	C	C
B	A221	<u>Asio otus</u>		r				C	DD	C	B	C	C
B	A221	<u>Asio otus</u>		p				P	DD	C	B	C	C
B	A221	<u>Asio otus</u>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A218	<u>Athene noctua</u>		r				C	DD	C	B	C	C
B	A218	<u>Athene noctua</u>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A218	<u>Athene noctua</u>		p				P	DD	C	B	C	C
B	A218	<u>Athene noctua</u>		w				C	DD	C	B	C	C
B	A059	<u>Aythya ferina</u>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A059	<u>Aythya ferina</u>		w				P	DD	C	B	C	C
B	A061	<u>Aythya fuligula</u>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A060	<u>Aythya nyroca</u>		r	4	6	p	G	B	B	C	A	
B	A060	<u>Aythya nyroca</u>		c				R	DD	B	B	C	A
B	A021	<u>Botaurus stellaris</u>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A021	<u>Botaurus stellaris</u>		w	3	3	i	G	C	B	C	B	
B	A025	<u>Bubulcus ibis</u>		c				P	DD	D			
B	A087	<u>Buteo buteo</u>		c				P	DD	C	A	C	B
B	A087	<u>Buteo buteo</u>		p				P	DD	C	A	C	B
B	A087	<u>Buteo buteo</u>		w				P	DD	C	A	C	B
B	A087	<u>Buteo buteo</u>		r				P	DD	C	A	C	B
B	A149	<u>Calidris alpina</u>		w				R	DD	C	B	C	C
B	A149	<u>Calidris alpina</u>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A147	<u>Calidris ferruginea</u>		c				P	DD	D			
B	A145	<u>Calidris minuta</u>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A861	<u>Calidris pugnax</u>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A146	<u>Calidris temminckii</u>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A364	<u>Carduelis carduelis</u>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A364	<u>Carduelis carduelis</u>		r				P	DD	C	B	C	C
B	A364	<u>Carduelis carduelis</u>		w				P	DD	C	B	C	C
B	A364	<u>Carduelis carduelis</u>		p				P	DD	C	B	C	C
I	1088	<u>Cerambyx cerdo</u>		p				P	DD	C	B	C	C
B	A288	<u>Cettia cetti</u>		c				P	DD	C	B	C	A
B	A288	<u>Cettia cetti</u>		r				C	DD	C	B	C	A
B	A288	<u>Cettia cetti</u>		w				C	DD	C	B	C	A
B	A288	<u>Cettia cetti</u>		p				P	DD	C	B	C	A
B	A138	<u>Charadrius alexandrinus</u>		r	3	8	p	G	C	B	C	B	
B	A138	<u>Charadrius alexandrinus</u>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A136	<u>Charadrius dubius</u>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A136	<u>Charadrius dubius</u>		r	4	5	p	G	C	B	C	B	
B	A137	<u>Charadrius hiaticula</u>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A734	<u>Chlidonias hybrida</u>		r	56	100	p	G	A	A	B	A	
B	A734	<u>Chlidonias hybrida</u>		c				C	DD	A	A	B	A
B	A198	<u>Chlidonias leucopterus</u>		c				P	DD	D			
B	A197	<u>Chlidonias niger</u>		c				C	DD	C	B	C	B

B	A363	<a href="#">Chloris chloris</a>		w				P	DD	C	B	C	C
B	A363	<a href="#">Chloris chloris</a>		r				P	DD	C	B	C	C
B	A363	<a href="#">Chloris chloris</a>		p				P	DD	C	B	C	C
B	A363	<a href="#">Chloris chloris</a>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A031	<a href="#">Ciconia ciconia</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A030	<a href="#">Ciconia nigra</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A080	<a href="#">Circaetus gallicus</a>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A081	<a href="#">Circus aeruginosus</a>		c				C	DD	C	B	C	B
B	A081	<a href="#">Circus aeruginosus</a>		p				P	DD	C	B	C	B
B	A081	<a href="#">Circus aeruginosus</a>		w				P	DD	C	B	C	B
B	A081	<a href="#">Circus aeruginosus</a>		r	1	2	p	G	C	B	C	B	
B	A082	<a href="#">Circus cyaneus</a>		w				P	DD	C	B	C	C
B	A082	<a href="#">Circus cyaneus</a>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A083	<a href="#">Circus macrourus</a>		c				P	DD	D			
B	A084	<a href="#">Circus pygargus</a>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A289	<a href="#">Cisticola juncidis</a>		p				P	DD	C	B	C	B
B	A289	<a href="#">Cisticola juncidis</a>		r				C	DD	C	B	C	B
B	A289	<a href="#">Cisticola juncidis</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A289	<a href="#">Cisticola juncidis</a>		w				C	DD	C	B	C	B
B	A859	<a href="#">Clanga clanga</a>		c				P	DD	D			
B	A207	<a href="#">Columba oenas</a>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A208	<a href="#">Columba palumbus</a>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A208	<a href="#">Columba palumbus</a>		r				P	DD	C	B	C	C
B	A208	<a href="#">Columba palumbus</a>		w				P	DD	C	B	C	C
B	A113	<a href="#">Coturnix coturnix</a>		r				P	DD	C	B	C	C
B	A113	<a href="#">Coturnix coturnix</a>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A113	<a href="#">Coturnix coturnix</a>		w				P	DD	C	B	C	C
B	A212	<a href="#">Cuculus canorus</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A212	<a href="#">Cuculus canorus</a>		r				C	DD	C	B	C	B
B	A483	<a href="#">Cyanistes caeruleus</a>		r				P	DD	C	B	C	C
B	A483	<a href="#">Cyanistes caeruleus</a>		w				P	DD	C	B	C	C
B	A483	<a href="#">Cyanistes caeruleus</a>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A483	<a href="#">Cyanistes caeruleus</a>		p				P	DD	C	B	C	C
B	A036	<a href="#">Cygnus olor</a>		c				R	DD	D			
B	A036	<a href="#">Cygnus olor</a>		w				V	DD	D			
B	A738	<a href="#">Delichon urbicum</a>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A738	<a href="#">Delichon urbicum</a>		r				P	DD	C	B	C	C
B	A237	<a href="#">Dendrocopos major</a>		r				C	DD	C	B	C	C
B	A237	<a href="#">Dendrocopos major</a>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A237	<a href="#">Dendrocopos major</a>		w				C	DD	C	B	C	C
B	A026	<a href="#">Egretta garzetta</a>		c				C	DD	C	B	C	B
B	A026	<a href="#">Egretta garzetta</a>		w	9	9	i	G	C	B	C	B	
B	A026	<a href="#">Egretta garzetta</a>		r	15	15	p	G	C	B	C	B	
B	A383	<a href="#">Emberiza calandra</a>		p				P	DD	C	B	C	B
B	A383	<a href="#">Emberiza calandra</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A383	<a href="#">Emberiza calandra</a>		r				P	DD	C	B	C	B

B	A383	<a href="#">Emberiza calandra</a>		w				P	DD	C	B	C	B
B	A381	<a href="#">Emberiza schoeniclus</a>		p				P	DD	C	B	C	B
B	A381	<a href="#">Emberiza schoeniclus</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A381	<a href="#">Emberiza schoeniclus</a>		r				P	DD	C	B	C	B
B	A381	<a href="#">Emberiza schoeniclus</a>		w				P	DD	C	B	C	B
R	1220	<a href="#">Emys orbicularis</a>		p				P	DD	C	B	C	B
B	A269	<a href="#">Erythacus rubecula</a>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A269	<a href="#">Erythacus rubecula</a>		w				P	DD	C	B	C	C
B	A101	<a href="#">Falco biarmicus</a>		c				P	DD	C	B	B	C
B	A098	<a href="#">Falco columbarius</a>		w				R	DD	C	B	C	C
B	A098	<a href="#">Falco columbarius</a>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A103	<a href="#">Falco peregrinus</a>		c				R	DD	C	B	C	B
B	A103	<a href="#">Falco peregrinus</a>		w				R	DD	C	B	C	B
B	A099	<a href="#">Falco subbuteo</a>		r	1	2	p	G	C	A	C	B	
B	A099	<a href="#">Falco subbuteo</a>		c				P	DD	C	A	C	B
B	A096	<a href="#">Falco tinnunculus</a>		c				P	DD	C	A	C	A
B	A096	<a href="#">Falco tinnunculus</a>		p				P	DD	C	A	C	A
B	A096	<a href="#">Falco tinnunculus</a>		w				P	DD	C	A	C	A
B	A096	<a href="#">Falco tinnunculus</a>		r	3	3	p	G	C	A	C	A	
B	A097	<a href="#">Falco vespertinus</a>		c				P	DD	C	B	B	C
B	A359	<a href="#">Fringilla coelebs</a>		w				P	DD	C	B	C	C
B	A359	<a href="#">Fringilla coelebs</a>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A125	<a href="#">Fulica atra</a>		w	750	976	i	G	C	B	C	C	
B	A125	<a href="#">Fulica atra</a>		r	80	110	p	G	C	B	C	C	
B	A125	<a href="#">Fulica atra</a>		p				P	DD	C	B	C	C
B	A125	<a href="#">Fulica atra</a>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A153	<a href="#">Gallinago gallinago</a>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A153	<a href="#">Gallinago gallinago</a>		w	71	71	i	G	C	B	C	C	
B	A154	<a href="#">Gallinago media</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A123	<a href="#">Gallinula chloropus</a>		p				P	DD	C	A	C	B
B	A123	<a href="#">Gallinula chloropus</a>		c				P	DD	C	A	C	B
B	A123	<a href="#">Gallinula chloropus</a>		r				P	DD	C	A	C	B
B	A123	<a href="#">Gallinula chloropus</a>		w				P	DD	C	A	C	B
B	A342	<a href="#">Garrulus glandarius</a>		p				P	DD	C	B	C	C
B	A342	<a href="#">Garrulus glandarius</a>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A342	<a href="#">Garrulus glandarius</a>		w				P	DD	C	B	C	C
B	A342	<a href="#">Garrulus glandarius</a>		r				P	DD	C	B	C	C
B	A189	<a href="#">Gelochelidon nilotica</a>		c				P	DD	D			
B	A135	<a href="#">Glareola pratincola</a>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A127	<a href="#">Grus grus</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A127	<a href="#">Grus grus</a>		w				V	DD	C	B	C	B
B	A131	<a href="#">Himantopus himantopus</a>		r	80	160	p	G	B	B	C	A	
B	A131	<a href="#">Himantopus himantopus</a>		c				P	DD	B	B	C	A
B	A300	<a href="#">Hippolais polyglotta</a>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A300	<a href="#">Hippolais polyglotta</a>		r				C	DD	C	B	C	C
B	A251	<a href="#">Hirundo rustica</a>		c				P	DD	C	B	C	C

B	A251	<a href="#">Hirundo rustica</a>		r				P	DD	C	B	C	C
B	A862	<a href="#">Hydrocoloeus minutus</a>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A894	<a href="#">Hydropogone caspia</a>		c				P	DD	D			
B	A022	<a href="#">Ixobrychus minutus</a>		r	3	5	p		G	C	B	C	B
B	A022	<a href="#">Ixobrychus minutus</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A233	<a href="#">lynx torquilla</a>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A233	<a href="#">lynx torquilla</a>		r				R	DD	C	B	C	C
B	A338	<a href="#">Lanius collurio</a>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A338	<a href="#">Lanius collurio</a>		r	1	2	p		G	C	B	C	C
B	A340	<a href="#">Lanius excubitor</a>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A182	<a href="#">Larus canus</a>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A183	<a href="#">Larus fuscus</a>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A180	<a href="#">Larus genei</a>		c				P	DD	D			
B	A176	<a href="#">Larus melanocephalus</a>		c				P	DD	D			
B	A604	<a href="#">Larus michahellis</a>		w	1728	1728	i		G	C	B	C	C
B	A604	<a href="#">Larus michahellis</a>		p				P	DD	C	B	C	C
B	A604	<a href="#">Larus michahellis</a>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A179	<a href="#">Larus ridibundus</a>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A179	<a href="#">Larus ridibundus</a>		w	300	2515	i		G	C	B	C	C
B	A179	<a href="#">Larus ridibundus</a>		p				P	DD	C	B	C	C
B	A156	<a href="#">Limosa limosa</a>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A292	<a href="#">Locustella lusciniooides</a>		r				R	DD	C	B	C	B
B	A292	<a href="#">Locustella lusciniooides</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A271	<a href="#">Luscinia megarhynchos</a>		r				P	DD	C	A	C	B
B	A271	<a href="#">Luscinia megarhynchos</a>		c				C	DD	C	A	C	B
I	1060	<a href="#">Lycaena dispar</a>		p				P	DD	C	B	B	C
B	A152	<a href="#">Lymnocryptes minimus</a>		w				R	DD	C	B	C	C
B	A152	<a href="#">Lymnocryptes minimus</a>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A855	<a href="#">Mareca penelope</a>		w	51	51	i		G	C	B	C	C
B	A855	<a href="#">Mareca penelope</a>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A889	<a href="#">Mareca strepera</a>		r				P	DD	C	B	C	B
B	A889	<a href="#">Mareca strepera</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A889	<a href="#">Mareca strepera</a>		w	93	93	i		G	C	B	C	B
B	A889	<a href="#">Mareca strepera</a>		p				P	DD	C	B	C	B
B	A230	<a href="#">Merops apiaster</a>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A073	<a href="#">Milvus migrans</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A074	<a href="#">Milvus milvus</a>		c				V	DD	D			
B	A262	<a href="#">Motacilla alba</a>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A262	<a href="#">Motacilla alba</a>		w				P	DD	C	B	C	C
B	A261	<a href="#">Motacilla cinerea</a>		w				P	DD	C	B	C	C
B	A261	<a href="#">Motacilla cinerea</a>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A260	<a href="#">Motacilla flava</a>		r				C	DD	C	B	C	B
B	A260	<a href="#">Motacilla flava</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A319	<a href="#">Muscicapa striata</a>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A319	<a href="#">Muscicapa striata</a>		r				C	DD	C	B	C	C
B	A058	<a href="#">Netta rufina</a>		c				P	DD	C	B	C	C

B	A768	<u>Numenius arquata</u> <u>arquata</u>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A023	<u>Nycticorax nycticorax</u>		c				C	DD	C	B	C	B
B	A023	<u>Nycticorax nycticorax</u>		r	6	6	p	G	C	B	C	B	
B	A277	<u>Oenanthe oenanthe</u>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A337	<u>Oriolus oriolus</u>		r				P	DD	C	B	C	B
B	A337	<u>Oriolus oriolus</u>		c				P	DD	C	B	C	B
I	1084	<u>Osmoderma eremita</u>		p				P	DD	C	B	C	B
B	A094	<u>Pandion haliaetus</u>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A330	<u>Parus major</u>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A330	<u>Parus major</u>		w				P	DD	C	B	C	C
B	A330	<u>Parus major</u>		r				P	DD	C	B	C	C
B	A330	<u>Parus major</u>		p				P	DD	C	B	C	C
B	A356	<u>Passer montanus</u>		r				P	DD	C	B	C	C
B	A356	<u>Passer montanus</u>		p				P	DD	C	B	C	C
B	A356	<u>Passer montanus</u>		w				P	DD	C	B	C	C
B	A356	<u>Passer montanus</u>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A072	<u>Pernis apivorus</u>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A017	<u>Phalacrocorax carbo</u>		w				P	DD	C	B	C	A
B	A017	<u>Phalacrocorax carbo</u>		r	5	5	p	G	C	B	C	A	
B	A017	<u>Phalacrocorax carbo</u>		c				P	DD	C	B	C	A
B	A017	<u>Phalacrocorax carbo</u>		p				P	DD	C	B	C	A
B	A273	<u>Phoenicurus ochruros</u>		c				P	DD	C	C	C	C
B	A273	<u>Phoenicurus ochruros</u>		w				P	DD	C	C	C	C
B	A274	<u>Phoenicurus</u> <u>phoenicurus</u>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A316	<u>Phylloscopus trochilus</u>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A866	<u>Picus viridis</u>		r				C	DD	C	B	C	C
B	A866	<u>Picus viridis</u>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A866	<u>Picus viridis</u>		w				C	DD	C	B	C	C
B	A034	<u>Platalea leucorodia</u>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A032	<u>Plegadis falcinellus</u>		c				P	DD	D			
B	A140	<u>Pluvialis apricaria</u>		w	70	70	i	G	C	B	C	B	
B	A140	<u>Pluvialis apricaria</u>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A005	<u>Podiceps cristatus</u>		r	5	8	p	G	C	B	C	B	
B	A005	<u>Podiceps cristatus</u>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A005	<u>Podiceps cristatus</u>		p				P	DD	C	B	C	B
B	A005	<u>Podiceps cristatus</u>		w				R	DD	C	B	C	B
B	A493	<u>Poecile palustris</u>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A493	<u>Poecile palustris</u>		w				P	DD	C	B	C	C
B	A493	<u>Poecile palustris</u>		r				P	DD	C	B	C	C
B	A119	<u>Porzana porzana</u>		c				P	DD	D			
B	A266	<u>Prunella modularis</u>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A266	<u>Prunella modularis</u>		w				P	DD	C	B	C	C
B	A250	<u>Ptyonoprogne rupestris</u>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A118	<u>Rallus aquaticus</u>		p				P	DD	C	B	C	B
B	A118	<u>Rallus aquaticus</u>		c				P	DD	C	B	C	B

B	A118	<a href="#">Rallus aquaticus</a>		w				P	DD	C	B	C	B
B	A118	<a href="#">Rallus aquaticus</a>		r	3	8	p	G	C	B	C	B	
B	A132	<a href="#">Recurvirostra avosetta</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A132	<a href="#">Recurvirostra avosetta</a>		r	2	2	p	G	C	B	C	B	
B	A336	<a href="#">Remiz pendulinus</a>		r				P	DD	C	B	C	A
B	A336	<a href="#">Remiz pendulinus</a>		p				P	DD	C	B	C	A
B	A336	<a href="#">Remiz pendulinus</a>		c				P	DD	C	B	C	A
B	A336	<a href="#">Remiz pendulinus</a>		w				P	DD	C	B	C	A
M	1304	<a href="#">Rhinolophus ferrumequinum</a>		p				P	DD	C	B	C	B
B	A249	<a href="#">Riparia riparia</a>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A275	<a href="#">Saxicola rubetra</a>		c				P	DD	D			
B	A276	<a href="#">Saxicola torquatus</a>		p				P	DD	C	B	C	C
B	A276	<a href="#">Saxicola torquatus</a>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A276	<a href="#">Saxicola torquatus</a>		r				C	DD	C	B	C	C
B	A276	<a href="#">Saxicola torquatus</a>		w				C	DD	C	B	C	C
B	A155	<a href="#">Scolopax rusticola</a>		w				R	DD	C	B	C	C
B	A155	<a href="#">Scolopax rusticola</a>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A361	<a href="#">Serinus serinus</a>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A361	<a href="#">Serinus serinus</a>		r				P	DD	C	B	C	C
B	A857	<a href="#">Spatula clypeata</a>		r	9	11	p	G	B	B	C	B	
B	A857	<a href="#">Spatula clypeata</a>		c				P	DD	B	B	C	B
B	A857	<a href="#">Spatula clypeata</a>		w				P	DD	B	B	C	B
B	A857	<a href="#">Spatula clypeata</a>		p				P	DD	B	B	C	B
B	A856	<a href="#">Spatula querquedula</a>		c				C	DD	B	C	C	B
B	A856	<a href="#">Spatula querquedula</a>		r	8	17	p	G	B	C	C	B	
B	A193	<a href="#">Sterna hirundo</a>		r	1	4	p	G	C	B	C	B	
B	A193	<a href="#">Sterna hirundo</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A885	<a href="#">Sternula albifrons</a>		c				P	DD	D			
B	A210	<a href="#">Streptopelia turtur</a>		c				P	DD	C	A	C	B
B	A210	<a href="#">Streptopelia turtur</a>		r				C	DD	C	A	C	B
B	A351	<a href="#">Sturnus vulgaris</a>		p				P	DD	C	B	C	C
B	A351	<a href="#">Sturnus vulgaris</a>		w				P	DD	C	B	C	C
B	A351	<a href="#">Sturnus vulgaris</a>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A351	<a href="#">Sturnus vulgaris</a>		r				P	DD	C	B	C	C
B	A311	<a href="#">Sylvia atricapilla</a>		r				C	DD	C	A	C	B
B	A311	<a href="#">Sylvia atricapilla</a>		c				P	DD	C	A	C	B
B	A310	<a href="#">Sylvia borin</a>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A309	<a href="#">Sylvia communis</a>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A309	<a href="#">Sylvia communis</a>		r				C	DD	C	B	C	C
B	A004	<a href="#">Tachybaptus ruficollis</a>		p				P	DD	C	B	C	B
B	A004	<a href="#">Tachybaptus ruficollis</a>		w				R	DD	C	B	C	B
B	A004	<a href="#">Tachybaptus ruficollis</a>		r	15	30	p	G	C	B	C	B	
B	A004	<a href="#">Tachybaptus ruficollis</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A161	<a href="#">Tringa erythropus</a>		c				P	DD	C	B	C	C
B	A161	<a href="#">Tringa erythropus</a>		w				R	DD	C	B	C	C
B	A166	<a href="#">Tringa glareola</a>		c				P	DD	C	B	C	B

B	A164	<a href="#">Tringa nebularia</a>		c			P	DD	C	B	C	C
B	A164	<a href="#">Tringa nebularia</a>		w			R	DD	C	B	C	C
B	A165	<a href="#">Tringa ochropus</a>		c			P	DD	C	B	C	C
B	A165	<a href="#">Tringa ochropus</a>		w			R	DD	C	B	C	C
B	A163	<a href="#">Tringa stagnatilis</a>		c			P	DD	C	B	C	C
B	A162	<a href="#">Tringa totanus</a>		w			R	DD	C	B	C	C
B	A162	<a href="#">Tringa totanus</a>		c			P	DD	C	B	C	C
A	1167	<a href="#">Triturus carnifex</a>		p			P	DD	C	B	C	C
B	A265	<a href="#">Troglodytes troglodytes</a>		c			P	DD	C	B	C	C
B	A265	<a href="#">Troglodytes troglodytes</a>		w			P	DD	C	B	C	C
B	A286	<a href="#">Turdus iliacus</a>		w			C	DD	C	B	C	C
B	A286	<a href="#">Turdus iliacus</a>		c			P	DD	C	B	C	C
B	A283	<a href="#">Turdus merula</a>		w			C	DD	C	A	C	B
B	A283	<a href="#">Turdus merula</a>		r			C	DD	C	A	C	B
B	A283	<a href="#">Turdus merula</a>		c			P	DD	C	A	C	B
B	A283	<a href="#">Turdus merula</a>		p			P	DD	C	A	C	B
B	A285	<a href="#">Turdus philomelos</a>		w			C	DD	C	B	C	C
B	A285	<a href="#">Turdus philomelos</a>		c			P	DD	C	B	C	C
B	A284	<a href="#">Turdus pilaris</a>		w			C	DD	C	B	C	C
B	A284	<a href="#">Turdus pilaris</a>		c			P	DD	C	B	C	C
B	A287	<a href="#">Turdus viscivorus</a>		c			P	DD	C	B	C	C
B	A287	<a href="#">Turdus viscivorus</a>		w			C	DD	C	B	C	C
B	A213	<a href="#">Tyto alba</a>		w			R	DD	C	B	C	C
B	A213	<a href="#">Tyto alba</a>		c			R	DD	C	B	C	C
B	A213	<a href="#">Tyto alba</a>		p			P	DD	C	B	C	C
B	A213	<a href="#">Tyto alba</a>		r			R	DD	C	B	C	C
B	A232	<a href="#">Upupa epops</a>		r			R	DD	C	B	C	C
B	A232	<a href="#">Upupa epops</a>		c			P	DD	C	B	C	C
B	A142	<a href="#">Vanellus vanellus</a>		c			P	DD	B	B	C	A
B	A142	<a href="#">Vanellus vanellus</a>		r	50	70	p	G	B	B	C	A
B	A142	<a href="#">Vanellus vanellus</a>		w	122	122	i	G	B	B	C	A
B	A892	<a href="#">Zapornia parva</a>		c			P	DD	D			

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
  - **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
  - **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
  - **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
  - **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
  - **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
  - **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

### **3.3 Other important species of flora and fauna (optional)**

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D

P		<a href="#">Alisma lanceolatum</a>				P				X
A	6962	<a href="#">Bufotes viridis Complex</a>				P		X		
M	1327	<a href="#">Eptesicus serotinus</a>				p		X		
F		<a href="#">Esox lucius</a>				P			X	
R	5670	<a href="#">Hierophis viridiflavus</a>				P		X		
A	5358	<a href="#">Hyla intermedia</a>				P		X		
M	5365	<a href="#">Hypsugo savii</a>				P		X		
R	5179	<a href="#">Lacerta bilineata</a>				P		X		
P		<a href="#">Ludwigia palustris</a>				P				X
P		<a href="#">Nymphoides peltata</a>				P				X
A	6976	<a href="#">Pelophylax esculentus</a>				P		X		
M	2016	<a href="#">Pipistrellus kuhlii</a>				P		X		
M	1309	<a href="#">Pipistrellus pipistrellus</a>				P		X		
R	1256	<a href="#">Podarcis muralis</a>				P		X		
P		<a href="#">Potamogeton pusillus</a>				P				X
F		<a href="#">Rutilus aula</a>				P			X	
P		<a href="#">Salvinia natans</a>				P			X	
I	1033	<a href="#">Unio elongatus</a>				P		X		
P		<a href="#">Utricularia vulgaris</a>				P				X
I	6943	<a href="#">Zerynthia cassandra</a>				P		X		

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

## 4. SITE DESCRIPTION

### 4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N06	20.0
N07	25.0
N21	3.0
N14	6.0
N20	3.0
N08	1.0
N12	40.0
N16	2.0
Total Habitat Cover	100

### Other Site Characteristics

Il sito è caratterizzato da bitopi relitti scampati alla bonifica e soprattutto da vaste zone umide, praterie arbustate e siepi ripristinate negli anni'90 da aziende agricole su terreni ritirati dalla produzione attraverso l'applicazione di misure agroambientali comunitarie.

### 4.2 Quality and importance

Specie vegetali RARISSIME e MINACCiate: *Allisma lanceolatum*, *Potamogeton pusillus*. Specie vegetali di interesse: *Salvinia natans*, *Utricularia vulgaris*, *Eleocharis palustris*, *Polygonum amphibium*, *Ranunculus sceleratus*, *Stachys palustris*, *Cucubalus baccifer*, *Oenanthe aquatica*, *Inula*

britannica, Graticola officinalis, Butomus umbrellatus, Veronica catenata.Specie animali di interesse conservazionistico: Esox lucius, Scardinius erythrophthalmus.Il sito ospita una garzaia e importanti popolazioni riproduttive a livello nazionale di Aythya nyroca e Chlidonias hybridus.

#### 4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
L	D05		o
L	F02		i

Rank: H = high, M = medium, L = low

Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification, T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions  
i = inside, o = outside, b = both

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside /outside [i o b]

#### 4.4 Ownership (optional)

#### 4.5 Documentation

### 5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

#### 5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT00	100.0				

#### 5.2 Relation of the described site with other sites:

#### 5.3 Site designation (optional)

### 6. SITE MANAGEMENT

#### 6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	ENTE GESTORE: Regione Emilia-Romagna
Address:	recapiti ed email consultabili sul web: <a href="http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/consultazione/enti-di-gestione/enti-gestione-parchi">http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/consultazione/enti-di-gestione/enti-gestione-parchi</a>
Email:	-

#### 6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input checked="" type="checkbox"/> Yes	Name: Piani di Gestione del sito IT4050023 - Biotopi e Ripristini ambientali di Budrio e Minerbio Link: <a href="http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/strumenti-di-gestione/misure-specifiche-di-conservazione-piani-di-gestione/elenco-documenti-approvati-per-sito-piani-di-gestione">http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/strumenti-di-gestione/misure-specifiche-di-conservazione-piani-di-gestione/elenco-documenti-approvati-per-sito-piani-di-gestione</a>
<input type="checkbox"/>	No, but in preparation
<input type="checkbox"/>	No

#### 6.3 Conservation measures (optional)

Le Misure Specifiche di Conservazione sono consultabili alla pagina web del sito: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/siti/it4050023>

### 7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

--

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes  No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

221NE 203SE 1:25.000 UTM



# NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),  
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),  
Sites of Community Importance (SCI) and  
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT4060017

SITENAME Po di Primaro e Bacini di Traghetto

## TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

## 1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code	<a href="#">Back to top</a>
A	IT4060017	

### 1.3 Site name

Po di Primaro e Bacini di Traghetto

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
2006-08	2022-12

### 1.6 Respondent:

Name Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Cura del territorio e dell'ambiente - Servizio Aree protette, foreste e  
/Organisation: sviluppo della montagna  
Address: Viale Aldo Moro, 30 - 40127 Bologna  
Email: segrprn@regione.emilia-romagna.it

### 1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	2006-10
National legal reference of SPA designation	Deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 167 del 13 febbraio 2006

## 2. SITE LOCATION

### 2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude 11.712804 Latitude 44.642277

### 2.2 Area [ha]: 2.3 Marine area [%]

1434.0 0.0

### 2.4 Sitelength [km]:

## 2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITD5	Emilia-Romagna

## 2.6 Biogeographical Region(s)

Continental (100.0 %)

## 3. ECOLOGICAL INFORMATION

### 3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment				
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C			
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global	
3150			41.32		G	B	C	B		C
3270			6.11		G	B	C	B		B
6210	X		6.49		G	B	C	B		C
6430			9.5		G	B	C	B		B
92A0			23.55		G	B	C	B		B

- PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- Cover:** decimal values can be entered
- Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

### 3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species				Population in the site						Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A298	<a href="#"><u>Acrocephalus arundinaceus</u></a>			c				P	DD	C	B	C	B
B	A298	<a href="#"><u>Acrocephalus arundinaceus</u></a>			r				P	DD	C	B	C	B
B	A296	<a href="#"><u>Acrocephalus palustris</u></a>			r				P	DD	C	B	C	B
B	A296	<a href="#"><u>Acrocephalus palustris</u></a>			c				P	DD	C	B	C	B
B	A297	<a href="#"><u>Acrocephalus scirpaceus</u></a>			c				P	DD	C	B	C	B
B	A297	<a href="#"><u>Acrocephalus scirpaceus</u></a>			r				P	DD	C	B	C	B
B	A168	<a href="#"><u>Actitis hypoleucos</u></a>			w				P	DD	C	B	C	B
B	A168	<a href="#"><u>Actitis hypoleucos</u></a>			c				P	DD	C	B	C	B
B	A229	<a href="#"><u>Alcedo atthis</u></a>			r				P	DD	C	B	C	B
B	A229	<a href="#"><u>Alcedo atthis</u></a>			w				P	DD	C	B	C	B
B	A229	<a href="#"><u>Alcedo atthis</u></a>			p				P	DD	C	B	C	B
B	A229	<a href="#"><u>Alcedo atthis</u></a>			c				P	DD	C	B	C	B

B	A052	<a href="#">Anas crecca</a>		w	100	100	i		G	C	B	C	B
B	A052	<a href="#">Anas crecca</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A053	<a href="#">Anas platyrhynchos</a>		p				P	DD	C	B	C	B
B	A053	<a href="#">Anas platyrhynchos</a>		r				P	DD	C	B	C	B
B	A053	<a href="#">Anas platyrhynchos</a>		w	120	120	i		G	C	B	C	B
B	A053	<a href="#">Anas platyrhynchos</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A043	<a href="#">Anser anser</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A043	<a href="#">Anser anser</a>		w				P	DD	C	B	C	B
B	A226	<a href="#">Apus apus</a>		r				P	DD	C	B	C	B
B	A226	<a href="#">Apus apus</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A773	<a href="#">Ardea alba</a>		w				P	DD	C	B	C	B
B	A773	<a href="#">Ardea alba</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A028	<a href="#">Ardea cinerea</a>		p				P	DD	C	B	C	B
B	A028	<a href="#">Ardea cinerea</a>		w				P	DD	C	B	C	B
B	A028	<a href="#">Ardea cinerea</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A059	<a href="#">Aythya ferina</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A059	<a href="#">Aythya ferina</a>		w				P	DD	C	B	C	B
B	A060	<a href="#">Aythya nyroca</a>		c				R	DD	B	C	A	C
B	A021	<a href="#">Botaurus stellaris</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A025	<a href="#">Bubulcus ibis</a>		w				P	DD	C	B	C	B
B	A025	<a href="#">Bubulcus ibis</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A145	<a href="#">Calidris minuta</a>		w				P	DD	C	B	C	B
B	A145	<a href="#">Calidris minuta</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A861	<a href="#">Calidris pugnax</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A146	<a href="#">Calidris temminckii</a>		w				P	DD	C	B	C	B
B	A146	<a href="#">Calidris temminckii</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A136	<a href="#">Charadrius dubius</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A136	<a href="#">Charadrius dubius</a>		r				P	DD	C	B	C	B
B	A137	<a href="#">Charadrius hiaticula</a>		w				P	DD	C	B	C	B
B	A137	<a href="#">Charadrius hiaticula</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A734	<a href="#">Chlidonias hybrida</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A734	<a href="#">Chlidonias hybrida</a>		w				P	DD	C	B	C	B
B	A197	<a href="#">Chlidonias niger</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A031	<a href="#">Ciconia ciconia</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A081	<a href="#">Circus aeruginosus</a>		w				P	DD	C	B	C	B
B	A081	<a href="#">Circus aeruginosus</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A082	<a href="#">Circus cyaneus</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A082	<a href="#">Circus cyaneus</a>		w				P	DD	C	B	C	B
B	A026	<a href="#">Egretta garzetta</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A026	<a href="#">Egretta garzetta</a>		w				P	DD	C	B	C	B
R	1220	<a href="#">Emys orbicularis</a>		p				P	DD	C	C	C	C
B	A098	<a href="#">Falco columbarius</a>		w				P	DD	C	B	C	B
B	A098	<a href="#">Falco columbarius</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A103	<a href="#">Falco peregrinus</a>		w				P	DD	C	B	C	B
B	A103	<a href="#">Falco peregrinus</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A099	<a href="#">Falco subbuteo</a>		c				P	DD	C	B	C	B

B	A099	<a href="#">Falco subbuteo</a>		r				P	DD	C	B	C	B
B	A097	<a href="#">Falco vespertinus</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A154	<a href="#">Gallinago media</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A131	<a href="#">Himantopus himantopus</a>		r				P	DD	C	B	C	B
B	A131	<a href="#">Himantopus himantopus</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A022	<a href="#">Ixobrychus minutus</a>		r				P	DD	C	B	C	B
B	A022	<a href="#">Ixobrychus minutus</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A233	<a href="#">lynx torquilla</a>		r				P	DD	C	B	C	B
B	A233	<a href="#">lynx torquilla</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A338	<a href="#">Lanius collurio</a>		r				P	DD	C	B	C	B
B	A338	<a href="#">Lanius collurio</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A339	<a href="#">Lanius minor</a>		r				P	DD	C	B	C	B
B	A339	<a href="#">Lanius minor</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A156	<a href="#">Limosa limosa</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A271	<a href="#">Luscinia megarhynchos</a>		r				P	DD	C	B	C	B
B	A271	<a href="#">Luscinia megarhynchos</a>		c				P	DD	C	B	C	B
I	1060	<a href="#">Lycaena dispar</a>		p				P	DD	C	B	C	B
B	A855	<a href="#">Mareca penelope</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A855	<a href="#">Mareca penelope</a>		w				P	DD	C	B	C	B
B	A230	<a href="#">Merops apiaster</a>		r				P	DD	C	B	C	B
B	A230	<a href="#">Merops apiaster</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A073	<a href="#">Milvus migrans</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A319	<a href="#">Muscicapa striata</a>		r				P	DD	C	B	C	B
B	A319	<a href="#">Muscicapa striata</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A023	<a href="#">Nycticorax nycticorax</a>		w				P	DD	C	B	C	B
B	A023	<a href="#">Nycticorax nycticorax</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A034	<a href="#">Platalea leucorodia</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A140	<a href="#">Pluvialis apricaria</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A140	<a href="#">Pluvialis apricaria</a>		w				P	DD	C	B	C	B
B	A118	<a href="#">Rallus aquaticus</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A118	<a href="#">Rallus aquaticus</a>		r				P	DD	C	B	C	B
B	A118	<a href="#">Rallus aquaticus</a>		w				P	DD	C	B	C	B
B	A118	<a href="#">Rallus aquaticus</a>		p				P	DD	C	B	C	B
B	A336	<a href="#">Remiz pendulinus</a>		w				P	DD	C	B	C	B
B	A336	<a href="#">Remiz pendulinus</a>		p				P	DD	C	B	C	B
B	A336	<a href="#">Remiz pendulinus</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A336	<a href="#">Remiz pendulinus</a>		r				P	DD	C	B	C	B
B	A275	<a href="#">Saxicola rubetra</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A155	<a href="#">Scolopax rusticola</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A155	<a href="#">Scolopax rusticola</a>		w				P	DD	C	B	C	B
B	A857	<a href="#">Spatula clypeata</a>		r	2	2	p	G	C	B	C	B	
B	A857	<a href="#">Spatula clypeata</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A857	<a href="#">Spatula clypeata</a>		w	24	24	i	G	C	B	C	B	
B	A856	<a href="#">Spatula querquedula</a>		c				P	DD	C	B	C	B
B	A856	<a href="#">Spatula querquedula</a>		r	3	3	p	G	C	B	C	B	
B	A193	<a href="#">Sturna hirundo</a>		c				P	DD	C	B	C	B

B	A210	<a href="#">Streptopelia turtur</a>			r			P	DD	C	B	C	B
B	A210	<a href="#">Streptopelia turtur</a>			c			P	DD	C	B	C	B
B	A309	<a href="#">Sylvia communis</a>			c			P	DD	C	B	C	B
B	A309	<a href="#">Sylvia communis</a>			r			P	DD	C	B	C	B
B	A166	<a href="#">Tringa glareola</a>			c			P	DD	C	B	C	B
B	A165	<a href="#">Tringa ochropus</a>			c			P	DD	C	B	C	B
B	A165	<a href="#">Tringa ochropus</a>			w			P	DD	C	B	C	B
B	A232	<a href="#">Upupa epops</a>			r			P	DD	C	B	C	B
B	A232	<a href="#">Upupa epops</a>			c			P	DD	C	B	C	B

- Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

### 3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max			IV	V	A	B	C	D
A		<a href="#">Bufo bufo</a>						P				X		
A	6962	<a href="#">Bufotes viridis Complex</a>						P		X				
P		<a href="#">Cynoglossum creticum</a>						P				X		
M	1327	<a href="#">Eptesicus serotinus</a>						p		X				
P		<a href="#">Gratiola officinalis</a>						P				X		
R	5670	<a href="#">Hierophis viridiflavus</a>						P		X				
P		<a href="#">Hydrocharis morsus-ranae</a>						P				X		
A	5358	<a href="#">Hyla intermedia</a>						P		X				
M	5365	<a href="#">Hypsugo savii</a>						P		X				
R	5179	<a href="#">Lacerta bilineata</a>						P		X				
P		<a href="#">Leucojum aestivum</a>						P				X		
M		<a href="#">Micromys minutus</a>						P				X		
M	1314	<a href="#">Myotis daubentonii</a>						P		X				
P		<a href="#">Ophrys sphegodes</a>						P				X		
P		<a href="#">Orchis tridentata</a>						P				X		
I		<a href="#">Palaemonetes antennarius</a>						P				X		
A	6976	<a href="#">Pelophylax esculentus</a>						P		X				
I		<a href="#">Phytoecia vulneris vulneris</a>						P				X		
M	2016	<a href="#">Pipistrellus kuhlii</a>						P		X				
R	1256	<a href="#">Podarcis muralis</a>						P		X				
R	1250	<a href="#">Podarcis siculus</a>						P		X				

P	<a href="#">Potamogeton natans</a>				P				X
P	<a href="#">Salvinia natans</a>				P				X
P	<a href="#">Sparganium erectum</a> <a href="#">erectum</a>				P				X
P	<a href="#">Spirodela polyrhiza</a>				P				X
P	<a href="#">Thymus pulegioides</a>				P				X
P	<a href="#">Trapa natans</a>				P				X
P	<a href="#">Vicia hybrida</a>				P				X

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

## 4. SITE DESCRIPTION

### 4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N16	10.0
N10	5.0
N06	10.0
N23	3.0
N08	5.0
N20	10.0
N15	57.0
Total Habitat Cover	100

### Other Site Characteristics

Tratti del Fiume Reno e del Po di Primaro circondati da aree agricole, in continuità sia con le Valli di Campotto (a sud-est) sia con le zone umide del bolognese (ad ovest). Ricadono nel sito gli ex bacini dello zuccherificio di Molinella oggetto di interventi di bonifica e riqualificazione ambientale (1998), ampi maceri ed ex cave allagate.

### 4.2 Quality and importance

Fiumi con vegetazione erbacea annuale dell'alveo fluviale (Chenopodion rubri e Bidention p.p.), praterie mesofile secondarie (mesobrometi) e boschi igrofili a salici e pioppi delle sponde del Reno e del Po di Primaro. La rete di fossati e canali è ricca di idrofile e vegetazione spontanea.

### 4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
M	D06		i
L	D05		o
M	G14		i
H	J01		b
L	F02		i

Rank: H = high, M = medium, L = low

Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification, T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions

i = inside, o = outside, b = both

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]

#### 4.4 Ownership (optional)

#### 4.5 Documentation

### 5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

#### 5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT00	100.0				

#### 5.2 Relation of the described site with other sites:

#### 5.3 Site designation (optional)

### 6. SITE MANAGEMENT

#### 6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	ENTE GESTORE: Regione Emilia-Romagna
Address:	recapiti ed email consultabili sul web: <a href="http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/consultazione/enti-di-gestione/enti-gestione-parchi">http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/consultazione/enti-di-gestione/enti-gestione-parchi</a>
Email:	-

#### 6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input checked="" type="checkbox"/> Yes	Name: Piani di Gestione del sito IT4060017 - Po di Primaro e Bacini di Traghetto Link: <a href="http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/strumenti-di-gestione/misure-specifiche-di-conservazione-piani-di-gestione/elenco-documenti-approvati-per-sito-piani-di-gestione">http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/strumenti-di-gestione/misure-specifiche-di-conservazione-piani-di-gestione/elenco-documenti-approvati-per-sito-piani-di-gestione</a>
<input type="checkbox"/> No, but in preparation	
<input type="checkbox"/> No	

#### 6.3 Conservation measures (optional)

Le Misure Specifiche di Conservazione sono consultabili alla pagina web del sito: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/siti/it4060017>

### 7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes  No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

204SO 204NO 203SE 185SE 1:25.000 UTM